Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8570 nuova serie Fondazione 1881

LA CRISI AL PASSO DI LUMACA: OGGI RICOMINCIA IL «GIRO» DI INCONTRI CON I «QUATTRO»

Moro è deciso a proseguire sulla via del monocolore d.c.

La nuova fase prevede: illustrazione delle linee programmatiche, osservazioni degli interlocutori e, in un secondo tempo, consegna della «bozza» da sottoporre all'esame delle direzioni dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Moro illustrerà domani alle delegazioni dei partiti di centrosinistra «le linee del programma elaborato, ricevendone le osservazioni». Malgrado le ben note difficoltà derivanti non solo dalla posizione rigida dei socialdemocratici nettamente contrari — almeno finora — al monocolore democristiano, ma anche e soprattutto dalle perplessità esistenti in merito in alcuni settori della maggioranza democristiana, il presidente incaricato ha deciso di andare avanti per constatare, nei fatti, quali e quanti saranno gli ostacoli al suo tentativo. Poiché è ben nota la cautela con cui Moro si è sempre mosso nei confronti del suo partito, appare difficile che egli pensi di portare a compimento il suo lavoro correndo il rischio di determinare una spaccatura nella riunione della direzione democristiana.

C'è, pertanto, da presumere che queste due giornate di riflessione (il nuovo «giro di incontri» era in programma a partire già da lunedì scorso) abbiano consentito al presidente incaricato di valutare in termini non eccessivamente preoccupanti la consistenza del malumore dei democristiani appartenenti alle correnti Piccoli-Rumor e Andreotti-Colombo. Valutazione, questa, che può anche derivare dalla speranza che non si concretizzi in un netto «no» al monocolore e, quindi, in un passaggio all'opposizione l'avversione finora espressa dal PSDI nei confronti di un governo Moro e che, conseguentemente, venga meno la causa delle perplessità degli stessi settori democristiani.

Sta di fatto che, dopo una giornata di incertezze, il presidente incaricato ha fatto diramare stasera una nota ufficiosa nella quale precisa che domattina vedrà la delegazione socialdemocratica, nel pomeriggio la socialista e la repubblicana, e dopodomani quella della DC. Probabilmente Moro, negli incontri di domani, non procederà alla consegna del documento programmatico elaborato in questi giorni. Una simile mossa equivarrebbe, infatti, a porre i vari partiti di fronte a un «prendere o lasciare» con il rischio di ulteriori irrigidimenti.

Moro, quindi, illustrerebbe domani le linee essenziali del programma, riservandosi di apportare qualche modifica in accoglimento delle osservazioni dei vari partiti, e subito dopo farebbe avere il documento stesso agli interessati, in modo che i vari organi direttivi possano valutarlo e pronunciarsi in merito. Tra giovedì e sabato dovrebbe essere finalmente definito il quadro delle varie posizioni. Si potrebbe così evitare che la serie di reazioni alla consultazione amministrativa che domenica prossima interesserà poco meno di un milione e mezzo di cittadini, provochi, con ulteriori polemiche, nuove difficoltà al presidente incaricato.

Moro, rientrato in mattinata da Bruxelles, è stato successivamente impegnato in un pranzo offerto dal Capo dello Stato, al Quirinale, in onore del Presidente messicano Echeverria. Poi ha trascorso varie ore nel suo studio alla Farnesina, per una ulteriore messa a punto del documento programmatico, mentre una nota ufficiosa si limitava a precisare che il contatto con i partiti di centrosinistra sarebbe ripreso «al più presto». Questa mancanza di indicazioni sui programmi del presidente incaricato aveva alimentato nel pomeriggio nuove voci sulle difficoltà ancora da superare e, quindi, sul proposito di Moro di guadagnare tempo in attesa che si «decantassero» le polemiche. Poi è venuta l'ulteriore precisazione ufficiosa contenente, come si è detto il calendario degli incontri fissati per domani.

E' impossibile dire quali fatti nuovi siano avvenuti in queste ore, inducendo il presidente incaricato a stringere i tempi, tanto più che sono state smentite le voci di un colloquio Fanfani-Moro e che non si sono svolte riunioni di partito o di corrente. Le varie posizioni sono quelle ormai note da tempo e sono state ribadite in articoli dei quotidiani ufficiali o in dichiarazioni e interviste.

«Il Popolo» ha sottolineato stamane che «il presidente incaricato sa di poter contare sul pieno e leale appoggio della DC». «Moro ha potuto registrare sulle sue impostazioni di massima — ha aggiunto il quotidiano — ampie convergenze sia dei socialisti che dei repubblicani, e convergenze o, meglio, assensi sulle linee programmatiche si sono avute anche da parte socialdemocratica. Tutto lascerebbe presumere, perciò, che lo spiraglio faticosamente aperto da Moro non dovrebbe richiudersi».

«L'atteggiamento socialdemocratico continua — ha osservato ancora il giornale d.c. — ad essere quanto meno incerto dinanzi al dilemma dell'appoggiare o no il governo monocolore, in attesa che si realizzino le condizioni per la soluzione ottimale, quella del centrosinistra organico. Apparentemente la tendenza è più per il no che per il sì». Definito «ingiustificato» il timore che il monocolore precipiti a sinistra, l'organo ufficiale della DC ha ricordato la divergenza di posizioni tra i tanassiani e i saragattiani, e ha concluso osservando: «Il problema è vedere da quale parte penderà la bilancia».

L'articolo è importante, ma anche ambivalente. Da un lato, infatti, conferma il pieno appoggio a Moro, dall'altro fa capire che il partito considera come elemento di particolare rilievo la scelta dei socialdemocratici. Vi sono, evidentemente, riflesse le posizioni della segreteria e delle correnti di sinistra di pieno appoggio al presidente incaricato, ma anche le perplessità di Andreotti e di altri esponenti dorotei per una maggioranza senza i socialdemocratici.

Questi ultimi hanno anche oggi confermato le loro note posizioni, ma in toni meno accentuati. Se Preti ha ribadito la tesi del segretario Orlandi, secondo la quale se c'è l'accordo dei quattro partiti sul programma, è assurdo dar vita al monocolore anziché al quadri-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'AMICIZIA ITALO-MESSICANA



Roma — Il Presidente messicano Luis Echeverria è stato ospite del Presidente Leone al Quirinale. Prima della riunione conviviale, i due capi di stato hanno avuto un lungo colloquio sui problemi internazionali e sui rapporti Italia-Messico, improntati a vecchia amicizia. Echeverria ha invitato Leone a visitare il suo paese. Echeverria è a Roma per la conferenza della FAO

«IL PICCOLO» domani non uscirà

Nell'ambito delle agitazioni articolate per regioni, proclamate dalla Federazione della stampa e dai sindacati Cigl, Cisl e Uil, oggi si astengono dal lavoro i giornalisti e i poligrafici del Lazio, del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, della Campagnia e della Sardegna, nonché i giornalisti dell'agenzia ANSA e della RAI-TV. Gli scioperi sono stati indetti per la libertà di stampa e la pluralità dell'informazione e per la riforma dell'ente radiotelevisivo.

Pertanto «Il Piccolo» domani non uscirà. Le pubblicazioni verranno riprese dopodomani, venerdì.

FEBBRE BELLICA ALLA VIGILIA DELL'INTERVENTO DI ARAFAT (OLP) ALL'ONU

MASSICCE FORZE ISRAELIANE ALLA FRONTIERA CON IL LIBANO

La giornata di tensione aperta da un'incursione in un villaggio - Ondate di aviogetti sorvolano tre città - Mezzi corazzati in marcia verso il Monte Hermon alla luce dei razzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 12

La tensione al confine tra Israele e Libano si va acuendo. L'attività militare israeliana, nel corso della giornata è stata intensa. Spostamenti di unità corazzate in direzione del Monte Hermon, duelli di artiglieria, sorvoli ad alta quota di città libanesi da parte di aviogetti militari, incursioni in territorio libanese, hanno sparso l'allarme in tutta la zona di confine.

Il ministero della difesa libanese, in un suo comunicato, conferma la reazione delle truppe dislocate alla frontiera. Un comunicato ministeriale dice: «Alcune posizioni libanesi hanno aperto il fuoco su Dahira e dintorni non appena ha avuto inizio un'incursione israeliana all'alba di oggi. Inoltre le artiglierie libanesi hanno aperto il fuoco contro un buldozer israeliano che aveva cominciato lavori di sterro alcune decine di metri all'interno del territorio libanese nei pressi di Rmeish».

Nel corso della giornata, ondate di aviogetti militari israeliani hanno superato la barriera del suono volando nel cielo di tre città del Libano. Il «bang» sonico ha mandato in frantumi i vetri delle finestre e ha sparso il panico nei campi profughi dei palestinesi. Sin da ieri il primo ministro libanese, Rahsid Solh, ha comunicato che l'esercito ha messo la popolazione civile in stato di allarme in previsione di incursioni e attacchi che gli israeliani intenderebbero effettuare in coincidenza con la partecipazione della delegazione palestinese al dibattito dell'Assemblea generale dell'ONU sul Medio Oriente. Il dibattito si apre domani e durerà 14 giorni. Il leader dell'Olp Yassir Harafat, ha dichiarato che nel discorso che pronuncerà all'Onu chiederà «giustizia e una patria» per il suo popolo.

In previsione di eventuali manifestazioni e disordini, le autorità israeliane hanno già avvertito i leader arabi dei territori occupati che l'ordine pubblico non deve essere turbato. Gli arabi residenti nei territori occupati ad Ovest del Giordano e nella striscia di Gaza, sono stati sollecitati dalle emittenti arabe a far coincidere l'apertura del dibattito all'Onu con uno sciopero generale e con la sospensione di ogni attività in segno di protesta per il perdurare dell'occupazione.

Per le incursioni al di là del confine libanese, l'aeronautica militare israeliana si è avvalsa anche di elicotteri. Un elicottero ha sorvolato Sidone, volando in direzione Nord-Ovest, al di sopra delle acque del Mediterraneo prospicienti la città. Guerriglieri palestinesi hanno aperto il fuoco contro il velivolo con mitragliatrici pesanti.

Dai villaggi di frontiera sono giunte notizie di movimenti di reparti corazzati israeliani in direzione del Monte Hermon, verso il punto cioè in cui confluiscono i confini della Siria, del Libano e di Israele. Lungo il confine, hanno inoltre riferito gli abitanti dei villaggi, gli israeliani hanno lanciato razzi luminosi per illuminare a giorno le zone in cui operano.

La giornata è stata carica di tensione. Tutto è iniziato quando all'alba, commando israeliani hanno compiuto un'incursione nel villaggio di Dahira, da cui si sono ritirati soltanto quattro ore più tardi, dopo aver fatto saltare una casa e aver catturato tre persone. Gli abitanti di Dahira, parlando con i giornalisti, hanno poi detto che il comandante degli incursori israeliani aveva con sé una lista di nomi di guerriglieri palestinesi o di persone sospettate di aiutare i guerriglieri. Prima di ritirarsi, l'ufficiale israeliano, parlando in arabico ha detto «Ci saranno altre operazioni del genere da parte delle nostre forze nei prossimi due giorni».

Nel frattempo i palestinesi hanno indetto celebrazioni in tutti i campi profughi per festeggiare la presenza dell'Olp al dibattito dell'Onu. Sono in programma discorsi, raduni e una parata a Beirut. Sono stati inviati messaggi di giubilo ai capi di stato dei paesi non allineati e dei paesi asiatici e africani. Un messaggio particolare è stato inviato al governo francese, riferisce l'agenzia palestinese «Wafa», per ringraziare la Francia dell'appoggio dato alla causa.

Joseph Panossia

«UCCIDEREMO ARAFAT»

New York — Con una pistola bene in vista sul tavolo, Russel Kelner, esponente della «Lega ebraica di difesa», ha annunciato alla stampa appositamente convocata: «Siamo pronti ad uccidere Arafat durante il suo soggiorno negli Stati Uniti. Il capo dell'OLP non uscirà vivo da questo paese». Poco dopo Kelner è stato arrestato dall'FBI. In tredicesima pagina i dettagli

UN CITTADINO ACCUSA: CONCORSO NELLA RIVELAZIONE DI DOCUMENTI SEGRETI

Denuncia privata per lettera contro il ministro Andreotti

Chiamati in causa anche il capo del Sid, ammiraglio Casardi, e il giudice Tamburino
Oggi ne sarà informato il Parlamento: alla Camera gli «atti» relativi al tentato golpe?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Una denuncia con la quale un privato cittadino ha accusato il ministro della difesa Andreotti, il capo del Sid Ammiraglio Mario Casardi e il giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino di concorso nella rivelazione di taluni documenti coperti dal segreto di stato ha riproposto oggi, per la seconda volta in ventiquattro ore, il problema di un possibile trasferimento alla Camera degli atti sul «golpe». Ieri era stato l'avvocato Alberto Calda, accusando l'onorevole Mario Tanassi di favoreggiamento ed omissione di atti di ufficio, a porre le basi per questa imminente trasmigrazione di carteggi dal palazzo di giustizia. E la procura nel tardo pomeriggio, provvedeva a rimettere al Parlamento questa denuncia, senza però allegarvi documenti riguardanti le istruttorie.

Oggi invece è stato un privato cittadino, del quale si conosce solamente il nome, Alvaro Brandoni, a riportare il problema sul tappeto, prendendosela con il giudice della «Rosa dei venti», Tamburino, con Andreotti, che gli avrebbe fatto aprire con troppa disinvoltura le stanze più segrete del Sid e con l'ammiraglio Casardi. Questi, dimenticandosi gli obblighi impostigli non solo dal codice penale, ma anche dal codice penale militare di pace, si sarebbe reso disponibile ed avrebbe fatto accedere il magistrato a taluni fascicoli che invece dovevano rimanere «top segret».

Brandoni, per accusare queste tre persone, ha preferito servirsi delle poste che, in questo caso, hanno funzionato celermente. Infatti come risulta dalla busta che conteneva la denuncia, ha impostato la sua missiva alle 23 del 10 novembre scorso in una buca dell'ufficio «Roma centro - corrispondenze». E la lettera, stamane, era già sul tavolo del dottor Elio Siotto, procuratore della Repubblica.

Questo cittadino sostiene che il ministro, con il suo comportamento ha consentito che venissero portati a pubblica conoscenza fatti coperti dal segreto di stato, rendendosi di conseguenza responsabile del reato di procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato. La pena prevista per questa violazione arriva ad un massimo di otto anni di reclusione. Invece, per quanto riguarda Tamburino e Casardi, Brandoni ritiene che il primo si sia reso responsabile di violazione del segreto di stato e rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione, mentre il capo del Sid, in aggiunta a queste due accuse, si è visto attribuire anche quella prevista dall'articolo 91 del codice penale militare di pace. In particolare, questo articolo prevede la punizione del militare che si rende partecipe della violazione dei segreti di stato per negligenza o per colpa.

La denuncia di Brandoni fa riferimento a specifici fatti che si ricollegano ai frequenti viaggi a Roma di Tamburino, il quale, giustificandosi con la necessità di compiere una determinata attività istruttoria, ha fatto frequenti «soste» nella sede del Sid. In particolare, i fatti presi in considerazione risalgono al 28 ottobre scorso. Il giudice si presentò all'ammiraglio Casardi esponendogli la natura delle sue esigenze; l'alto ufficiale, con il beneplacito del ministero della difesa, gli fece consultare taluni fascicoli contenenti una serie di documenti riservati. Alcuni di questi sarebbero stati addirittura scelti dal magistrato per essere riprodotti in fotocopia e quindi essere allegati ai fascicoli dell'istruttoria. Ma questa, ad onor del vero, è per il momento una semplice illazione del denunciante. Comunque, nella sostanza e a giudizio di Brandoni, è stato ampiamente violata la legge della segretezza.

Alvaro Brandoni avrebbe inviato copia della sua denuncia (omettendo però il nome di Andreotti) anche alla procura militare. Ma la notizia non ha trovato alcuna conferma. Comunque non è improbabile che, prima o poi, questo ufficio si

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

SORPRESA ALL'INCONTRO PANAMERICANO DI QUITO

L'OSA MANCA L'ACCORDO RESTA L'EMBARGO A CUBA

Per due soli voti non è stata raggiunta la maggioranza necessaria a revocare le sanzioni - Astensione degli S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Quito, 12

I ministri degli esteri aderenti all'Osa (l'Organizzazione dei paesi americani) hanno respinto la proposta di abolire le sanzioni economiche e politiche che da dieci anni gravano su Cuba. Gli Stati Uniti hanno sostenuto che non esiste la prova chiara che il regime di Fidel Castro abbia rinunciato ad esportare la rivoluzione. Dopo cinque giorni di intense trattative, hanno votato per la fine dell'embargo dodici paesi contro tre, mentre le nazioni astenutesi sono state sei. Non è stata, perciò, raggiunta, per soli due voti, quella maggioranza dei due terzi necessaria a porre fine all'embargo.

Hanno votato per l'abolizione delle misure restrittive l'Honduras, il Costarica, l'Argentina, la Colombia, El Salvador, il Venezuela, l'Equador, Trinidad e Tobago, il Messico, il Perù, Panama e la Repubblica Dominicana. Contro l'abolizione delle sanzioni si sono pronunciati: il Cile, l'Uruguay e il Paraguay. Si sono astenuti Stati Uniti, Guatemala, Bolivia, Brasile, Nicaragua e Haiti. Una votazione sostanzialmente negativa e che chiama in causa, come ha precisato il ministro degli esteri costaricano Gonzalo Facio, quei paesi, in realtà pochi, che hanno ancora una volta reso inutile il desiderio della maggioranza di risolvere il problema cubano.

Telefoto Ansa-Upi

Union City (New Jersey) — Migliaia di cubani residenti negli Stati Uniti sono sfilati per le vie di questo centro industriale per chiedere il mantenimento delle sanzioni da parte dell'OSA

La conferenza dell'Osa, che sino all'altro ieri sembrava dovesse concludersi con il successo dei filo-cubani, ha improvvisamente segnato il passo nella giornata di ieri, allorché otto delle ventuno delegazioni presenti a Quito, capitale dell'Ecuador, annunciavano che si sarebbero astenute o avrebbero votato contro la proposta avanzata dal Venezuela, Costarica e Colombia, e nella quale veniva caldeggiata l'abolizione delle sanzioni. Non provocava sorprese l'atteggiamento di Cile, Paraguay ed Uruguay, giunti a Quito con il deciso intento di opporsi alla fine dell'embargo. Una certa sorpresa suscitava, invece, la decisione di Haiti e del Guatemala di astenersi; i due governi latino-americani giustificano il loro «non voto» con l'atteggiamento di Fidel Castro, accusato di «rimestare» ancora negli affari interni dei suoi vicini. All'astensione, in certo senso imprevista, di Haiti e Guatemala dovevano aggiungersi quelle del Nicaragua, del Brasile e degli Stati Uniti.

Consapevoli della «empasse» determinatasi nell'ambito della conferenza, Brasile, Cile e Uruguay ne proponevano il rinvio a tempi più maturi, suggerendo che i ministri degli esteri tornassero a vedersi da qui a tre mesi. I lavori venivano a questo punto sospesi e riprendevano in serata, senza però che il rapporto di forze mutasse. All'abolizione dell'embargo mancavano, sempre i due voti necessari a determinare la maggioranza richiesta.

La rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali tra i ventuno paesi aderenti all'Osa e Cuba risale ormai al 1964, allorché Castro venne accusato di aver fomentato la rivoluzione in Venezuela. Le sanzioni non riuscirono, tuttavia, ad abbattere il regime castrista e con il trascorrere degli anni aumentò, invece il numero delle nazioni dell'emisfero occidentale decise a intraprendere rapporti con l'Avana. Tra questi paesi particolarmente attivo è stato il ruolo svolto dal governo venezuelano, il quale assicura che il leader dell'Avana ha rinunciato definitivamente al progetto di «esportare» la rivoluzione nel resto dell'America Latina.

In questo avvicinamento gli Stati Uniti hanno perseguito una politica, se non proprio neutrale, per lo meno di attesa, meritandosi l'appellativo di Bhudda della conferenza di Quito, atteggiamento che anche in questi giorni ha provocato critiche da parte di alcuni paesi dell'America Latina, compreso il Costarica, espressosi tramite il suo ministro degli esteri Gonzalo Facio.

Quando gli Stati Uniti — ha dichiarato Gonzalo Facio — «sono interessati ad una formula, sebbene i loro interessi non siano condivisi dalla maggioranza, essi si adoperano con tutto il peso specifico della grande potenza. In questo caso in cui c'è stata l'iniziativa della maggioranza dei paesi latino-americani, essi hanno assunto un atteggiamento di indifferenza, che è così negativo da essere incomprensibile».

Anche altri delegati della conferenza hanno criticato l'atteggiamento degli Stati Uniti, che hanno tentato di mantenere l'imparzialità e di non far sapere, fino all'ultimo momento, la loro decisione. Solo l'Argentina era al corrente del fatto che i rappresentanti di Washington si sarebbero astenuti: l'aveva comunicato Kissinger al ministro degli esteri argentino Alberto Vignes, durante il loro recente incontro a Roma, durante la riunione della Fao. I componenti della delegazione argentina hanno taciuto, pur continuando a lottare perché la riunione raggiungesse un risultato positivo.

William Nicholson

A TRE GIORNI DALL'ATTENTATO AL PALAZZO MUNICIPALE

Potente ordigno esplode in una scuola di Savona

Nessuna vittima, ma ingenti i danni - La zona è piombata nel buio

Savona, 12

Un ordigno è esploso questa sera alle 18.50 nei locali a piano terra della scuola media «Guidobono». Non ci sono stati feriti: la scuola era deserta. L'esplosione ha infranto molti vetri e provocato seri danni nei locali dell'istituto, che si trova non lontano dalla Camera del lavoro.

L'ordigno — probabilmente due-tre chili di gelignite, molto usata nei cantieri edili — è stato collocato accanto ad un pilastro dell'atrio della scuola, pilastro che è stato fortemente lesionato. L'intensità dell'esplosione è stata comunque attenuata per il fatto che è avvenuta in luogo aperto. Oltre ai danni, ammontanti a parecchie decine di milioni, l'esplosione ha fatto mancare l'energia elettrica nella zona attorno all'istituto. Polizia e carabinieri hanno dovuto così utilizzare i fari delle loro auto per far luce sull'atrio della scuola.

Secondo i primi accertamenti, l'ordigno avrebbe una certa analogia con quello fatto esplodere sabato scorso al palazzo dell'amministrazione provinciale. La bomba contenente circa dieci chili di polvere nera, era scoppiata nei locali a piano terra del palazzo provinciale, causando danni per oltre cento milioni di lire. Secondo la polizia, l'attentato all'edificio sarebbe di matrice fascista: fu infatti eseguito lo stesso giorno in cui si era svolta una manifestazione antifascista all'«Italsider» di Savona.

Stasera l'attentato è accaduto nella scuola «Guidobono» proprio mentre era in corso una seduta del consiglio provinciale. Informati dello scoppio, i consiglieri provinciali hanno sospeso la seduta. Dal canto loro, Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per domani 24 ore di sciopero. Ieri, lunedì, i savonesi, con una imponente manifestazione per le vie del centro, avevano detto «no», fermamente, al terrorismo politico.

(Ansa - Italia)

L'ASSEMBLEA DELL'ONU esclude il Sud Africa

New York, 12

Con 91 voti a favore e 22 contrari l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha deciso di escludere il Sudafrica dalla sessione 1974-75 dell'assemblea.

Alla recente risoluzione del Consiglio di sicurezza di espellere il Sudafrica dall'ONU si erano opposti, esercitando il diritto di veto, Stati Uniti, Inghilterra e Francia. Anche in questa occasione gli S.U. si sono opposti, osservando che si trattava di una palese violazione della Carta delle N.U.

La situazione

Il presidente incaricato riprenderà oggi i contatti con i partiti di centrosinistra, per illustrare la bozza della piattaforma programmatica messa a punto in questi giorni. Moro s'incontrerà in mattinata con la delegazione del PSDI e nel pomeriggio con quelle socialista e repubblicana; domani vedrà i rappresentanti democristiani. Negli incontri si discuterà sulle «linee essenziali» del documento, che verrebbe ulteriormente ritoccato al fine di recepire proposte e suggerimenti formulate dai partiti.

Si esclude, infatti, che il presidente incaricato consegni oggi stesso la «bozza» definitiva. Questo, infatti, equivarrebbe a porre i partiti di fronte a un «prendere o lasciare» che rischierebbe di creare nuove difficoltà. E certamente le difficoltà non mancano per il presidente incaricato, che ha determinato una pausa nei contatti con i partiti (il giro di nuove consultazioni doveva riprendere già lunedì scorso) anche e soprattutto per valutare la consistenza delle perplessità esistenti in alcuni settori della stessa DC nei confronti di un monocolore democristiano che non abbia l'appoggio socialdemocratico.

Considerando la nota cautela di Moro, che ha sempre evitato di muoversi con il rischio di provocare spaccature nel suo partito, c'è da presumere che, a suo giudizio, l'entità dei malumori e dei timori esistenti nelle file della maggioranza d.c. per uno spostamento dell'asse politico a sinistra non è tale da creare scissioni all'interno del partito. Moro, quindi, va avanti.

Il programma dovrebbe essere consegnato ai quattro partiti a breve scadenza, in modo che i vari organi direttivi possano pronunciarsi in merito, definendo finalmente il quadro delle varie posizioni. La riunione più attesa è quella della DC, prevista per venerdì o sabato. Il partito ha ieri confermato, con un editoriale del quotidiano ufficiale, pieno appoggio al presidente incaricato, ma ha anche sottolineato l'importanza della decisione dei socialdemocratici.

L'AZIONE SINDACALE COORDINATA FRA LA FNSI E LA FEDERAZIONE POLIGRAFICI

RIFORMA DELL'INFORMAZIONE: ULTIMA TORNATA DI SCIOPERI

Domani non usciranno giornali nel Lazio, Veneto, Campania, Sardegna e nella nostra regione
Alla RAI-TV si asterranno anche i lavoratori dello spettacolo: programmi molto ridimensionati

Roma, 12

La Federazione nazionale della stampa italiana e la Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil comunicano: «In difesa della libertà di stampa, per la pluralità dell'informazione, per una riforma democratica della radiotelevisione continuerà mercoledì 13 — con la terza fase — l'azione sindacale promossa dalla Federazione nazionale della stampa italiana e dalla Federazione unitaria poligrafici Cgil, Cisl, Uil.

«Giovedì 14 novembre, per l'astensione dal lavoro dei giornalisti e dei tipografi, non saranno pubblicati i quotidiani del mattino e del pomeriggio delle seguenti regioni: Lazio, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Campania, e Sardegna. Uno sciopero nazionale di 24 ore (dalle 7 di mercoledì 13 alle 7 di giovedì 14) sarà attuato dai giornalisti e dai poligrafici delle agenzie di informazioni quotidiane per la stampa; i comitati di redazione saranno presenti nelle sedi delle agenzie per assicurare l'indispensabile vigilanza. In questa fase e nel quadro della vertenza nazionale per l'informazione, anche i giornalisti e gli altri lavoratori della Rai-Tv si asterranno dal lavoro, per 24 ore, mercoledì 13 novembre ;lo sciopero è stato proclamato dall'Agirt e dai sindacati Rai (Fils, Cgil, Fuls, Cisl, Uil-Spettacolo e Snater)».

L'associazione napoletana della stampa (come già aveva fatto ieri la romana), ha diffuso un comunicato nel quale si afferma tra l'altro: «Preso atto ancora una volta del modo con cui la giunta della FNSI ha proclamato — d'intesa con le confederazioni Cgil, Cisl e Uil e non con le associazioni nazionali di stampa che non sono state preventivamente consultate — uno sciopero dei giornalisti e dei tipografi in un momento tanto delicato sia per il paese a causa della crisi di governo, sia per la categoria a causa dell'imminente scadenza contrattuale, si dissocia dalla manifestazione di protesta indetta dai vertici sindacali che invocando solidarietà a colleghi impegnati in testate minacciate di soppressione — solidarietà che i giornalisti napoletani intendono rinnovare — cercano di coinvolgere la categoria in lotte politiche e non sindacali. L'associazione napoletana della stampa — conclude il comunicato — invita i colleghi a versare l'importo della giornata lavorativa al fondo nazionale di solidarietà istituito presso la FNSI a favore della "Gazzetta del popolo", del "Cittadino" e delle altre testate minacciate di soppressione».

Per contro il consiglio direttivo dell'associazione della stampa sarda, nell'aderire allo sciopero indetto dalla FNSI d'intesa con i sindacati poligrafici e con le confederazioni sindacali, ribadisce in una nota la validità dei motivi che hanno originato l'azione sindacale e che si inquadrano nella vertenza nazionale per la riforma della editoria, per la difesa della libertà di stampa e della pluralità di informazione e per la gestione democratica della Rai-TV.

Allo sciopero non hanno aderito neppure i giornalisti dell'AGA — Agenzia giornalisti associati — che fornisce il proprio materiale a un gruppo di 14 quotidiani regionali e provinciali di varie regioni d'Italia.

Saranno invece in sciopero i lavoratori dello spettacolo e quelli della Rai-TV per richiamare l'attenzione sui problemi che investono tutto il settore e specialmente per difendere i livelli occupazionali. Inoltre i sindacati intendono sollecitare iniziative politiche in vista del termine della convenzione per la Rai (30 novembre), per l'approvazione della legge di riforma delle attività musicali, per sbloccare il credito verso la produzione cinematografica e per ottenere una legislazione che garantisca la continuità delle attività del teatro di prosa.

Per questi motivi domani i programmi della Rai-TV saranno ridotti: lo ha comunicato lo stesso ente che prevede la messa in onda di due telegiornali ridotti (alle 20 e alle 23) e di due «giornali radio» (alle 8 alle 13). La Rai afferma poi che sarà «estremamente incerta» la possibilità di trasmettere programmi registrati sia alla radio che alla televisione: alla radio verrà trasmesso un programma di musica leggera.

Da segnalare infine che l'Airf (Associazione italiana reporters fotografi) ha diramato un comunicato nel quale afferma che la categoria, «sollecita e responsabilizzata come sempre ai problemi inerenti alla riforma dell'informazione stampata e radiotelevisiva, e della comunicazione sociale», aderisce allo sciopero indetto per domani dai sindacati dello spettacolo e delle federazioni della stampa e dei poligrafici.

Intanto domani si riuniranno le segreterie delle tre federazioni braccianti della Cgil, della Cisl e della Uil per mettere a punto la piattaforma per aprire la vertenza della contingenza anche per il settore agricolo. La decisione era stata presa ieri in una lunga riunione con gli esponenti della segreteria della federazione unitaria che erano riusciti a mettere d'accordo i rappresentanti della Federbraccianti-Cgil e della Fisba-Cisl, notoriamente in polemica fra loro sull'opportunità di aprire la vertenza. La stesura della piattaforma richiederà lunghe discussioni per le divergenze che ancora permangono fra le federazioni braccianti sui punti concernenti sia la previdenza che il salario.

Se non si dovesse giungere a un accordo occorrerà un'ulteriore riunione delle federazioni dei braccianti con gli esponenti della segreteria della federazione unitaria. Comunque il fatto di essere giunti a un accordo sulla questione politica di aprire o meno la vertenza (Sartori, luogotenente di Scalia e segretario della Fisba-Cisl era dell'opinione di rinviare l'apertura a primavera) prospetta delle prospettive più ottimistiche sullo svolgimento del direttivo che si terrà il 28 e 29 novembre sulla questione dell'unità sindacale. In previsione di questa importante assemblea del parlamentino sindacale, le tre confederazioni terranno separatamente i loro consigli generali. Dopodomani sarà la volta sia di quello della Cgil che si quello della Cisl; verso il 20 sarà la Uil.

Marina Alessi

SCIOPERI E PICCHETTI alla Fiat-Rivalta

Torino, 12

Uno sciopero di otto ore, proclamato dalla FLM per sollecitare la soluzione della trattativa sull'unificazione del punto di contingenza, si è svolto oggi nello stabilimento Fiat di Rivalta. Secondo quanto ha comunicato l'azienda, nel primo turno e nel «normale» ha aderito allo sciopero l'89,2 per cento degli operai ed il 60,3 per cento degli impiegati; a giudizio della FLM, invece, l'adesione alla protesta è stata totale.

In un comunicato il Sida (sindacato dell'auto) afferma che «massicci picchetti, composti prevalentemente da elementi estranei allo stabilimento, hanno costretto i lavoratori fuori dalla fabbrica. Il Sida — prosegue il comunicato — non ha aderito alla manifestazione (si tratta di uno stabilimento a cassa integrazione dove si lavora solo tre giorni la settimana, dal lunedì al mercoledì) e conferma il carattere antidemocratico del comportamento dei picchetti che costringono i lavoratori, in violazione della loro libertà di associazione sindacale, ad una scelta forzata senza che lo stato democratico garantisca, non solo questa libertà fondamentale, ma anche la pura e semplice incolumità personale». (Ansa)

ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA

INCHIESTA MINISTERIALE sugli americani cacciati

Roma, 12

Una «rigorosa inchiesta sugli incresciosi fatti avvenuti nei giorni scorsi presso la casa dello studente dell'Università di Padova» è stata disposta dal ministro della pubblica istruzione, Franco Maria Malfatti.

La vicenda, come è noto, risale al periodo della recente visita in Italia del segretario di stato americano, Kissinger. Per protesta contro la politica degli Stati Uniti, l'assemblea degli studenti dell'ateneo patavino decise infatti di espellere con la forza i ventisei universitari americani ospiti della locale casa dello studente. In seguito all'episodio il prof. Luciano Merigliano, rettore dell'università, presentò una denuncia alla magistratura. (Ansa)

La tassa sul «grasso»

Roma — Due delegati africani alla FAO controllano il loro peso. In base a una «scala» stabilita tra i partecipanti alla conferenza sull'alimentazione, chi supera il proprio peso normale deve versare a un fondo a favore dei popoli colpiti dalla fame, un dollaro e mezzo per ogni libbra (mezzo chilo circa) di «grasso» in più

IL D.C. GAMBARO presidente del Veneto

Venezia, 12

Il veneziano Giancarlo Gambaro è il nuovo presidente del consiglio regionale del Veneto. Lo hanno eletto i cinquanta consiglieri riunitisi stamane a Ca' Corner. Il nuovo presidente ha ottenuto 31 voti, le schede bianche sono state 16, le nulle una; un voto è stato ottenuto dal capogruppo dc Rigon, e dal nuovo consigliere dc Pezzuto.

Giancarlo Gambaro è presidente della quinta commissione consiliare permanente (che si occupa del lavoro, sicurezza sociale, igiene, sanità, istruzione, sport e assistenza). E' nato a Chioggia ed ha 50 anni. E' iscritto alla Democrazia cristiana dal 1945.

CONTESTATO UN ALTRO GUADAGNO DELLE SOCIETA' PETROLIFERE

LA BENZINA «SELF SERVICE» DOVREBBE COSTARE DI MENO

Roma, 12

Il prezzo della benzina erogata dai distributori automatici (i cosiddetti «self service») potrebbe essere più basso di alcune lire al litro, in certi casi anche di dieci lire. Lo si desume dall'esame dei margini riservati ai gestori su ogni litro di benzina venduto, che sono differenti, a seconda che il prodotto provenga dalle colonnine manuali o da quelle automatiche. Ai gestori viene infatti riservato un margine di guadagno sulla benzina venduta, la cui misura è inversamente proporzionale al quantitativo annuo da essi smerciato. Su ogni litro essi guadagnano quindici lire per uno smercio inferiore ai duecentomila litri annui e via via meno, fino ad un minimo di 11,75 lire al litro per smerci superiori ai due milioni duecentomila litri annui (un tetto — a detta dei gestori — raggiunto da pochi distributori, soprattutto sulle autostrade). La media di guadagno si aggira intorno alle tredici lire al litro.

Questi margini sono stati stabiliti dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) con il provvedimento n. 8 del 1974, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 febbraio scorso, nel quale veniva anche stabilito che per le colonnine automatiche restavano in vigore le norme preesistenti, che perciò sono tuttora valide, visto che il successivo provvedimento del Cip (il n. 31 del 1974 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale» del 6 luglio 1974) ha aumentato il prezzo della benzina a solo vantaggio del fisco, senza perciò incidere sui guadagni delle compagnie petrolifere e dei gestori. Per le colonnine automatiche, dunque, valgono gli accordi molto variabili, perché raggiunti su base privatistica.

In pratica — osservano le organizzazioni di settore dei gestori di impianti di distribuzione — molti gestori, pur di avere la possibilità di vendere benzina nelle ore di chiusura, si sono accontentati di margini molto ristretti (i gestori stessi segnalano minimi di tre lire e mezzo al litro): il massimo convenuto è di circa sei lire. La concorrenza fino alle 13 lire, visto che il prezzo al consumo resta comunque immutato, va alle compagnie petrolifere, che hanno dunque un maggior guadagno sulla benzina venduta dalle colonnine automatiche. La soluzione sarebbe di diminuire il prezzo al consumo della benzina erogata dalle colonnine automatiche, cosicché delle mancate spese di servizio possa usufruire chi sopporta disagi cioè l'utente che è costretto a servirsi da solo e che potrebbe risparmiare circa sette lire al litro. (Ansa)

Denuncia per Andreotti

Dalla prima pagina

faccia avanti per far sentire anche la sua voce e rivendicare il suo diritto (essendovi coinvolti anche militari in servizio) ad occuparsi delle diverse inchieste riguardanti le cosiddette «trame eversive».

La denuncia in questione sarà, al massimo entro domani, inviata dalla procura della Repubblica al Parlamento. Anche questa volta non sarà accompagnata da documenti; ma è ovvio che sarà sempre possibile richiederli quando se ne presenterà la necessità. Comunque, ad inviarli dovrebbe essere il dott. Giovanni Tamburino, visto che la denuncia fa diretto riferimento all'inchiesta sulla «Rosa dei venti».

A rivelare la sussistenza dei fatti sui quali ha basato la denuncia Alvaro Brandoni, è stata la «fuga» di un verbale dell'interrogatorio (come testimone) dell'ammiraglio Casardi, che avrebbe dovuto essere gelosamente custodito dal magistrato e che invece, per strane e non identificate vie, è giunto anche in possesso dei giornalisti giudiziari. Alla «fuga» del documento ha fatto seguito una serie di precisazioni di smentite che hanno comunque confermato l'accesso del magistrato negli uffici del Sid.

Intanto l'attività istruttoria sul «golpe» di Junio Valerio Borghese e su quello che sarebbe stato programmato per lo scorso mese di agosto, ha subito a Roma, in questi ultimi giorni, un rallentamento. Ma non per mancanza di validi argomenti per portare avanti le indagini. I magistrati sono da ieri mattina impegnati nell'interrogatorio di Torquato Nicoli, l'uomo del Sid che ha collaborato alla compilazione dei «dossier» consegnati da Andreotti al magistrato. Arrestato dal giudice istruttore di Torino, Luciano Violante, per cospirazione politica, Nicoli ha reso un'ampia deposizione, tanto che il magistrato ha ritenuto di potergli concedere la libertà provvisoria.

Però l'uomo del Sid si è dovuto subito presentare ai giudici romani che, tanto per cominciare, gli hanno notificato un avviso di procedimento per il reato di associazione sovversiva.

Ascoltato ieri per sei ore di seguito, l'agente segreto è tornato oggi dinanzi ai giudici, i quali si dimostrano soddisfatti delle risposte ottenute. In pratica, l'indiziato avrebbe confermato, con ampiezza di riscontri, la fondatezza del contenuto del «dossier». Il che significa che quasi certamente l'elenco delle persone implicate nella vicenda dovrebbe allungarsi e che qualcuna di coloro che già vi sono comprese potrebbe venirsi a trovare in posizione alquanto precaria.

S. G.

MINACCE DI MORTE al giudice Tamburino

Milano, 12

Un sedicente «tribunale supremo informazioni militari fasciste» afferma di aver «emesso sentenza di morte» contro il giudice istruttore di Padova Giovanni Tamburino. Lo afferma un messaggio, scritto su un modulo per telegramma, giunto per posta alla redazione milanese dell'Ansa, in una busta spedita il 9 novembre. (Ansa)

Moro

partito organico, il saragattiano Ferri non ha manifestato una netta avversione al monocolore. Ferri ha anche osservato che un recupero dei voti che vanno a destra è un'operazione legittima», ma «la realtà è che il partito non può che rimanere nell'area dello schieramento di centrosinistra». E' un discorso chiaramente diretto a quanti pensano che un passaggio del PSDI all'opposizione potrebbe dare a questo partito un ruolo egemone nell'operazione di recupero di voti a destra e, quindi, notevoli prospettive di successo in caso di elezioni.

Da parte sua il PRI, con un editoriale della «Voce repubblicana», torna a porre in primo piano l'urgenza e la gravità dei problemi economici. Il quotidiano critica il gioco di «mosse e contromosse, di marce avanti e indietro che ha sempre più gravemente caratterizzato e deteriorato la nostra vita politica», e aggiunge che «in tale situazione i repubblicani rimarranno fedeli alla loro impostazione originaria. Essi valuteranno con estrema obiettività, ma anche con rigoroso riferimento agli interessi generali del Paese, i punti programmatici».

La presa di posizione appare, a giudizio di alcuni osservatori, come un richiamo del PRI alla realtà, non dando per scontata la piena approvazione del programma economico di Moro. Ma finora nessun elemento avvalora l'ipotesi di un irrigidimento repubblicano. Da parte loro i socialisti continuano ad esercitare pressioni (Mariotti è stato esplicito stasera in una sua dichiarazione) perché Moro risolva sollecitamente la crisi con il monocolore. I liberali, invece, hanno ribadito, con un nuovo discorso di Bignardi, che il monocolore Moro «non potrebbe non suonare come una sfida congiunta sia alla maggioranza democristiana sia al PSDI».

R. P.

NIENTE BACI ALL'ARRIVO di Tito a Berlino Est

Berlino, 12

Il presidente Tito è giunto oggi a Berlino Est per una visita di quattro giorni nella Repubblica democratica tedesca. All'aeroporto Schoenefeld, dove è giunto con oltre due ore di ritardo sul previsto a causa della nebbia, il maresciallo e la moglie Jovanka sono stati accolti dal primo segretario della SED (PC), Erich Honecker, dal presidente del consiglio di stato Willi Stoph e dal primo ministro Horst Sindermann.

Honecker ha salutato l'ospite con una lunga stretta di mano, ma non vi sono stati i tradizionali scambi di baci in uso fra leader dei paesi dell'Europa comunista. Non molto numerosi erano anche i gruppi di cittadini, operai e giovani, presenti all'aeroporto con le bandierine dei due paesi: una accoglienza non fredda — è stato osservato — ma neanche estremamente calorosa. I rapporti fra i due paesi risentono infatti ancora delle tensioni, mai del tutto sopite, che hanno caratterizzato i rapporti fra Jugoslavia e paesi comunisti dell'Europa fino a pochi anni fa.

E' da ricordare che la Repubblica democratica tedesca è stato uno dei paesi che più duramente e più a lungo hanno criticato «la via jugoslava al socialismo» e le cosiddette deviazioni titoiste. L'attuale visita a Berlino Est, la prima dopo nove anni, dovrebbe servire ad eliminare i malintesi accumulati in anni di polemiche ed a stabilire anche rapporti politici e, principalmente, economici fra i due paesi di maggiore consistenza e durata. (Ansa)

ORMAI VICINA LA SCADENZA DELLA PROROGA DELLA CONVENZIONE CON LO STATO

CHE SARÀ DELLA RAI DOPO IL 30 NOVEMBRE?

Ipotizzabile anche una paralisi dei servizi radiotelevisivi - Tra crisi e scarsità di tempo l'unica via è un decreto-legge - Le implicazioni della sentenza della Corte costituzionale

Roma, 12

Il prossimo 30 novembre scadrà la proroga della convenzione tra lo Stato e la RAI-TV. Questa scadenza pone la necessità di un provvedimento che rende possibile sanare la situazione evitando l'assurda situazione che potrebbe determinarsi e cioè la paralisi dei servizi radiotelevisivi. Poiché, a causa della crisi di governo e del ristretto margine di tempo esistente, appare pressoché impossibile che il Parlamento riesca ad approvare in tempo il provvedimento di riforma che è all'esame di un apposito comitato ristretto, con ogni probabilità si dovrà ricorrere all'emanazione di un decreto legge che il governo dovrà varare prima del 30 novembre.

In proposito l'on. Quilleri, del PLI, ha dichiarato all'agenzia Italia: «Dopo la sentenza della Corte costituzionale n. 225 non esiste alcuna norma legislativa che sanzioni e tuteli il monopolio statale della RAI-TV perché sono stati annullati gli art. 1, 183 e 195 del Codice postale (l'art. 1 che sanciva l'esclusività dei servizi di telecomunicazione; l'art. 183 che stabiliva le modalità della concessione dei relativi servizi e l'art. 195 che stabiliva le relative sanzioni penali per i violatori del monopolio). La Corte ha però esplicitamente salvato il principio del monopolio statale dei servizi radiotelevisivi al termine dell'art. 43 della Costituzione, a condizione che la futura legislazione attuativa di tale monopolio appresti talune garanzie specifiche minutamente elencate nella sentenza.

«Ora — prosegue Quilleri — prescindendo dalla validità del documento tecnico che ha fatto da supporto alla sentenza, le possibili future conseguenze sono le seguenti: 1) il Parlamento non vara nessuna legge sostitutiva dell'attuale. Chiunque, allora, potrebbe installare impianti radiotelevisivi; 2) il Parlamento vara una legge disciplinatrice del monopolio non conforme alle indicazioni contenute nella motivazione della sentenza. In questo caso la legge ha pieno vigore, sino a che, qualora fosse portata davanti al giudizio della Corte, questa non la annulli; 3) il Parlamento vara una legge pienamente conforme ai dettami della sentenza, da ciò discende l'impossibilità di una proroga pura e semplice.

«Inoltre, come più volte chiarito da noi liberali, è assurdo ritenere che una nuova legge non tenga conto anche della sentenza n. 226 sulla via cavo e di quanto nella sentenza n. 225 si riferisce ai ripetitori stranieri. A nostro giudizio è proprio dalla soluzione di questi due importanti problemi (TV cavo e ripetitori) che dipende in larga misura il contenuto di una nuova riforma a proposito della quale giova ricordare che il governo non ha ancora risposto alla pregiudiziale tecnica da me avanzata in sede di comitato ristretto. In sostanza — ha concluso Quilleri — in detta pregiudiziale chiedevo e chiedo al governo che prima di parlare di monopolio o di oligopolio, ci dica chiaramente quanti sono i canali disponibili per via etere in Italia. Solo dopo saremo in grado di legiferare».

A sua volta l'on. Francazani, democristiano, anch'egli membro del comitato ristretto, ha dichiarato: «le recenti affermazioni che sono state presentate di provenienza del ministero delle poste, circa i lavori della RAI, confermano quanto fosse fondata la nostra posizione, assunta già un mese fa, per continuare i lavori del comitato ristretto anche durante la crisi di governo, del resto secondo le intese che erano state assunte, e come sia stato grave non aver accolto la nostra richiesta e non avere proceduto nei lavori di detto comitato. Comunque ora si deve riaffermare che né i tempi tecnici, né la situazione di governo, possono essere invocati per non emanare entro il 30 novembre alcun provvedimento o per emanarne uno riduttivo (del tipo del d.d.l. governativo), ipotesi ambedue che sarebbero contrastanti con le sentenze della Corte e che aprirebbero fatalmente la strada alla privatizzazione e quindi al regime di oligopolio.

Pur nelle obiettive difficoltà — ha detto Francazani — se c'è volontà politica, c'è la possibilità e quindi il dovere di emanare entro il 30 novembre un provvedimento che (al di là delle forme che arrivati a questo punto si potranno e si vorranno adottare per lo strumento legislativo) nel merito costituisca autentica riforma e fedele applicazione delle direttive della Corte Costituzionale. In ogni caso inoltre dovrà essere favorita la massima apertura agli apporti del Parlamento». Oggi si è svolta un'assemblea dei lavoratori della RAI, alla presenza dei rappresentanti dei partiti: l'urgenza della riforma — è stato rilevato — si rende necessaria anche perché prima del 30 novembre non è realistico prevedere che il Parlamento possa approvare la legge di riforma. Si tratta poi di evitare un vuoto legislativo che con il 30 novembre inevitabilmente si creerebbe, se non si adottasse uno strumento tempestivo come il decreto, che entra subito in vigore e che poi dovrà ottenere, entro i successivi 60 giorni, l'approvazione del Parlamento. (Ansa - Italia)

IL PROCESSO PER DIRETTISSIMA CONTRO QUATTRO DETENTORI DI ESPLOSIVO

Non si trovano a Varese periti per i «sacchi» dei neofascisti

E' mancata, dopo tante deposizioni e ritrattazioni, una parola sui contenitori di plastica
Lungo esame del nastro gommato acquistato da un imputato - Iniziata la requisitoria del P.M.

Varese, 12

Per il timore di possibili rappresaglie da parte dei numerosi neofascisti che agiscono nella zona non è stato possibile trovare alcun tecnico che venisse a compiere una perizia di parte nell'aula del tribunale di Varese dove è ripreso stamane il processo contro Mario Di Giovanni, Fabrizio Zani, Armando Tedesco e Silverio Bottazzi, arrestati a Varese il 27 ottobre scorso, dopo che, su segnalazione al nucleo antiterrorismo della polizia, era stata scoperta la loro base in una cascina affittata a Casciago (Varese) e un deposito di esplosivo in un bosco di Creva (Varese).

Il perito era stato cercato perché stabilisse, attraverso un esame, se i sacchi di plastica nera in cui erano avvolti i quattro chili di esplosivo trovati a Creva (Varese) fossero uguali a quelli che, secondo la testimonianza di una commessa, Di Giovanni e Zani avevano acquistato in un negozio di Casciago (Varese). Tutti i periti sentiti dalla magistratura si sono rifiutati, adducendo ufficialmente scuse varie (ma facendo capire la verità), di venire in tribunale a compiere l'esame; né, data la mancanza di tempo dovuta al rito per direttissima, è stato possibile trovare un altro perito. Né in simile situazione il tribunale se l'è sentita di costringere i periti: è evidente che persone impaurite non avrebbero potuto compiere perizie attendibili.

Del resto, il timore di violenze fasciste, numerose a Varese in questi ultimi anni, avevano già fatto effetto su una teste. Lina Gamberoni, titolare del negozio di Casciago, non se l'era sentita di confermare in aula, davanti a numerosi estremisti di destra presenti fra il pubblico, la testimonianza relativa all'acquisto dei sacchi di plastica. La Gamberoni l'aveva invece confermata al pubblico ministero Pintus nel corso delle prime indagini. Si è cercato comunque di fare il possibile per andare a fondo sulla questione dei sacchi che è uno dei capisaldi dell'accusa. E' stato sentito come testimone il capo ufficio acquisti della ditta «Bianchi» di Gazzada (Varese), Sergio Pirani. E' stato quindi risentito il contitolare della «Lux Plastic», Giovanni Alini, che dopo essere stato interrogato sabato ha chiesto di essere nuovamente ascoltato. Alini aveva detto sabato che i sacchi con l'esplosivo gli sembravano proprio quelli prodotti dalla sua ditta; oggi ha voluto ritrattare quel riconoscimento. Il tribunale ha in ogni modo proceduto alla misurazione comparativa dei diversi sacchi.

Alla ripresa del processo, nel pomeriggio, si è parlato ancora dei sacchi di plastica: se ne sono acquisiti agli atti altri, prodotti da ditte diverse dalla «Lux Plastic». Si è passati poi a prendere in esame il nastro gommato con cui era stato fissato un sacchetto di plastica trasparente che racchiudeva l'esplosivo all'interno degli altri sacchi di plastica nera. Dato che la commessa di una edicola di Casciago, Gianna Brovedani, aveva testimoniato di aver venduto al Di Giovanni un rotolino di nastro gommato marca «Komet», è stato fatto venire in tribunale l'ingegner Giampaolo Mombelli, direttore di produzione di questa azienda, che ha sede a Concagno. Subito la difesa ha affiancato a Mombelli un suo esperto, l'ing. Giulio Mancosu. I due esperti si sono trovati sostanzialmente d'accordo sul fatto che i due nastri possono sembrare simili a un esame visivo tenendo conto dello stesso spettro di rifrazione alla luce.

Il pubblico ministero ha allora proposto che fosse chiusa l'istruttoria dibattimentale e si passasse alla discussione della causa. Dovrebbe essere il tribunale, al termine della requisitoria del pubblico ministero e delle arringhe difensive, a decidere se gli elementi acquisiti saranno sufficienti per una sentenza oppure se si dovrà procedere alle perizie, e in questo caso abbandonare il rito per direttissima per passare ad una istruttoria formale. La difesa si è associata alla tesi del pubblico ministero e il tribunale ha deciso in tal senso.

Il P.M. ha esordito affermando che questo processo rappresenterà un po' «il collaudo» della nuova legge De Bartolomei del 14 ottobre scorso, che prevede per la detenzione di esplosivi il ricorso al processo per direttissima, anche se collegata da altri reati per cui questo procedimento non sarebbe ammesso. Il rappresentante della pubblica accusa ha quindi rievocato i fatti.

«Di Giovanni, Zani e Tedesco hanno tranquillamente ammesso gli altri reati che gli sono stati contestati, ma hanno recisamente negato ogni loro collegamento con quell'esplosivo — ha proseguito il P.M. — e non per sfuggire a uno o due anni in più di pena che potranno essergli dati per la detenzione di questo materiale, ma perché se facevano una minima ammissione avrebbero dovuto rispondere a tutte le altre domande legate a quell'esplosivo e all'uso cui era destinato».

Il dott. Pintus ha quindi detto che intendeva rispondere a una domanda che lo Zani gli aveva posto durante l'interrogatorio in carcere, e cioè, «la differenza fra uno stato fascista che perseguita gli antifascisti e uno stato antifascista che perseguita i fascisti». «Rispondo a Zani che uno stato antifascista non ha bisogno di ricorrere a leggi e a tribunali speciali — ha detto il dott. Pintus rivolto all'imputato — non ti giudica per le tue idee, ma per quanto fai: in nessuno stato di nessun genere, si può consentire che uno detenga esplosivi. Il 4 giugno 1928 il tribunale speciale istituito dal regime fascista, invece, condannò 21 imputati a 290 anni complessivi di carcere per il reato di sovversione, su semplici rapporti delle questure. Questa è la differenza». Il P.M. ha quindi chiesto di interrompere la sua requisitoria per proseguire e concludere domani.

(Ansa)

BLOCCATA LA PIAZZA DAGLI ANTIFASCISTI

IMPEDITO UN COMIZIO DI ALMIRANTE A TRENTO

Il segretario missino denuncia questore e sindaco

Trento, 12

Un comizio dell'on. Almirante, segretario del MSI-DN, in programma per stasera alle 18 a Trento, in piazza Cesare Battisti, è stato impedito dal comitato antifascista della città, che ha organizzato un'ora prima un altro comizio, regolarmente autorizzato. I promotori dell'iniziativa del comitato antifascista e i partecipanti al comizio non hanno infatti abbandonato la piazza, impedendo ad Almirante di parlare. Il comizio di Almirante era stato criticato dalla giunta comunale.

In un comunicato - stampa il MSI-DN ha affermato che «per iniziativa del PCI, del PSI, dei gruppi extraparlamentari di sinistra, dei sindacati della triplice e con l'assenzo della giunta comunale e del sindaco democristiano di Trento, le piazze precedentemente concesse per oggi a Trento e Rovereto per i preannunciati comizi elettorali del segretario nazionale del MSI-DN on. Giorgio Almirante, sono state occupate da numerosi gruppi di facinorosi decisi a impedire con la violenza all'oratore il suo diritto di parola.

«Molti di tali gruppi provenivano da Milano sotto la guida del famigerato Capanna — prosegue il comunicato — e portavano tascapani colmi di bottiglie Molotov ed erano, armati, inoltre, di spranghe di ferro. Il questore di Trento, rendendosi responsabile di omissione di atti di ufficio e di violazione della legge elettorale, ha dichiarato di non poter intervenire per fare sgomberare le piazze, pur disponendo di più che sufficiente forza pubblica. L'on. Almirante ha rinunciato a tenere i comizi per non offrire agli avversari il pretesto di rovesciare sulla Destra nazionale l'accusa di violenza. L'on. Almirante ha d'altra parte proceduto a denunziare penalmente — conclude il comunicato — i responsabili, a cominciare dal questore e dal sindaco di Trento». (Ansa)

DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

Sindacalisti indiziati per disobbedienza civile

Incitavano a non accettare l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici - Pesanti critiche ai giudici

Venezia, 12

La procura della Repubblica presso il tribunale di Venezia, in base a un rapporto dei carabinieri, ha inviato comunicazioni giudiziarie a quattro sindacalisti indiziandoli dei reati di istigazione a delinquere e istigazione a disobbedire alle leggi. I provvedimenti — che riguardano i segretari provinciali della Cgil, Nazzareno Coldagello, della Cisl, Bruno Geromin, della Uil, Giuseppe Visentin, e un altro sindacalista della Cgil, Bruno Liviero — sono in relazione a un'azione di «disobbedienza civile» indetta dai sindacati per protesta contro l'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici.

I sindacati avevano assunto infatti l'iniziativa di autoridurre i prezzi degli abbonamenti per pendolari e studenti con l'emissione di appositi «tesserini aziendali» che gli utenti pagavano al vecchio prezzo. Le società concessionarie dei trasporti pubblici, però, avevano subito rifiutato tale riduzione e si era creata una situazione piuttosto tesa, culminata con alcune interruzioni dei servizi e con l'arresto di due operai di San Stino di Livenza, Guido Dal Borgo e Claudio Sacconato. Nelle ultime ore, mentre è stata concessa la libertà provvisoria ai due operai, il dott. Fortuna, sostituto procuratore della Repubblica, ha inviato le comunicazioni giudiziarie ai quattro sindacalisti.

Al proposito la federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil di Venezia ha diffuso un comunicato in cui è detto, tra l'altro: «La linea dura della procura è solo una linea antioperaia. La federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil di Venezia ritiene che un atteggiamento della magistratura legato a un'astratta interpretazione del diritto, slegato dagli obiettivi che i lavoratori perseguono con le loro lotte, obiettivi pienamente previsti e proposti dalla stessa Costituzione, determinerebbe una pericolosa frattura tra i principi affermati e il pratico comportamento degli organi giurisdizionali».

Dopo aver chiesto il proscioglimento delle persone arrestate e la sospensione degli aumenti tariffari, il comunicato conclude affermando che l'avvio di un procedimento giudiziario contro i quattro sindacalisti, configura «un'interferenza della procura nel merito di un'azione rivendicativa autonomamente decisa e costituisce oggettivamente un'intimidazione nei confronti dell'intero movimento sindacale». (Ansa)

ALLA LUCE UNA PIETOSA VICENDA A CATANIA

UNA DODICENNE MINORATA VENIVA TENUTA ALLA CATENA

Denunciati i genitori e ricoverata la sventurata

Catania, 12

Una ragazzina di 12 anni, Antonia Calvagno, è stata accompagnata oggi pomeriggio dai genitori all'ospedale «Garibaldi» con una catena al collo: è servita per attaccarla al letto per evitare che scappasse. E' psichicamente minorata, ed è stata più volte ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Palermo e in ospedali di altre città.

Padre e madre, Giuseppa La Manna, di 53 anni, e il suo convivente Giuseppe Conti di 60 anni (la bambina è stata denunciata con il nome del marito della donna, Mario Calvagno, dal quale la donna è separata da anni, e che non ha provveduto al disconoscimento della paternità) hanno portato in ospedale Antonina per farla visitare dai medici, dato che negli ultimi giorni aveva dato segni di maggiore squilibrio mentale.

Al pronto soccorso l'agente di servizio ha notato il guinzaglio al collo della ragazzina e ha telefonato in questura, invitando i due a liberare la poveretta: costoro hanno replicato di avere dimenticato a casa la chiave. Così solo più tardi, in questura, è stata liberata dal cappio. Giuseppa La Manna e Giuseppe Conti sono stati denunciati per maltrattamenti, mentre Antonina è stata ricoverata nell'istituto universitario di neuropsichiatria.

Le indagini sull'episodio sono state affidate dal questore dott. Emanuele De Francesco alla polizia femminile, la cui ispettrice per Catania, dottoressa Clara Paternò, già da sabato si occupava di Antonina la cui madre, disperata, l'aveva accompagnata in questura dal momento che usciva spesso da casa senza dare sue notizie per lunghe ore. Sembra che avesse anche fatto piccoli furti insieme con dei coetanei. (Ansa)

ZUCCHERO TROPPO CARO: commercianti in carcere

Piombino, 12

Sei commercianti all'ingrosso di Piombino sono stati arrestati da agenti della Guardia di Finanza su mandato di cattura del pretore, per aver venduto lo zucchero a un prezzo superiore a quello stabilito dal comitato interministeriale prezzi.

Si tratta di Efisio Bruschelli di 49 anni, Nilo Galli di 59, Rino Guglielmi di 51, Graziano Guglielmi di 64, Silvano Maiolini di 46 e Venturino Bagni di 64 anni. I sei commercianti saranno processati per direttissima venerdì prossimo.

Il viaggio

NEL NOSTRO viaggio attraverso il tempo non ci ricordiamo della partenza e non sappiamo quando arriveremo. Ignoriamo il percorso ma crediamo di conoscere la destinazione. Si tratta più di un viaggio d'affari che di piacere. Il biglietto non lo abbiamo acquistato: ci è stato donato da altri, che, probabilmente, non si sono posti il problema se avremmo gradito o meno di metterci in cammino. Quello che facciamo è un percorso attraverso gallerie buie e prati fioriti, in mezzo a paesaggi autunnali resi più grigi dalla nebbia e lungo brevi strade illuminate dal sole. Il nostro convoglio non si ferma mai, e, tuttavia, c'è spesso qualcuno che scende o che sale. All'inizio si procede lentamente ma poi la velocità va aumentando sempre di più. Mi pare ingiusto che persone mature o addirittura vecchie debbano correre tanto. Ed è triste non potersi fermare e non poter ritornare sui propri passi per rivedere ciò che per brevi istanti, ha riempito i nostri occhi di gioia.

* * *

Non so da quanti mesi ho iniziato il viaggio. Dormo quasi sempre e, anche quando sogno, vedo gli occhi della mamma che mi sorride. Mi sembra di essere il centro dell'universo: il sole splende per darmi calore; la brezza muove le foglie del tiglio per assicurarmi uno spettacolo meraviglioso; le barche, i cavalli, i colombi sono stati creati per me. Il tempo passa. Un «no» di mio padre mi fa piombare nella più cupa disperazione, ma, di lì a qualche istante, un nuovo gioco mi rende felice. A tre anni provo uno strano sentimento d'amore per una bambina di sette che mi è paziente e affettuosa compagna quando scavo gallerie nella sabbia o seguo con lo sguardo multicolori bolle di sapone che svaniscono nell'aria. Le note di «Capinera» e di «Come pioveva» mi danno una piacevole commozione anche se non ne comprendo le parole che, tuttavia, mi affascinano con il loro significato misterioso. Comincio a tiranneggiare una vecchia zia, che, con eroico senso di sopportazione, mi aiuta nei miei primi tentativi di costruzioni con il meccano e mi rilegge decine di volte la storia di Pik Badaluk, un negretto, il quale, non avendo dato ascolto alle raccomandazioni dei genitori, deve ora cercare rifugio su di un albero per non finire nelle fauci del leone. Quelli che inizieranno il viaggio dopo di me non avranno più la compagnia e il conforto delle vecchie zie: un'istituzione scomparsa insieme con la famiglia patriarcale.

* * *

Il viaggio continua. Sono orgoglioso perché, fra giorni, dovrò andare a scuola. Ignoro che sto perdendo per sempre la libertà. Quando mia madre mi lascia per la prima volta solo con la maestra dallo sguardo duro e con tanti bambini sconosciuti sono preso dalla disperazione. Vorrei fuggire ma non ne ho il coraggio. Il cuore mi batte forte e a stento trattengo le lacrime. Guardo il mio compagno di banco. Ha le orecchie sporche ed è meno emozionato di me. Durante il riposo mi mostra le figurine di alcuni ciclisti famosi; c'è anche Binda. Nei giorni successivi il disagio scompare. Solo le ore di religione mi riportano in un'atmosfera di terrore perché il frate picchia con il cordone francescano chi non sta attento o non risponde esattamente alle sue domande. Ma io sono un bambino diligente e mi sento confortato anche dall'impressione che il frate sia particolarmente duro con i miei compagni vestiti male, mentre sembra abbastanza gentile con quelli che, come me, hanno un aspetto decoroso.

Imparo a leggere, a scrivere e a far di conto. Imparo anche le prime parolacce e, con la mia notevole cultura in campo sessuale, smentisco i luoghi comuni sulla purezza dei fanciulli.

* * *

Alcune persone care sono già scese dal convoglio. La paura della morte mi stringe il cuore durante l'adolescenza quando, di sera, il sonno tarda a venire. Accetto l'idea della mia fine anche perché mi sembra molto lontana, ma non la accetto per i miei genitori e penso con terrore al vuoto della mia esistenza senza di loro. Allora provo un senso di colpa per aver fatto soffrire con il mio comportamento il papà e la mamma e mi propongo, ma quasi sempre invano, di diventare un ragazzo esemplare.

Poi giunge il tempo dei primi turbamenti e dei primi amori. Si ritorna all'infanzia per la straordinaria facilità con cui si passa dalla disperazione alla gioia. Ricordo un tardo pomeriggio di settembre quando stavo entrando con la barca a vela nel canale di Fianona. Il lieve sussurro dell'acqua, l'incanto del paesaggio, il profumo di salsedine e di pini avevano creato un'atmosfera magica. Ed io, estasiato, pensavo intensamente a lei.

Non so perché, dopo tanto tempo, mi torni alla memoria una frase del romanzo dello Storm, Immensee, che il mio professore di tedesco mi ha fatto amare quando frequentavo il ginnasio: Hinter jenen blauen Bergen liegt unser Jugend.

La nostra giovinezza è rimasta al di là di quei monti azzurri. Proprio così: una parte di me è restata nell'Istria degli anni Trenta non contaminata dalla civiltà dei consumi e dall'industria turistica.

* * *

Ci fu un tempo buio in cui individui fanatici e crudeli buttavano giù dal convoglio della vita altri uomini che appartenevano ad una razza diversa. Crollò allora un mio profondo convincimento che può essere sintetizzato dal detto «male non fare, paura non avere». Divenni improvvisamente adulto e perdetti la fiducia nel prossimo. Poi, almeno in parte, la fiducia è ritornata. E' ritornato anche il desiderio di lottare civilmente per un mondo più umano e più giusto. Ma ho l'impressione che l'interesse distrugga l'ideale, che l'egoismo soffochi il sentimento, che i furbi opprimano gli onesti. Mi pare che solo il calore della famiglia e il ricordo di alcuni istanti felici della lontana giovinezza diano un senso alla vita.

* * *

Sbagliano i filosofi quando affermano che anche il tempo è una dimensione. In realtà esso è profondamente diverso dallo spazio ove è sempre possibile spostarsi verso un punto e poi ritornare al luogo di partenza. Nel tempo i ritorni non esistono, almeno su questa terra. Varrebbe la pena di cercare di illudersi che ci sia un'altra vita in cui ci sarà consentito di rivedere, come in una magica moviola, chi non è più con noi e di rivivere quei momenti del nostro viaggio che, non so se a torto o a ragione, oggi rimpiangiamo.

Dino Saraval

A 67 ANNI IN UN OSPEDALE DI LONDRA, PER ENFISEMA POLMONARE

È MORTO GUIDO PIOVENE

Dalle «Lettere di una novizia» alle «Stelle fredde» un esemplare itinerario etico e artistico

Londra, 12

Lo scrittore Guido Piovene è morto stamani a Londra per embolia polmonare. Aveva 67 anni. Nato a Vicenza e laureatosi in filosofia, Piovene aveva cominciato giovanissimo l'attività di giornalista. Fu tra l'altro corrispondente dell'«Ambrosiano» dalla Germania e del «Corriere della sera» da Londra e da Parigi. Attualmente era presidente della «Europea di Edizioni S.p.A. Società di Redattori» editrice del quotidiano «Il Giornale Nuovo».

Piovene è morto in una clinica specializzata, il «National Hospital for Nervous Diseases». Lo scrittore si trovava a Londra da mercoledì scorso. Il decesso è avvenuto alle 9.30 di questa mattina. La moglie Mimì era al capezzale del marito.

La salma dello scrittore verrà traslata in Italia per i funerali, che si svolgeranno a Vicenza, al più presto possibile, non appena saranno state espletate le necessarie formalità burocratiche.

Guido Piovene, nato a Vicenza il 27 luglio 1907, dal conte Francesco e da Stefania di Valmarana, si era laureato in filosofia all'università di Milano e aveva alternato poi l'attività letteraria a quella giornalistica. Come narratore si era imposto all'attenzione del pubblico e della critica con «Lettere di una novizia» (1941), «Pietà contro pietà» (1946) e «I falsi redentori» (1949).

Nel dopoguerra Piovene si dedicò soprattutto ai viaggi: parte del suo lavoro è sfociata così in libri quali «De America» (1953) e «Viaggio in Italia» (1957) che ebbe grande risonanza. Dopo una lunga parentesi quasi solo giornalistica, Piovene tornò alla narrativa con «La coda di paglia» (1962) e con «Le furie» (1964) e su questa via ha proseguito con le «Stelle fredde» (Premio Strega 1970). Quest'anno Piovene era diventato presidente del «Giornale Nuovo», diretto da Indro Montanelli, occupandosi in prevalenza della terza pagina.

Anche i libri di viaggio, «De America», «Viaggio in Italia» e il più recente «Madame la France» (1967), sono nati da occasioni giornalistiche. Il più compiuto dei tre libri è certamente il secondo, che si compone delle corrispondenze trasmesse alla radio nel tempo in cui lo scrittore compiva il suo attento e poetico viaggio per le varie regioni d'Italia (maggio 1953 - ottobre 1956), fornendo «Un'Italia guardata finalmente senza retorica, sentita a nudo, raccontata per quel che vale nel male e nel bene» (Varegnani).

La produzione narrativa di Piovene si è sempre alternata a quella giornalistico-documentaria, e si può distinguere in tre periodi: quello giovanile (1927-1935) che si riassume nella «Vedova allegra»; il periodo della ricerca (1939-44), cui appartiene il nucleo più folto della sua scheda bibliografica, con «La Gazzetta nera», «Lettere di una novizia» (tradotto poi per il cinema per opera del regista Lattuada), «I falsi redentori», «Pietà contro pietà»; quello della maturità, cominciato con «Le furie» (1963), cui seguì «La coda di paglia», nel quale creò un irresistibile campionario di riflessioni e di pugnaci vagabondaggi intellettuali, e finalmente «Le stelle fredde» (1970) che è uno di quei rari libri che, per la loro intima autorità, rompono i quadri della letteratura corrente, sfuggendo a ogni catalogazione e costringendo il lettore a viverli per quello che sono e per come sono, perentoriamente, nella loro sostanza.

Le prime prove di giornalista e di scrittore le fece sotto la guida di Borgese, collaborò giovanissimo al «Convegno» di Ferrieri, e poi, a «Pegaso», all'«Ambrosiano», a «Solaria», a «Pan», di cui fu redattore a Firenze insieme con De Robertis. Nel 1935 entrò a far parte del «Corriere della Sera»; nel 1952 passò alla «Stampa» di Torino, e quindi, un anno fa, accettò, in omaggio a un antico sodalizio, l'invito di Indro Montanelli a dirigere la terza pagina del «Giornale Nuovo».

Notevole è anche la sua attività saggistica, divisa in numerose riviste italiane e straniere; e bisogna ricordare anche che dal 1949 al 1950 è stato direttore della sezione arte e lettere dell'Unesco. Nell'attività giornalistica di Piovene sono da segnalare i servizi di corrispondenza fatti per il «Corriere» dall'Inghilterra, dalla Polonia, dalla Bulgaria, dalla Francia, e continuati per «La Stampa» in successivi soggiorni fino al 1958, e quindi dalla Russia, sempre per «La Stampa», nel 1960. *(Ansa)*

Telegramma di Leone alla vedova di Piovene

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla vedova di Piovene il seguente telegramma: «La notizia della scomparsa di Guido Piovene mi ha profondamente e dolorosamente colpito. La sua opera validissima di romanziere, di saggista e di giornalista testimonia il suo appassionato impegno artistico morale ed intellettuale e resta un punto di riferimento per la cultura del nostro tempo. Guido Piovene seppe armoniosamente conciliare, con la suggestiva ricchezza del suo stile e l'analisi accurata dei problemi, il mondo letterario e quello giornalistico, che lo rimpiangono come grande ed apprezzato maestro».

(Italia)

Un visionario di cose vere

«Oggi si è così soli che non si può nemmeno adattarsi a morire». Così faceva dire Guido Piovene a un personaggio del suo romanzo «Le stelle fredde». La battuta torna adesso alla mente carica d'un senso premonitore. Piovene sapeva d'essere condannato e forse i suoi ultimi mesi non furono che il cosciente tentativo di disertare il mondo, in cui è «difficile morire», per una quiete indolore. Eppure nel dare l'addio a un uomo, che aveva fatto del morire il tema della sua immaginazione creativa, vien da pensare o illudersi ch'egli non amò che la vita. L'aveva amata da artista e da intellettuale, riversando cioè i suoi interessi in ogni forma e manifestazione di presenza e di pensiero. Romanziere, critico, saggista, giornalista: momenti diversi d'un operare unico e idealmente omogeneo.

Aveva iniziato la sua stagione narrativa nel '41 con le «Lettere di una novizia», cui era seguito di lì a poco «Pietà contro pietà», «Gazzetta nera», «I falsi redentori», romanzi composti tutti nell'arco degli anni Quaranta e in cui emergevano già quelli che sarebbero stati i suoi temi di fondo: la pietà e il rimorso, l'innocenza e l'ambiguità, la menzogna e la visionarietà, il racconto come ricerca, la psicologia del profondo e del sotterraneo, che gli veniva probabilmente dalla sua affinità elettiva con l'amato Dostoievski e, più in genere, dai moralisti francesi del Sei-Settecento. Poi il narratore tacque, a lungo, e questo silenzio corrispose a una alacre attività di giornalista e commentatore di costumi, i cui frutti furono in larga parte raccolti in volume («De America», «Viaggio in Italia», «La coda di paglia», «Madame la France»). Era, il suo, un giornalismo, o se vogliamo, una «cronaca d'idee», dove l'acutezza di sguardo dell'«inviato» trovava appoggio nell'affilata cultura e nella maestria del narratore.

Ma che cosa l'aveva tenuto lontano dal romanzo per tanto tempo? Una crisi, l'insorgere della coscienza critica che gli imponeva una ricerca di nuovi modi espressivi? Fatto sta che il suo silenzio durò quattordici anni e dovette attraversare fasi particolarmente inquiete se lui stesso raccontava all'inizio delle «Furie» (l'opera che segnò il suo rientro nella narrativa) che «dopo essermi ostinato per quattordici anni a comporre un immenso romanzo», s'era alla fine deciso a non farne nulla, o meglio, a ridurre le proprie ambizioni alla sua effettiva dimensione, con ciò riconoscendosi per quello che era: «non un fantastico, nemmeno un inventivo e nemmeno un realista», bensì «un visionario di cose vere». Come, appunto nelle «Furie», i mostri che assediano l'uomo ma sono al tempo stesso furie italiane e vicentine, che sono una famiglia e insieme il destino di essa. Un nido di vipere, che l'intelligenza, insieme lirica e critica dello scrittore, tentava di stanare, rimanendovi invischiato.

Per Piovene torna forse calzante quanto egli stesso, in «Madame la France» aveva scritto a proposito degli scrittori cattolici francesi: ciò che essi hanno in comune è «un bisogno parimenti intenso di diavoli e di santi» e «la loro maggiore difficoltà è di tenerli distinti». Ora la battaglia, o la «furiosa» schermaglia, per lui è finita e, come nelle «Stelle fredde» può guardare se stesso e tutto «da distanze remote». Per il Piovene che aveva sentito e interpretato la vita come aguzza tensione, è ormai giunta l'alta vacanza della morte. Non più diavoli né santi.

Giorgio Bergamini

Telefoto Ansa

Roma — Iva Zanicchi e Alberto Lupo durante la registrazione dello spettacolo «Totambot» negli studi TV di viale Mazzini

GIORNI D'AUTUNNO NELLA STEPPA AUSTRIACA

«ENCLAVE» ASIATICA NELLA MITTELEUROPA

Solo la calda estate con i suoi campi di grano restituisce il triste paesaggio del Burgenland al vecchio continente

Neusiedlersee, novembre

L'incontro con la steppa è ricco di suggestioni, anche perché il mutamento dell'ambiente è improvviso e imprevisto. Da Eisenstadt, la città di Haydn capoluogo del Burgenland, alla riva del lago di Neusiedl il tragitto è breve. Eppure nello spazio di pochi chilometri la natura cambia profondamente, quasi a voler evidenziare il contrasto fisico — oltre che spirituale — di due mondi che da millenni si fronteggiano. I «segni» del passaggio sono rappresentati dalla pianura (che qui acquisisce i caratteri tipici della «puszta») e del lago (questo di Neusiedl è l'unico lago di steppa che esista in Europa), dalle rane di Mörbisch e dalle cicogne di Rust, dalle sagome delle antiche «Ziehbrunnen» — i pozzi a tiro — che si stagliano contro l'orizzonte e dalle basse chiatte a mezza riva che pigramente si lasciano semicullare dal lento movimento dell'acqua.

In autunno la malinconia profonda di questo paesaggio sa, peraltro, offrire un singolare senso di distensione, che non viene turbato da quegli interrogativi — pochi, ma gravi — destati dal luogo, dall'ora, dalla solitudine. Spazio e tempo ripropongono, ancora una volta, il loro angoscioso problema di interpretazione. E con maggiore crudezza, anche perché qui, in autunno, sia lo spazio sia il tempo sembrano disposti ad un annullamento che, lungi dal confortare, lascia smarriti.

In autunno, è doveroso precisare; perché nelle altre stagioni anche la steppa subisce l'aggressività del freddo e del caldo, della pioggia e del vento, ma soprattutto quella della legge naturale dell'eterno ricambio.

In estate sono soprattutto grano e Strauss a restituire all'Europa questo curioso «enclave» asiatico. Strauss con lo *Zingaro barone*, che ritorna sul palcoscenico natante di Mörbisch insieme a Zsupán e ai deliziosi maialetti rosa così numerosi in questa contrada. I campi di grano, un tempo legati alla proprietà dei principi Esterhàzy, che sanno nascondere speranze e angosce.

Forse tra i miei pochissimi lettori uno o due soltanto tra i meno giovani ricorderanno — se sarò fortunato — una stupenda sequenza di un film d'oltre quarant'anni fa: *Angeli senza paradiso*. Una fuga attraverso un campo di grano della biondissima Marta Eggerth — nella parte della principessina Esterhàzy — inseguita a distanza da un giovane innamorato di nome Franz Schubert. Splendida già allora in bianco e nero, cosa sarebbe oggi quella fuga con il colore? Indubbiamente l'emozione che dovette provare chi scrive fu fortissima se ancora oggi, dopo tanti anni, ogni volta che ha occasione di attraversare questi luoghi torna con il pensiero alle suggestioni d'allora e forse, pur attraverso la nebbia del tempo trascorso, ritrova le immagini viste sul vecchio schermo quasi più vive e vere di quelle che gli offre questo paesaggio.

Se Schubert segna l'estate, Haydn dalla grande sala del Castello di Eisenstadt offre le sue sinfonie per dare una colonna sonora a questo estremo lembo del Burgenland. La primavera è l'attesa attraverso segni nuovi d'una natura antica.

Soltanto d'autunno questo lago è tristezza, solitudine, angosciosa domanda dell'altra riva. Quest'acqua, ora grigia e tranquilla, non nasconde misteri di tesori, ma conosce crasi e crisi dell'ambiente, dell'uomo, della civiltà.

Qui la steppa non è soltanto un motivo, un aspetto della natura ma uno stato d'animo, prima vago e impreciso di semplice malinconia, che va a poco a poco chiarendosi ed aumentando di intensità. Un vento troppo freddo, troppo freddo per venire dal Sud, spazza la superficie del lago. Ormai Strauss e il suo Zingaro titolato hanno già trovato in Vienna un'acconcia sistemazione, e Haydn è nella lontana Inghilterra. Solo Schubert con la sua *Serenata* può dare un sottofondo musicale a un luogo e a un giorno che sembrano non conoscere speranza: «Leise flehen meine Lieder...» «sommessamente implorano i miei canti...».

Dino Satolli

Francesco Burdin al Premio Bergamo

Bergamo, 12

Giuseppe Bonura con il racconto «Il binocolo bianco» pubblicato sull'«Avvenire» di Milano, Francesco Burdin con il racconto «I manichini» pubblicato sul «Piccolo» di Trieste e Luigi Santucci con il racconto «La fidanzata» pubblicato sulla «Gazzetta del Popolo» di Torino, sono i candidati al «Premio Bergamo - Il racconto italiano» di un milione di lire, indetto dall'Azienda autonoma di turismo di Bergamo e dal quotidiano «L'Eco di Bergamo», e riservato a racconti pubblicati su quotidiani italiani a prevalente diffusione regionale e provinciale, e su quotidiani in lingua italiana pubblicati all'estero.

La scelta finale del racconto vincitore verrà fatta, probabilmente nel corso di questo stesso mese, in una seduta pubblica durante la quale, dopo un dibattito sul tema della «Letteratura nei quotidiani», vi sarà la votazione alla quale parteciperanno con la giuria primaria, i critici letterari scelti dall'Azienda di turismo fra i quotidiani partecipanti al premio.

(Ansa)

Come Davide e Golia

Telefoto Upi

Kirgizskaya (URSS) — Singolare raffronto tra i giganteschi autocarri impegnati nei lavori di una grande centrale elettrica e l'indigeno che per veicolo adopera ancora l'asinello

La rassegna dei libri

Dopo alcuni anni di silenzio «Jus», la rivista di scienze giuridiche dell'Università cattolica, riprende le pubblicazioni con un numero monografico il cui argomento è di scottante attualità: «La riforma del diritto di famiglia».

E' noto che, dopo il referendum, parlamentari di tutti i partiti hanno promesso un immediato intervento su questo annoso dibattuto problema della legislazione italiana (è sul tappeto dal 1945).

La rivista «Jus» (fascicolo n. 1-2-1974) si inserisce quindi molto opportunamente in un dibattito aperto presentando interventi di autorevoli studiosi.

Apre il fascicolo un articolo di Vincenzo Fagiolo dal titolo «Riflessioni generali», in cui si evidenzia che «i beni della famiglia sono beni universali, dalla loro tutela dipendono le sorti di tutte le altre società e dell'intera società umana»; il legislatore è quindi invitato a prendere in considerazione il problema con le dovute cautele ed evitando il compromesso.

Orio Giacchi interviene con un saggio sul tema «Riforma del matrimonio civile e diritto canonico», in cui il canonista chiede «che l'istituto del matrimonio civile, diverso in alcuni suoi caratteri e in alcune sue determinazioni processuali, riaffermi la propria identità e la propria essenza di società tra uomo e donna per la procreazione ed educazione della prole e per il mutuo aiuto: identità ed essenza che questo istituto del diritto dello stato ha dovunque ricevuto, nella nostra civiltà, da quell'istituto matrimoniale della Chiesa che costituisce uno dei più alti apporti del cristianesimo all'umanità».

Sul tema del matrimonio e più in particolare del progetto di legge in discussione si sofferma Vittorino Pietrobon, mentre Francesco Donato Busnelli scrive sulla «Libertà e responsabilità dei coniugi nella vita familiare», giungendo a queste conclusioni: «è più che mai necessario rendere concretamente operante la suprema regola che sta a fondamento morale e giuridico della vita familiare: vale a dire l'osservanza del comune impegno di responsabilità assunto dai due coniugi, come persone eguali ed egualmente libere».

Francesco Realmonte esamina i rapporti tra genitori e figli, nel disegno di legge n. 2047. Questo argomento tocca una serie di problemi non facilmente sottovalutabili, quali la potestà parentale nei vari casi (famiglia legittima, dissoluzione della famiglia legittima, figli naturali) e il contenuto e i limiti della poestà parentale stessa. L'obiettivo della Costituzione è infatti quello di favorire la piena realizzazione della personalità del minore, salvaguardando e valutando positivamente la libertà dei genitori nella scelta del miglior metodo educativo.

I problemi inerenti la filiazione legittima sono discussi da Claudio Delitala, che, dopo aver esaminato gli aspetti positivi e quelli ritenuti meno positivi dei vari progetti di legge, fa le seguenti considerazioni: «In una visione moderna e cristiana, la famiglia legittima non può oggi fondarsi altrimenti che sulla piena e sostanziale parità fra i coniugi, e non può essere difesa mantenendo un regime discriminatorio di cui fanno le spese, non chi attenta alla sua unità, ma i figli nati fuori dal matrimonio: almeno fino a quando non mi si dica che anche la morale cattolica si è convertita al principio per cui la bontà del fine giustifica qualsiasi mezzo. I progetti in discussione sono abbastanza coincidenti nei principi informativi ed hanno trovato il consenso di quasi tutte le correnti politiche: ora è tempo di passare a una formulazione normativa adeguata e coerente».

Nella storia del diritto e nel diritto comparato — scrive Luigi Mengoni nel suo articolo sulla filiazione naturale — i sistemi di trattamento della filiazione fuori del matrimonio si distinguono, a seconda della soluzione, in due ordini di problemi: il problema della prova e il problema degli effetti giuridici della filiazione in quanto accertata». Al figlio viene riconosciuto il diritto di ricercare la prova della paternità con ogni mezzo mentre qualche cautela va usata nei casi incestuosi. La potestà paerntale sul figlio naturale, anche se la filiazione sia accertata nei confronti di entrambi i genitori, per regola dovrebbe essere attribuita a uno solo; oppure, come propone il progetto Falcucci, dovrebbe essere possibile rimettere sempre al giudice la designazione del genitore officiato all'esercizio della potestà.

Le osservazioni conclusive sul progetto di riforma sono affidate in questo fascicolo a Luigi Rosa S. J., che, dopo aver preso in esame gli articoli più controversi e aver auspicato che il Senato riconsideri attentamente l'intera proposta n. 356, mette tuttavia in risalto i lati positivi emergenti nell'ultima proposta di legge, soprattutto per quanto riguarda la tutela dei diritti della donna all'interno della famiglia e dei figli adulterini nati da persone coniugate. «La soluzione proposta nel progetto di riforma — egli scrive — la quale equipara i figli adulterini ai figli naturali, e che, se attuata, verrebbe certamente a cancellare in via definitiva norme obiettivamente ingiuste, non appare incompatibile né col rispetto dei «diritti dei membri della famiglia legittima, né con la doverosa tutela dell'unità famigliare».

La seconda parte del fascicolo consiste in una documentazione di particolare interesse: sono infatti pubblicati il progetto di legge di riforma del diritto di famiglia, la proposta n. 76, la relazione del «testo unificato», il disegno di legge n. 41 e la proposta di legge n. 356.

Mostre d'arte

ZIGAINA

Zigaina alla Torbandena di Trieste. Il repertorio iconico è ancora quello già noto. Zigaina da alcuni anni non sposta l'occhio ansioso dal tema della morte, traguardato sul mirino d'un fucile di precisione, sempre più preciso, anzi infallibile grazie alla sua spietata bravura. Acquattato nell'erba fonda, l'uccello spia il destino che la folgore umana o divina gli porterà per liberarlo da un'insopportabile tensione. Il paesaggio viene riordinato sulla lastra della sezione anatomica. E' la farfalla che disegna l'arabesco splendido nel momento in cui si spezza, va in frammenti dopo aver deposto le uova. E' la farfalla del 4 novembre sotto il colle di Redipuglia. Quando siamo entrati nel suo mondo, Zigaina ci prende di sorpresa, sconvolge le nostre previsioni con questi quadri recenti. Pittura convulsa, ma senza grido. Colori rapidamente variati e subito smorzati nel gessoso dei verdini e dei grigi, nell'ocra monocromo delle terre. Onde brevi e fitte che rialzano il pigmento. Invano ricerchiamo il prima e attendiamo il dopo. Il moto sincopato resta sospeso. Viene negata l'originaria struttura naturalistica della composizione e i brani che la negano — per quanto s'atteggino a meccanismi, rotismi, animaletti necrofagi, girasoli vangoghiani privati di speranza ultraterrena — di per sé non significano molto. Ed è qui la disperazione di Zigaina. Ossia il fattore di rottura che un tempo separava il linguaggio presente da quello del passato è ora introiettato. La nevrosi possessiva e consumistica viene sostituita dal senso d'una tragedia totale che, proprio perché totale, finisce con l'essere indifferenza di fronte alla tragedia. Non so se Werner Haftmann abbia voluto dire qualcosa di simile nel brano del saggio critico riprodotto in catalogo, quando parla di una metafora figurativa attraverso la quale la realtà si condensa in un'immagine che riassume la totalità dell'esperienza. Certo non sono d'accordo con Haftmann quand'egli contrappone la pittura di Zigaina al realismo critico berlinese che manipola fotografie di riviste e di giornali. Sono due operazioni non confrontabili fra di loro. L'una può escludere l'altra soltanto privilegiando il dipingere col pennello, il disegnare a matita, l'incidere a mano. Il che sarebbe soluzione estetizzante, estranea alla caparbia volontà di testimoniare propria pur sempre di Zigaina. A proposito di incisioni, vanno viste con estrema attenzione le acqueforti, opere inedite d'una tecnica alla quale Zigaina s'è accostato di recente. Qui più che mai la classicità della composizione e l'improvviso sprofondare della minutissima calligrafia verso una dimensione esistenziale ed inconoscibile costituiscono un unico specchio della sua coscienza d'uomo e d'artista.

Manifesti

Nuovi manifesti artistici nella sede di Trieste dell'Istituto germanico di cultura. Incredibile forza della cultura tedesca. Mentre gli altri Paesi brancolano verso tenebre sempre più dense, i musei, i teatri, le biblioteche della Germania occidentale celebrano la propria e l'altrui passata grandezza e si aprono coraggiosamente alla sperimentazione moderna. Alcuni titoli: realismo fotografico amecano, grafica musicale e musica grafica, fotografi creativi della Polonia, artisti lavorano in aziende industriali, caricature politiche e critica sociale. Volete il passato? Lucas Cranach il Vecchio, i tesori della ceramica, disegni di cinque secoli, xilografie giapponesi. Ed in mezzo, terreno così difficile da esplorare senza cadere nella banalità del revival, Dix e Dexel, la moda degli anni Venti, Baumeister e Macke. Accompagnati per mano rivisitiamo Segal e ci persuadiamo che non è stato entusiasmo sprecato. Se proprio ci tenete c'è anche il realismo russo 1850-1900: lo scrivono fra i contadini analfabeti. Bastano due nomi — Bernik e Dzamonja — a dire la competenza delle scelte a largo raggio, in questo caso nei riguardi dell'arte jugoslava contemporanea. Ma, arte sull'arte, è ancor più da ammirare la qualità dei manifesti. Nessun noioso accademismo, nessun snobismo da intellettuali. Un rigore, una semplicità che racconta tutto in stringata sintesi e col massimo di chiarezza. Eppure sono manifesti splendidi, elegantissimi. Quando saranno propagandate con manifesti altrettanto efficaci? Consoliamoci guardando e riguardando i cinquanta cartelloni esposti, rapporto su un anno di lavoro delle istituzioni culturali germaniche.

RICCI

Giuseppe Ricci alla Galleria dell'ENDAS di Trieste. Fiori, marine e paesaggi sono raccontati con estrosa e sciolta essenzialità di segno. Il segno-pennellata, a momenti portato con strisciate pastose, a volte battuto con punteggiati o zig-zag istantanei, è il fattore ordinativo della composizione. E' un cammino pericoloso su una cresta sottile dalla quale Ricci talvolta deborda verso il pendio di ingenui effetti veristici oppure, sul versante opposto, in notazioni stenografiche e convenzionali. Il momento dell'equilibrio lo raggiunge trattando i soggetti floreali che rivelano, in filigrana, buone e convinte letture pittoriche quale modello intermedio per l'interpretazione del vero.

I. N.

SPACAL

A Ronchi dei Legionari, «l'Oblò» — la bella galleria d'arte diretta da Lino Zamar — si apre quest'anno con una mostra di xilografie di Luigi Spacal. Si tratta di una silloge d'incisioni eseguite dallo xilografo tra il '53 e il '73: lungo un ventennio, dunque. E' una mostra, quindi, dove, in pochi ma probanti esempi, si può vedere lo Spacal figurale degli anni lontani, e lo Spacal d'oggi, giunto ormai ai limiti dell'astrazione estrema.

Non occorre dire che, astratto o figurale che sia, lo Spacal attrae sempre; attrae per il suo linguaggio: così terso, affilato, così rigoroso in quegli effetti d'incastro, in quegli stacchi delle superfici cromatiche; è un linguaggio freddamente prezioso, rarefatto, pregnante. Si veda quel che ne sa ricavare l'artista, specie in certe immagini, in certe forme di figure e di astrazioni commiste: forme essenziali, fisse, con un che di emblematico; o trasposte in un clima di magia: reali e metafisiche insieme. Citiamo qui «Scale e ballatoi», «Spiritual negro», «Luna sul porto», «Sole nero»: quattro fogli esemplari che additiamo agli amatori di stampe.

B. Pu.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ECHEVERRIA A TRIESTE

Oggi arriva il Presidente messicano

Visiterà la Grandi Motori e l'Italcantieri a Monfalcone

Come annunciato, arriva oggi a Trieste e Monfalcone — proveniente da Roma dove partecipa ai lavori della Fao sulla fame nel mondo — il presidente messicano Luis Echeverria Alvarez. L'ospite — dopo aver atterrato presumibilmente all'aeroporto di Ronchi (il programma, sotto questo aspetto, lascia qualche dubbio in proposito) — raggiungerà Trieste per essere accompagnato al complesso della Grandi Motori, dove effettuerà una visita al moderno stabilimento per la produzione dei grandi motori diesel, sorto nella piana di Bagnoli della Rosandra a seguito dell'accordo Iri-Fiat.

Echeverria potrà pertanto rendersi conto di persona della vastità e dell'importanza del complesso, al quale si accede attraverso un raccordo stradale che ha letteralmente cambiato il volto dell'intera zona e che costituisce un'opera imponente ed essenziale per l'attività del nuovo stabilimento. Successivamente il presidente del Messico sarà ospite del commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, a una colazione di onore nel palazzo della Prefettura.

Nel primo pomeriggio — verso le 15.30 — Echeverria è atteso a Monfalcone, dove sarà accolto dal presidente della Fincantieri, Rocco Basilico; per l'Italcantieri saranno presenti il presidente e amministratore delegato, Vittorio Fanfani, il direttore generale Manlio Lippi e il condirettore generale Antonio Zappi. All'illustre ospite saranno illustrate le strutture e le tecniche nella costruzione delle superpetroliere: come noto, il cantiere di Monfalcone si concentra nella produzione di grandi tankers costruiti in larghe serie, su un'area di circa 720 mila metri quadrati, e ha una forza di lavoro permanente di quasi seimila persone, esclusi i subappaltatori; opera su una linea di lavorazione dei materiali di scafo a flusso continuo, che impiega in notevolissima misura metodi di automazione e meccanizzazione.

Per il presidente messicano e il presidente dell'Italcantieri l'occasione diverrà un cordiale incontro, dopo la visita che l'Fanfani aveva effettuato nel settembre scorso in Messico. In quell'occasione era stata esaminata la possibilità di avviare verso l'Italia le eccedenze petrolifere del paese sudamericano.

STATO CIVILE

MORTI: Poletto Manuela, anni 6; Rebulla ved. Cante Francesca, 90; Vlacich Vittorio, 71; Pucci Luigi, 70; Tasin ved. Alberti Clementina, 80; Feliuga Mariano, 76; Posch ved. Minca Antonia, 67; Ciacotich Mario, 74; Novak in Kofol Giuditta, 67; Lorenzi Stanislao, 70; Lattuca Guglielmo, 63; Cain in Bussan Olga, 65; Suran Giovanni, 74; Moderc Guido, 68; Furlani Glauco, 63; Kocman Ilario, 64; Montanari in Micheluzzi Libera, 73; Ban Giuseppe, 83; Slatich Antonio, 86; Iasbez in Fiederbacher Irma, 86; Beltramini ved. Feliuga Giovanna, 82.

Maree — OGGI: alta alle 8.15 con cm 55 e alle 21.35 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 2.15 con cm 24 e alle 15.05 con cm 63 sotto il l.m. —

CONSIGLIERI PROVINCIALI E COMUNALI RIUNITI IN MUNICIPIO

Risanare la vita pubblica per dare sbocco alla crisi

Mozioni rivolte al Governo sui provvedimenti più urgenti
Contestato compromesso per consentire discorsi in sloveno

Le istanze degli enti locali (comuni, province, regioni) in favore di più accentuate autonomie locali intese quale sostegno dello sviluppo e del progresso del paese, sono state solennemente riaffermate ieri sera dall'assemblea di tutti gli amministratori elettivi della nostra provincia, riunitisi nell'aula del Consiglio comunale di Trieste: presenti il Consiglio provinciale e i Consigli comunali di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, nonché i rappresentanti delle Consulte rionali cittadine.

Nel corso della seduta congiunta, presieduta dal sindaco di Trieste, Spaccini, sono stati approvati due documenti, uno di carattere nazionale e il secondo d'iniziativa locale. Non c'è stata una votazione vera e propria, ma una serie di dichiarazioni da parte dei rappresentanti di tutti i partiti, al termine della quale l'iniziativa è risultata aver raccolto le adesioni della quasi totalità delle forze politiche provinciali (ad eccezione del MSI e con la sostanziale adesione del PLI, anche se tradottasi, quest'ultima, in un'astensione).

Si tratta dell'esplicazione in sede locale di un'azione avviata in campo nazionale e che a suo tempo, per iniziativa del comitato d'intesa fra comuni, province e regioni, doveva tradursi in una manifestazione a Roma; ma con la crisi di governo, e mancando in pratica l'interlocutore principale, è stato proposto il voto di un documento — elaborato dallo stesso comitato d'intesa — sul quale si sono pronunciate ieri, in tutta Italia, migliaia di assemblee elettive, nella «giornata» dedicata alle autonomie locali. Tale documento esprime l'«esigenza di avviare una profonda opera di rinnovamento e di risanamento della vita democratica e della pubblica amministrazione»: «non è possibile — vi si afferma — chiedere oggi al paese sacrifici senza apportare contestualmente cambiamenti nelle finalità e nei metodi della spesa pubblica e nei compartimenti della pubblica amministrazione».

Dopo aver ribadito le funzioni degli enti locali, il documento afferma la necessità di «superare l'arretratezza del quadro legislativo che li regola. Queste le richieste contenute nella mozione: adozione di una nuova normativa in materia di contabilità sia regionale che comunale; recisione della legge finanziaria regionale; immediata ripartizione alle regioni del fondo per il programma quinquennale di sviluppo per il 1974 nonché la tempestiva definizione per periodi poliennali dell'ammontare del medesimo fondo; attivazione immediata dei contributi speciali; partecipazione effettiva delle regioni al bilancio statale; attivazione di speciali sezioni di credito a breve termine per gli enti locali; versamento tempestivo delle somme dovute dallo stato agli enti locali in sostituzione di tributi locali soppressi, e ciò eliminando gli attuali ritardi definiti «gravi e inammissibili».

Per quanto riguarda gli impegni finanziari, il documento avanza le seguenti richieste, definite «irrinunciabili»: modifica delle disposizioni sulla restrizione del credito; finanziamento immediato dei disavanzi economici dell'anno 1973 e precedenti e l'anticipazione della copertura dei disavanti 1974, almeno nella misura del 50 per cento; una quota non inferiore ai 500 miliardi per i bilanci deficitari del 1974; l'assegnazione ai comuni di una quota straordinaria d'entrata, per fronteggiare parte degli oneri delle aziende di pubblico trasporto.

Affinché questa situazione di dissesto non si riproduca nuovamente occorre — conclude il documento — «rimuovere le cause avviando i provvedimenti di riforma fondamentali, quali la nuova legge sulle autonomie e sulle finanze degli enti locali».

Il secondo documento approvato si riferisce specificatamente alla situazione locale, iniziando con l'auspicio di «una soluzione urgente ed avanzata della crisi politica nazionale e regionale che abbia fra i suoi temi qualificanti una diversa politica nei confronti degli enti locali». Ed ecco, in sintesi, le richieste: urgenti iniziative per una nuova politica di sviluppo basata sulle riforme; provvedimenti legislativi capaci di attuare una reale politica di difesa e di esaltazione delle autonomie locali; applicazione, da parte del Consiglio regionale, dell'assegnazione di deleghe di funzioni regionali; corrispondenza della riforma tributaria alle necessità degli enti locali; un ruolo della regione in funzione integrativa e di coordinamento degli enti locali e delle loro comunità; criteri selettivi per l'assegnazione dei finanziamenti; nuova legge comunale e provinciale e riforma della finanza locale; intervento della regione in favore degli enti locali, a norma dell'art. 54 dello statuto, con l'assegnazione di quote in conto capitale per evitare la riduzione dei servizi sociali da parte degli stessi enti locali.

La seduta era iniziata con un'ora di ritardo a causa di febbrili contatti intercorsi all'ultimo momento fra i responsabili dei partiti dell'arco costituzionale, fra quelli di centro-sinistra e del PCI, fra gli stessi responsabili di centrosinistra in riunione separata: consultazioni derivanti dall'imprevista richiesta dei rappresentanti del PCI e dell'Unione slovena di far intervenire in aula i rispettivi oratori in lingua slovena. Nel frattempo l'assemblea — l'aula consiliare gremita in ogni ordine di posti e anche nello spazio centrale — ha sottolineato con ripetuti battimani la propria impazienza per il ritardo. Infine è stato raggiunto il seguente compromesso: i rappresentati del PCI e dell'Unione slovena si sarebbero espressi in lingua italiana ripetendo essi stessi i rispettivi discorsi nella loro madrelingua. Tale intesa è stata però contestata da alcuni esponenti del PSDI (l'assessore comunale De Gioia, l'assessore provinciale Lovero, il capogruppo alla Provincia, Bego, e il presidente della Consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova, Filograna), i quali — dopo essersi consultati con la segreteria provinciale del partito — hanno deciso di non partecipare all'assemblea.

I lavori sono stati aperti dal sindaco Spaccini, che dopo aver invitato i sindaci e i prosindaci dei Comuni minori a prender posto ai banchi della Giunta, ha sottolineato l'unità e la compartecipazione di tutte le assemblee elettive della nostra provincia all'iniziativa che si propone l'attiva ricerca — ha detto — della risoluzione dei gravi e non rinviabili problemi che tutti indistintamente questi enti si vedono costretti ad affrontare»; e dopo aver auspicato il positivo risultato dell'iniziativa, ha ceduto la parola al presidente della Provincia, Zanetti, che nella sua veste di componente del comitato nazionale d'intesa ha illustrato il documento che riflette — ha detto — la consapevolezza del ruolo che gli enti locali sono chiamati a svolgere in tempi difficili e gravi, al cospetto di una delle crisi più gravi che abbia colpito le strutture economiche, politiche, sociali del nostro paese, nella quale si inseriscono tentativi eversivi di marca fascista e la minaccia di un'inflazione che grava soprattutto sulle classi meno privilegiate. Ed ha sottolineato che l'autonomia dei poteri locali costituisce la rivendicazione unitaria delle forze politiche sia pure distinte nell'individuazione delle soluzoni alla crisi.

«Rischiando di trasformare i nostri enti in casse d'integrazione per i nostri dipendenti, se accettiamo l'avvilimento della nostra funzione primaria di raccordo fra le istanze popolari e il piano della pubblica spesa, sarebbe inevitabile — ha concluso Zanetti — la crisi di credibilità di tutto il sistema».

Si è quindi aperto il dibattito, a metà del quale — allorché l'assessore comunale di Duino-Aurisina, Antek Tercon, ha iniziato a parlare, in nome dell'US, in lingua slovena — sono usciti dall'aula il gruppo missino e i consiglieri democristiani Vergerio, Marin e Ponis, quest'ultimo protestando ad alta voce contro la «provocazione».

Proposte della Cisl contro i rincari

La segreteria dell'unione sindacale provinciale Cisl ha preso in esame la grave situazione del caro-vita anche in relazione del recente aumento della contingenza. In particolare è stato rilevato che il rincaro dei generi alimentari incide fortemente sulle retribuzioni dei lavoratori a reddito fisso.

Per attenuare, almeno in parte, la gravità della situazione, la segreteria dell'Usp - Cisl ha ritenuto, responsabilmente di invitare le Cooperative Operaie ad assumere un' iniziativa calmieratrice dei prezzi dei generi alimentari, in questo particolare momento, garantendo la stabilità dei prezzi stessi, per il maggior periodo possibile.

Tale iniziativa — conclude la Cisl — pur non essendo alternativa agli obiettivi del movimento sindacale, che tendono a garantire il potere di acquisto dei lavoratori, con la decisione dei pubblici poteri di attuare prezzi politici per i generi di prima necessità, sarebbe perlomeno attenuata la corsa al rialzo dei prezzi in occasione delle prossime festività.

I SETTE CONSIGLI



(Italfoto)

Una visione dell'aula municipale che ha ospitato la riunione congiunta del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, S. Dorligo, Sgonico e Monrupino

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diego — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.37.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 8,7; pressione mb. 1019,3 stazionaria; cielo sette decimi coperto; umidità 83 per cento; mare calmo con temperatura di 13,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 35747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

MASSICCIA ASTENSIONE SOLO DEGLI IMPIEGATI

A livelli molto bassi lo sciopero ospedaliero

Causati dal reparto lavanderia i maggiori disagi - Teatri e cinema interessati oggi alla chiusura - Sabato per tre ore senza autobus

Sciopero «sui generis», quello di ieri, nei nostri nosocomi. Al «Maggiore», ad esempio, che rappresenta la più chiara indicazione, l'astensione dal lavoro ha raggiunto livelli estremamente bassi. Non ha scioperato — salvo rare eccezioni — il personale medico e quello infermieristico, mentre gli aiuti e assistenti hanno aderito soltanto teoricamente allo sciopero, presentandosi (tranne qualche singolo caso) regolarmente al lavoro. Una massiccia astensione si è avuta invece nella categoria degli impiegati, i quali in forze hanno disertato gli uffici. Si è dovuto pure riscontrare la protesta di alcuni servizi generali, quale la lavanderia, per cui già in serata era notevole il disagio a causa dell'impossibile approvvigionamento di lenzuola per i nuovi ricoverati; e nella giornata odierna — a quanto si teme — il disagio sarà ancora maggiormente avvertito. Un sensibile aiuto è stato fornito dai militari, i quali si sono prodigati per il trasporto del vitto e della biancheria.

In un suo comunicato, la Cisnal «prende atto con soddisfazione del fallimento dello sciopero programmato negli ospedali, dove appena il dieci per cento dei dipendenti ha ritenuto di scioperare». Nella stessa nota si osserva ancora come «l'inutilità di uno sciopero proclamato in tempi sbagliati sia stata recepita dal personale ospedaliero».

Dal canto suo la segreteria della Ccdl-Uil informa che — in occasione dello sciopero regionale del personale ospedaliero indetto dalle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil e Anaao — i dipendenti degli ospedali della nostra provincia si sono recati in corteo alla sede della giunta regionale per protestare per la mancata applicazione del contratto unico nazionale, sottoscritto dopo venti mesi di «dure azioni». I rappresentanti sindacali sono stati ricevuti dal vicepresidente della giunta e dall'assessore alla sanità, ai quali è stato chiesto l'impegno politico per il superamento degli ostacoli frapposti all'applicazione integrale del nuovo contratto.

Gli amministratori regionali — a quanto è stato reso noto dopo l'incontro — si sono impegnati a utilizzare gli apparati legali della regione, al fine di giungere a un chiarimento con i comitati provinciali di controllo per un uniforme recepimento dell'accordo nazionale a livello regionale. Sono state inoltre fornite dall'assessore alla sanità assicurazioni per la sollecita definizione del piano ospedaliero regionale e l'istituzione di corsi di qualificazione e riqualificazione del personale ospedaliero.

Le organizzazioni sindacali hanno comunque deciso di mantenere lo stato di agitazione, riservandosi «un inasprimento dell'azione fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati, che tendono proprio attraverso l'attuazione del contratto unico di lavoro a modificare e migliorare le attuali strutture per una più adeguata assistenza sanitaria».

Nel corso dell'incontro i rappresentanti del personale ospedaliero hanno illustrato i gravi problemi e l'ormai disperata situazione in cui versano gli enti ospedalieri che ormai — a quanto è stato rilevato — si trovano sull'orlo della paralisi.

Teatri e cinematografi oggi chiusi, almeno secondo gli intendimenti delle organizzazioni sindacali: per quanto riguarda la nostra città, il «Verdi» e il «Rossetti» non alzeranno stasera il sipario, mentre non è detto, invece, che non s'illumini e si ravvivi lo schermo di qualche cinema. Infatti, da un'inchiesta telefonica fatta iersera, è risultato che i titolari dei cinematografi non hanno potuto ancora prendere alcuna decisione, trovandosi in una situazione estremamente fluida: qualcuno non sapeva ancora nulla, altri hanno detto di dover attendere questa mattina per poter stabilire se aprire o meno il cinema. E' evidente che, stando così le cose, si saprà se è possibile oggi andare al cinema soltanto all'orario d'apertura delle sale di spettacolo.

Altre tre ore fermi gli autobus nella mattinata di sabato, mentre resteranno bloccate per l'intera giornata le autolinee. Ne dà comunicazione una nota della federazione nazionale autoferrotranvieri Cgil, Cisl e Uil, che ha proclamato per sabato uno sciopero nazionale dei lavoratori del settore con le seguenti modalità: autoferrotranvieri (quindi i trasporti pubblici cittadini gestiti dall'Acegat): dalle ore 9 alle 12; autolinee in concessione: lungo l'arco delle ventiquattr'ore.

La decisione di sciopero è stata presa — afferma il comunicato sindacale — a seguito «del comportamento sostanzialmente elusivo assunto dal governo e dalle regioni rispetto all'applicazione in concessione privata, e alla pubblicizzazione di questi servizi pubblici».

Il coordinamento regionale convoca per sabato, a Udine, alle ore 10 nella sala Ajace una manifestazione unitaria dei lavoratori, affinché sia applicata la legge regionale dei trasporti n. 47 e «perché sia resa giustizia ai lavoratori delle autolinee».

È STATO DESIGNATO IL DOTT. FRANCO PUPPI

Arriva dal Ministero il commissario al Geofisico

Nuovi impegni nello studio dei fondali marini

Il ministro della pubblica istruzione, on. Malfatti, che nei giorni scorsi aveva assicurato un urgente intervento inteso a riportare alla normalità la vita dell'Osservatorio geofisico, il cui personale è da mesi in sciopero a causa della nota vertenza che lo oppone al presidente dell'ente, prof. Morelli, ha comunicato all'on. Bologna dell'avvenuta scelta di un commissario, di cui è già predisposto il relativo decreto di nomina. Secondo tale informazione, commissario governativo al Geofisico è stato designato il dott. Franco Puppi, dirigente superiore per l'istruzione universitaria presso il Ministero della pubblica istruzione.

All'on. Bologna, che si è attivamente interessato presso il ministro Malfatti nell'intento di garantire l'efficienza delle attività di ricerca scientifica dell'ente cittadino, lo stesso ministro ha inoltre assicurato che la scelta del commissario corrisponde all'esigenza di porre al vertice del Geofisico una personalità al di sopra delle parti in dissidio, con il compito di provvedere sollecitamente alla normalizzazione dell'attività (fra l'altro dovrà essere al più presto definito il concorso per la nomina di un nuovo direttore, incarico da tempo vacante e finora coperto provvisoriamente da facenti funzione.

Intanto, l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste è ormai prossimo alla conclusione delle pluriennali ricerche, volte allo studio delle caratteristiche del fondo dei mari italiani e della costituzione geologica e tettonica del Mediterraneo. I rilevamenti sono stati effettuati principalmente attraverso lo studio dei campi gravitazionali e magnetici, abbinato ad un accurato studio della morfologia del fondo.

Nel campo dell'oceanografia, inoltre, l'Osservatorio geofisico sperimentale è giunto a buon punto anche nei suoi studi sull'Adriatico, che mirano ad individuarne le caratteristiche dinamiche, rilevando dati utili anche per quanto riguarda l'inquinamento.

L'Osservatorio ha infine in corso di allestimento una rete di tre grandi boe meteorologico-oceanografiche lungo l'asse dell'Adriatico e di sette stazioni costiere, che, per mezzo della teletrasmissione, consentiranno di ottenere un notevole miglioramento nelle previsioni dell'acqua alta a Venezia.

Ciclomotorista si scontra con un'auto

In uno scontro semifrontale tra una motoretta ed un'autovettura, un pensionato di Cormons è rimasto ferito ed è stato ricoverato, con prognosi di dieci giorni, all'ospedale civile di via Venezia Giulia, per trauma cranico, ferite lacero contuse al volto e la sospetta frattura della gamba destra.

Onorio Sfiligoi, 54 anni, residente a Cormons in via Nazario Sauro 27, in sella al proprio ciclomotore, stava percorrendo la statale 409 diretto da Plessiva verso Cormons quando, per cause imprecisate, si è scontrato con una Fiat 127 che procedeva in senso inverso. Alla guida della macchina, targata UD 259976, c'era la ventiseienne Gianna Bastiani da Ruttars.

PREDISPOSTI IN CATASTE NEL MONFALCONESE

TUBI IN ATTESA DEL GREGGIO CONTESTATO

Scivola verso gli anni Ottanta il nuovo oleodotto?



Chilometri di tubi d'acciaio, riuniti per ora in cataste, in attesa di scomparire nella terra per accogliere l'«oro nero»: è questa la visione che si presenta a coloro i quali transitano sulla strada dell'altipiano monfalconese. Ai lati, una di fronte all'altra, sorgono queste cataste, in attesa dell'autorizzazione a comporre un serpentone, evidentemente quello dal vallone di Muggia alla progettata raffineria di Lugugnana, nel comune di Portogruaro.

Assodato infatti che non si tratta delle tubazioni per il benzinodotto dell'Aquila, con traguardo Visco, perché sistemate — tuttora allo scoperto — in un'altra zona sul Carso triestino, non vi dovrebbero essere dubbi che si tratti invece delle tubazioni destinate a formare l'oleodotto Muggia-Lugugnana. Un progetto, questo, che sta passando attraverso alterne vicende e per il quale, attualmente, sembra non esista una via d'uscita.

Sull'area che si estende tra le frazioni di Giussago e Lugugnana — che dovrebbe ospitare la raffineria con una capacità produttiva di otto milioni di tonnellate annue — sono stati fatti sorgere finora i recinti, si è preparato il terreno (in particolare per quanto riguarda le fondazioni che dovranno sostenere i grossi serbatoi), e con i normali ritmi di lavoro la raffineria potrebb'essere pronta, già funzionante, entro un periodo di un anno e mezzo al massimo.

A quanto, però, si è potuto apprendere recentemente, la Snam non sarebbe più interessata alla costruzione in termini di una certa urgenza, come invece era sembrato quando il progetto di Lugugnana costituiva un'autentica novità. Da qualche parte si sostiene, addirittura, che l'Eni non vorrebbe nemmeno più saperne, che l'idea di quell'oleodotto sarebbe stata accantonata definitivamente; da altre fonti, invece, si è appreso che il progetto avrebbe subìto uno «scivolamento» fino agli anni Ottanta: in altri termini, non di rinuncia quindi si dovrebbe parlare, ma di dilazione dei programmi. D'altro canto, la Snam avrebbe dato in appalto a una ditta, ancora parecchi mesi addietro, il lavoro per la posa dei tubi: come si vede, però, tutto è ancora bloccato, e le tubazioni sono tuttora accatastate l'una sull'altra, mentre non vi è alcuna traccia degli scavi.

Ci si troverebbe pertanto di fronte a una battuta d'arresto, che contrasta comunque con l'«avanti e indré» della draga, che imperterrita continua a scavare nei fondali del vallone di Muggia. Per il resto, il silenzio sembra diventato d'ordine, mentre Muggia continua a protestare per i lavori di dragaggio, e contrasti e polemiche nei comuni costieri sono quasi all'ordine del giorno. E' forse per questo che l'Eni avrebbe rinunciato (o perlomeno deciso di ritardare) agli impianti di Lugugnana.

(Foto Giovanella)

SEGNALAZIONI

Spaccini assente

«Caro direttore, quasi tutta Italia ha ricordato il centenario della morte di Nicolò Tommaseo. Le manifestazioni che si erano aperte a Firenze nella sede comunale con una prolusione dell'on. Piero Bargellini, hanno visto presente il gonfalone decorato di medaglia d'oro al valore militare con i valletti ed i trombettieri, mentre il prosindaco, la socialdemocratica on. Bianca Bianchi, ha portato con una brillante orazione il saluto della città.

«Uomini di cultura di chiara fama, italiani e stranieri, come Giorgio Petrocchi, Francesco Mazzoni, Ettore Passerini d'Entreves, Jacques Godechot, Iean Baptiste Miquel, don Vigilio Missore, e Giacomo Devoto, presidente onorario dell'Accademia della Crusca, tanto per citarne alcuni, sono stati fra quelli che hanno parlato sul Tommaseo.

«A parte le manifestazioni promosse dal Comitato veneto e dalla Fondazione Cini di Venezia, qualche giorno fa il Tommaseo è stato ricordato in forma solenne nella sala "Aiace" del Comune di Udine, il cui sindaco della città, prof. Cadetto, presenti le massime autorità, ha preceduto l'oratore ufficiale, on. Barbi, con una brillante prolusione di carattere letterario. E alla manifestazione era presente pure il sindaco di Gorizia, Pasquale De Simone.

«La stessa amministrazione delle Poste ha emesso per ricordare il Tommaseo un francobollo speciale.

«Ebbene, domenica scorsa, l'on. prof. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, più volte sottosegretario e attualmente vice presidente del gruppo democristiano della Camera, su invito del Comitato provinciale dell'ANVGD ha svolto una acuta analisi del pensiero politico del Tommaseo parlando su: "Nicolò Tommaseo e la Nazione dalmata".

«La sala era gremita di pubblico che ha applaudito a lungo l'on. Barbi. Fra le maggiori autorità presenti il commissario del governo dott. Di Lorenzo, il primo presidente della Corte di Appello dott. Renzi; l'on. Giacomo Bologna, il questore di Trieste dott. Musumeci, il comandante dei carabinieri col. Marzella. Come me, però, diverse persone hanno con rammarico notato l'assenza del nostro sindaco.

«Eppure i legami ed i vincoli che hanno unito ed uniscono Trieste, città ponte fra l'Oriente e l'Occidente, alla Dalmazia, avrebbero dovuto far sì che il suo primo cittadino non fosse assente ad una manifestazione di alto valore culturale, tenuta con rara competenza ed equilibrio da un illustre oratore, in una città che accoglie ed ha accolto da sempre dalmati di ogni ceto sociale.

«Desidererei che il sindaco, che so essere stato invitato alla manifestazione, spiegasse i motivi per cui si è sentito di assumere un atteggiamento diverso dagli altri sindaci nell'onorare un dalmata che gli italiani hanno voluto ricordare con un cenotafio in Santa Croce di Firenze, "tempio delle glorie d'Italia".

«Grato se vorrà pubblicare questa mia lettera nelle "Segnalazioni", porgo a lei, signor direttore, i miei più cordiali saluti. Riccardo Lusizki».

Domani all'ALUT: risultati della lotta anti-inquinamento

Domani sera, con inizio alle 21, nella sede di via dell'Università 5, si terrà per l'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, la conferenza dell'ing. Marino Tassinari sul tema: «Risultati della campagna anti-inquinamento a Trieste».

L'oratore riporterà le sue esperienze di attività di questi anni a Trieste e aprirà il dialogo su quei settori per i quali la problematica è ancora aperta e di più viva attualità. I soci e chiunque, fra i cittadini, si interessi all'argomento, sono cordialmente invitati a partecipare all'incontro.

Ancora sul Geofisico

A proposito di quanto comunicato sul «Piccolo» del 10 e 12 novembre, la Presidenza dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale ci prega di pubblicare quanto segue: «Si segnala ancora una volta come i partiti si siano mossi su pressioni di una parte in causa senza preoccuparsi minimamente di verificare la realtà della situazione (tanto da non conoscere neppure il nome esatto dell'Ente, e da usare nei comunicati termini non aderenti alla stessa realtà)».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 13 novembre.

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mn. «Stollhammersaad» (germ.); mc. «Pacific Rainbow» (panamese).

PARTENZE: mn. «Gabriele» (naz.); mn. «Enotria» (naz.); mn. «Sparti» (gr.); mn. «Freia» (Ceylon).

La sosta su due ruote: risponde l'assessore

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e Annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Soste su due ruote», apparsa il 19 ottobre scorso, con la quale si chiedevano al Comando dei vigili urbani alcuni chiarimenti in tema di sosta, ha fornito la seguente precisazione:

«La sosta degli autoveicoli con limitazione oraria a mezzo disco viene istituita, ove sia opportuno farlo, con ordinanza del sindaco. In ognuna delle numerose ordinanze si ripete chiaramente lo stesso paragrafo che così recita: "L'utente della strada che intenda fruire della sosta nei luoghi menzionati, dovrà indicare l'ora d'arrivo sul disco che verrà applicato sulla parte interna del parabrezza dell'autovettura", ben visibile in modo da rendere quindi facile la lettura degli orari. Da ciò si evince chiaramente che nelle zone ove la sosta è regolamentata, tranne le autovetture, tutti gli altri veicoli ne sono esclusi».

«Quanto alla tolleranza, cui si riferisce il cortese segnalante, non risulta, dai controlli effettuati presso il Comando dei vigili urbani, che essa sia mai stata concessa, nel senso che mai è stata tollerata la sosta dei ciclomotori o dei motocicli sul lato della carreggiata sul quale la sosta, a seconda delle giornate pari o dispari, è vietata agli altri veicoli.

«Va, comunque, rilevato che il problema appare superato, visto che la disciplina delle soste nel Borgo Teresiano non è più quella di una volta: infatti, attualmente, dalla sosta permessa alternativamente su uno dei due lati della strada, con limitazione della stessa a 60 minuti, si è passati dalle 9 alle 20.30 alla sosta permessa su ambo i lati con limitazione oraria, e dalle 0 alle 9 al divieto di sosta a giorni alterni.

«L'identificazione dei proprietari di ciclomotori, cui il segnalante accenna, non è possibile appunto perché trattasi di veicoli non registrati e quindi non muniti di targa; in qualche caso si cerca di risalire al proprietario attraverso il numero di telaio, ma non sempre l'esito è positivo».

I tombini e i ciclisti

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merico alle segnalazioni «Ciclisti: attenzione ai tombini stradali» e «Tombini pericolosi», apparse, rispettivamente, l'11 e il 18 settembre, nelle quali si lamentano vari inconvenienti prodotti dalla disposizione di pozzetti stradali, ha precisato che «la posa in opera delle caditoie con sede in carreggiata avviene di norma in modo tale che le feritoie delle griglie siano trasversali al senso di marcia delle vetture e biciclette. Tale norma però non può essere sempre soddisfatta in quanto l'ubicazione del recapito delle acque piovane talvolta è tale da consigliare metodi diversi, per cui una certa attenzione da parte dei ciclisti è sempre opportuna. Comunque, ove possibile e per quanto compatibile con le esigenze di servizio, si provvederà, ma mano che si affronteranno lavori in prossimità di tali caditoie, ad eliminare quelle più pericolose».

Ricordo di Comici domenica in Val Rosandra

Emilio Comici, l'ardito alpinista triestino che iniziò nel 1924 la sua attività di rocciatore nella Val Rosandra, sarà ricordato domenica prossima, 17 novembre, dai suoi amici del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori della Società Alpina delle Giulie, con la deposizione di una corona sul cippo posto sul crinale della Rosandra, a testimonianza del sempre vivo ricordo del caro scomparso. Alle ore 15, nella solitaria chiesetta di Santa Maria in Siaris, verrà celebrata una messa a ricordo di tutti i deceduti in montagna. Alla messa sono invitati quanti ricordano Emilio Comici e i familiari di coloro che lasciarono la propria vita sui monti, quale pegno della loro sconfinata passione per la montagna.

La «tazzina» e gli esercenti

«Le "Segnalazioni" di sabato 2 novembre hanno riportato la lettera di un esercente in merito al prezzo della tazzina di caffè. L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori, ritiene che la lettera contenga anche dei giusti appunti, per cui consiglia gli esercenti di meditare sulle considerazioni del collega.

«Infatti, è vero che l'aumento del prezzo della tazzina può accrescere il pericolo della diffusione delle macchine distributrici, ma certamente l'incentivazione delle stesse è data soprattutto dalla mancata applicazione delle leggi; la stessa ACEPE ha segnalato alla Questura l'irregolare installazione di macchine nell'atrio di uno stabile, ma non vi è stato alcun intervento perché, pur in palese contrasto con la legge, le macchine sono attivate nell'atrio di uno stabile nel quale, oltre alle abitazioni dei normali inquilini, vi è un sindacato! Si spera che almeno dalla pubblica segnalazione sortisca qualche effetto.

«L'ACEPE ritiene, come l'esercente autore della segnalazione, che sia più importante togliere il blocco, che determinare il nuovo prezzo della tazzina: lo ha già proposto alla cortese comprensione del prefetto, lo ha sottolineato nella seduta del comitato provinciale prezzi, offrendo di fare opera di persuasione, affinché l'attuale prezzo sia mantenuto fino al 31 dicembre, e ciò al fine di ottenere la libertà per gli esercenti di fissare un prezzo economico, che certamente sarebbe più vantaggioso per il pubblico, senza intersecazioni di carattere demagogico, che riescono infine solo a rendere automatico l'aumento dei prezzi.

«L'ACEPE ha fatto una proposta, che è ancora valida: se il prefetto vorrà aderire alla richiesta ed autorevolmente suggerire al comitato provinciale prezzi di revocare il controllo della tazzina di caffè, l'ACEPE s'impegna a fare ogni sforzo per mantenere il prezzo della tazzina a 100 lire fino al 31 dicembre. Sarà il regalo di Natale degli esercenti triestini alle autorità ed alla cittadinanza, in cambio di una libertà che sanno di meritare e di cui mai, se non nelle fantasie di qualche burocrate, hanno abusato. Otello Voltolina, presidente dell'ACEPE, e dott. Lionello Durissini, direttore».

La farmacia attesa in piazza Carlo Alberto

«Ho letto recentemente la segnalazione relativa alla prospettiva indicata piuttosto vicina che un locale della zona di piazza Carlo Alberto si renda libero per cessazione di attività. La cosa corrisponde al vero e mi induce a chiedere al Comune se non sia il caso di tenere presente l'offerta di aprire una farmacia in quella zona, come era stato promesso già alcuni anni fa. Non so come sia regolata la faccenda, per quanto riguarda la concessione di nuove licenze, quando si tratta di farmacie. Resta il fatto però che il Comune aveva garantito che una farmacia sarebbe stata aperta in piazza Carlo Alberto. Si tratta di una zona attualmente poco servita, tanto che le più vicine farmacie si trovano in via Combi, presso piazzale Rosmini, e in via Lazzaretto Vecchio, angolo via Belpoggio. La possibilità di utilizzare il locale (una panetteria) che fra breve si renderà libero non dovrebbe essere trascurata né dal Comune né dall'Ordine dei farmacisti, se è interessato, come penso, alla questione. E mi auguro che sia l'uno che l'altro esprimano la loro opinione attraverso la vostra utilissima rubrica. Anche a nome di molti abitanti della zona, V.R.».

Per non compromettersi

«Care "Segnalazioni", sabato sera, alle ore 19.50, l'annunciatore di Radio Venezia Giulia, nell'indicare una zona del Tagliamento, ha precisato "destra Tagliamento".

«Santo Iddio — mi son detto — ora avremo per lo meno uno sciopero generale!

«Per evitare dei malintesi, mi permetto chiarire che nelle indicazioni geografiche non è esatto precisare destra o sinistra, bensì oriente od occidente, perché, grazie a Dio, in geografia esistono solo i punti cardinali per determinare ogni posizione topografica. Grazie per l'ospitalità. Demetrio De Biasio».

Scelte più avanzate

«Vorrei rispondere al lettore G.T. per la segnalazione "Educazione e sciovinismo" del 24 ottobre, relativa alla richiesta dell'assessore Dolhar per l'uso della lingua slovena al Consiglio comunale.

«Sul comportamento di certi gestori e camerieri di alcuni locali (non mi si venga a dire che sono in tanti a comportarsi così) sono d'accordo con lui. Il rispetto deve essere reciproco: perciò, se sanno l'italiano, hanno il dovere di servire quanto richiesto.

«Ma se — come mi sembra — si fa dell'ironia sul confine più aperto d'Europa, penso non si possa rimpiangere i tempi anche recenti in cui secondo me italiani e sloveni, anziché vivere in pace come oggi, si odiavano, si contrapponevano e si combattevano.

«Non condivido nemmeno le ironie sulle trame nere: i complotti neofascisti (con grosse complicità e responsabilità altolocate dello Stato, della magistratura, dell'esercito, della polizia, di partiti governativi specialmente DC) sono una realtà, un tumore maligno che minacciava e minaccia tuttora l'Italia e le conquiste della Resistenza.

«Troppa gente, più o meno in buona fede, dà forza ed appoggio ad Almirante ed ai suoi scagnozzi schierandosi nella fantomatica "maggioranza silenziosa" (in realtà "minoranza dinamitarda").

«Io penso che bisogna aprire gli occhi su nuove realtà, fare delle scelte più avanzate, tagliare netto con certi ambienti che hanno portato alla rovina l'Italia nel tristemente famoso ventennio, cercare di capire il movimento operaio vero puntello della Nazione, rivedere gli atteggiamenti nei confronti degli sloveni, che non sono tutti maleducati come si crede e che tanto soffrirono a causa dei fascisti.

«Io stesso ho perso nei campi di sterminio nazisti entrambi i genitori ma non per questo provo rancore verso la Germania o verso l'Italia. Anzi, oggi sono fiero di essere cittadino italiano, ma nell'Italia della Liberazione, non nell'Italia di Mussolini. Francesco Mezgec».

I lavori in via Marconi

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alle varie segnalazioni apparse sugli inconvenienti della via Marconi, ha precisato che l'impresa appaltatrice delle opere dell'ottavo lotto di fognatura urbana ha già provveduto all'eliminazione delle gobbe d'asfalto ed alle sporgenze dei chiusini di fognatura della via in parola. Per quanto riguarda invece la pavimentazione della strada e dei marciapiedi si fa presente che l'esecuzione dei relativi lavori è già stata ordinata all'impresa.

La «Portizza»

«Carissime "Segnalazioni" nell'articoletto apparso sul "Piccolo" del 10 novembre, nella pagina di cronaca, a commento della scomparsa della colonnetta di legno piantata in mezzo alla "Portizza", si opina che questa tipica porta secondaria delle vecchie mura non si sia sempre chiamata in quel modo. Posso assicurare invece che sempre essa fu conosciuta con questo nome, e a sostegno di tale affermazione cito questa piccola notizia: il 9 gennaio dell'anno 1551, Giovanni Burlo, a causa di una grave infermità, fu costretto a vendere a Pietro de Leo 30 capitini di saline che si trovavano "fuori della Portizza di Riborgo". Grazie e tanti cordiali saluti. Pietro Covre».

La gattina accasata

«La cieca obbedienza di Abramo fu premiata, ("si licet parva componere magnis") lo scempio che la dura necessità del controllo delle nascite mi imponeva, mi è stato risparmiato, grazie alla valanga di richieste di adozione che un mezzo di comunicazione indovinatissimo quale le "Segnalazioni" ha riversato sul mio telefono. Così ho trovato sistemazione anche per l'unico superstite dell'ultima cucciolata, appena sarà maturo.

«Devo ringraziare le numerosissime persone che si sono interessate al caso; e devo scusarmi con quanti sono rimasti delusi, per colpa della mia promessa di consegnare loro la gattina. Mi perdoneranno se ho mortificato la loro generosità, perché una scelta dovevo pur fare. Assicuro i dubbiosi che mi tengo informato se l'ospitalità è quella promessa». Lettera firmata.

Il quesito sulle offerte

«La casa di cura di Aurisina risponde al quesito posto dal signor Danilo Ludvik-Ludovini nelle "Segnalazioni" dell'8 novembre, per informarlo che non può accettare elargizioni, e ringraziandolo per la sua gentile attenzione».

Lutto della scuola: Armando Fogher-Fogar

Dopo breve malattia, scompare dalla nostra città il volto amico del prof. Armando Fogher-Fogar. Nobile figura di insegnante, ha visto succedersi sotto di sè diverse generazioni di giovani ai quali ha trasmesso con umano affetto ed elevato sentimento oltre al sapere scolastico, la coscienza della propria personalità e del dovere imperniati sul concetto di una libertà completa nel proprio credo. Libertà, che ha sostenuto apertamente nel passato regime e che gli ha spesso procurato tante sofferenze.

Amico del Carso, aveva insegnato a tutti i suoi alunni l'amore per la vita libera in indimenticabili gite considerandoli tutti amici ed accomunandoli ai suoi figli, che lo seguivano dalle grotte di San Canziano alle cime del Nanos.

Venerdì ultimo termine per il «Trofeo Trieste»

Il terzo concorso cineamatoriale «Trofeo Trieste» per film su Trieste e la Regione Friuli-Venezia Giulia, bandito dal Club Cinematografico Triestino-Enal ha suscitato l'interesse dei cineamatori di Trieste e della regione: infatti sono già pervenute numerose adesioni da parte di cineamatori con film documentari e a soggetto, realizzati in 8mm e super 8. La manifestazione si preannuncia perciò interessante e nel corso del suo svolgimento, il 28 novembre, si potrà fare un consuntivo sul valore delle opere presentate.

Poiché è imminente la riunione della giuria per l'esame dei film, il Club Cinematografico informa che l'ultimo termine per la presentazione dei film al Circolo Aquila di via Rossini 4 scadrà venerdì 15: le schede per l'iscrizione al concorso possono essere ritirate sia presso la direzione dell'Enal di via Giulia 1 sia presso il Circolo Aquila.

Come si costruisce

(«Giornalfoto»)

Chi passa per via Pondares non può fare a meno di notare, alla sua destra salendo, un importante edificio in costruzione, davanti al quale rosseggia un'alta gru. Il cartello, posto sulla facciata indica che si tratta dell'Istituto di Stato per il commercio, che un'impresa sta erigendo sotto la direzione dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES).

Per questo nuovo centro di formazione professionale per il commercio i lavori sono cominciati nell'ormai lontano 1970. Ci fu poi un'interruzione di un anno e mezzo, causata da una frana. Ora, altri quattro mesi di sospensione hanno bloccato i lavori. Il motivo va ricercato in un conflitto di competenza: l'opera deve essere diretta dalla Regione o no? Per il momento, pare di no. Perciò, pochi giorni fa, gli operai sono tornati al lavoro: la gestione è passata direttamente a Roma.

Non è però escluso che nel prossimo futuro si decida il passaggio di competenza alla Regione (la cosa non è infatti ancora stata definitivamente stabilita): in questo caso, con ogni probabilità, ci sarà un'ulteriore interruzione prima che i lavori possano riprendere sotto il pieno controllo regionale: e c'è chi teme che ciò provochi modifiche al progetto o comunque con diversa destinazione dell'edificio (come già si sarebbe verificato in alcune occasioni).

Che i termini di contratto vengano rispettati, a questo punto, è ovviamente da escludere: sembra quanto meno improbabile (ad essere cauti) che l'opera possa essere portata a termine entro un anno e mezzo. Ad ogni modo i lavori sono ripresi, a quanto risulta, ufficialmente; anche se, per la verità, ciò non appare particolarmente evidente all'osservatore.

UN ARRESTO ORDINATO DAL GIUDICE ISTRUTTORE

I furti di Ferragosto: verso la resa dei conti

Stanno venendo al pettine i furti compiuti nel periodo di Ferragosto. Il giudice istruttore dott. Serbo ha spiccato ordine di cattura facendo arrestare dalla Mobile Sergio Smilovich, nato il 7 aprile di 26 anni or sono, indiziato del reato di concorso in furto aggravato continuato. Gli agenti si sono recati ai due domicili del giovane, ben noto alla Questura, in via Lorenzetti 28 e in via Giulia 36, ma non lo hanno trovato. Lo hanno invece arrestato in una via del centro. Sergio Smilovich è stato accompagnato al Coroneo: ha cinque giorni di tempo per la nomina del difensore (se non lo farà, verrà nominato d'ufficio il difensore nella persona dell'avv. Padovani).

La notte tra il 16 e il 17 agosto un gruppetto di ladri diede l'assalto a due case di via Plinio, la strada che si snoda a mezza costa, parallela alla Costiera, sopra il Centro di fisica e la stazione di Miramare. I malviventi abbatterono a spallate il portone d'ingresso della villa sita al numero 22 e quello della villa vicina, il numero 24. L'operazione venne probabilmente compiuta con la tecnica dei «commandos» per perdere meno tempo e razziare più in fretta usando un «palo» solo. Nel guardino della casa numero 22 vennero trovate due torce elettriche, prese nell'atrio della villa vicina. Poiché in entrambi i casi i colpi rimasero incompiuti è ad arguire che le due squadre (se l'operazione venne compiuta in tandem) vennero disturbate dall'arrivo di qualcuno o da qualche cane.

La Volante, chiamate dai padroni di casa, eseguì alcune indagini che portarono, alcune settimane più tardi, alla scoperta di una parte della refurtiva. In casa di Sergio Smilovich, in via Lorenzetti 28, nel corso di una perquisizione eseguita dalla Mobile alla presenza dello stesso dirigente, dott. Petrosino, vennero trovate sul letto due lenzuola ricamate a mano, di fine fattura. Al centro vi era un monogramma «AP» parzialmente scucito e tagliuzzato.

Le lenzuola facevano parte del bottino asportato da via Plinio 22, e sono state riconosciute senza ombra di dubbio dalla proprietaria, la signora Annamaria Penco. Il resto della refurtiva delle due case non è stata più trovata.

Agli agenti, lo Smilovich — che si trovava in carcere per rissa all'epoca del ritrovamento — ha dichiarato di aver acquistato le lenzuola da alcuni slavi di passaggio. Il giudice istruttore dott. Serbo non gli ha evidentemente creduto se l'imputazione è, come abbiamo detto, di «concorso nel delitto di furto aggravato continuato, per essersi impossessato agendo in concorso di volontà ed azione, con persone non identificate, e al fine di trarne profitto, di numerosi oggetti di argenteria e biancheria e valori vari. Avendo inoltre commesso i fatti con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, introducendosi in luoghi destinati ad abitazione, usando violenza sulle cose, avvalendosi di mezzo fraudolento e profittando di circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa».

Un'auto contro tre

(Foto Rice)

Contro tre automobili in sosta è andata a sbattere ieri, verso le 13, la «Simca 1000» targata TS 80184, condotta da Flavio Legovich, di trent'anni. Il guidatore, colto forse da malore improvviso, ha perduto il controllo della macchina, che è sbandata ed è finita contro la NSU Prinz targata TS 155965, la «128» targata TS 153779 e la «128 familiare» targata TS 162554. Non si sono registrati feriti. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro sullo spettacolo l'«Austria era un paese ordinato», che sta ottenendo un così schietto successo al Rossetti. Saranno presenti gli autori, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, e lo scenografo Sergio d'Osmo.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina informa che la ripresa dell'attività scientifica è fissata per venerdì alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1). Parlerà il prof. P. F. Baratta, primario della Divisione di gastroenterologia dell'Ospedale civile di Verona, su: «Sede e natura delle emorragie del tratto digerente-alto». Si invitato i medici ad intervenire.

Per il giornale della RdR

Gli aumentati costi tipografici, ormai proibitivi per la «Repubblica dei ragazzi» di largo Papa Giovanni, ha privato da più di un anno la giovanile organizzazione del suo «giornale», il cui primo numero è uscito nel novembre del 1950. Un gruppo di «anziani» della «RdR» ha deciso di risolvere il problema dando il via ad una sottoscrizione che consentirebbe alla «repubblica» la ripresa della stampa in proprio del periodico simpaticamente noto in città. In poco più di una settimana sono state già raccolte oltre 500 mila lire: meta da raggiungere un milione e mezzo. Quanti intendono dimostrare la loro solidarietà alla «RdR» possono farlo versando l'offerta sul conto corrente n. 11/3413, intestato all'Opera figli del popolo (della quale la «repubblica» è una delle istituzioni, fondata da mons. Marzari) con la sigla «pro RdR», o direttamente alla sede di largo Papa Giovanni.

Telefono amico 766.666-7

Per una vita emotiva libera.

Rotary Club

Nella riunione conviviale delle ore 13 di giovedì 14 c.m., il dott. Fausto D'Elia parlerà su: «Il dirigente d'azienda nella evoluzione della società e della azienda».

Round Table 9

L'odierna riunione conviviale della Round Table 9, sarà dedicata alla discussione di problemi interni della Tavola.

Festa goliardica

Goliardi in festa per l'elezione dei nuovi «maestri» dell'Ordine della «Mercedes», che avverrà sabato sera nella suggestiva cornice del Teatro Romano. Da piazza Unità (l'appuntamento è fissato per le 18) muoverà il corteo con le fiaccole accese, che raggiungerà poi le rovine del teatro. Qui, secondo i riti che generazioni di goliardi si sono tramandati gelosamente, saranno proclamati i nuovi maestri. Nella mattinata, a mezzogiorno, l'Ordine della «Mercedes» allestirà un singolare banchetto all'interno dell'atrio dell'Università, offrendo ai commensali una gustosa porchetta.

Poesie alla Lega

La Lega Nazionale di Trieste prepara per il 15 novembre, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, una serata di poesie che ha voluto affidare al comm. Carlo Carbone, che tanto successo ha già conseguito in precedenti occasioni. Verranno presentati versi di Gino Bonola ed alcuni composti dallo stesso Carbone. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Oggi alla FARIT

Oggi, mercoledì 13, alle ore 19.30, nella sede della FARIT, avrà luogo il primo dei sei incontri programmati dal settore formativo per l'approfondimento del tema «Io e gli altri». La conversazione di questa sera sarà tenuta dalla signora Gianna Grandis, ed avrà per titolo: «Conoscenza ed accettazione di se stessi».

«Arte pro arte»

Dalle testimonianze di Bovio, E. A. Mario, Galdieri, nasce il sapore nostalgico e confidenziale della poesia di Eduardo Nicolardi, che questa sera è ricordato dall'associazione culturale «Arte pro arte». Il programma si inserisce nella rubrica curata da Lucio Deveglia «Incontri regionali». Il Nicolardi ha sempre proposto la poesia a confessione della propria vita, ne è un esempio la notissima canzone «Voce 'e notte» (musicata dal Decurtis). Dell'autore e della sua opera parlerà Cosimo Cosenza. Appuntamento al Tommaseo alle 21.

Dottori commercialisti

Questa sera, alle 18.30, il dott. Mario Bradelj terrà nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, via S. Caterina 2, III piano, una conversazione su «Imposta sul valore aggiunto».

Comunità istriane

La commissione turistica dell'Associazione delle Comunità istriane, nel corso di una riunione dedicata all'esame del consuntivo di attività dell'anno in corso, ha espresso il più vivo e riconoscente apprezzamento per la valida collaborazione fornita in tutte le circostanze dall'Etsi-Cisl. La commissione ha poi esaminato alcune proposte interessanti il programma di iniziative per il periodo invernale.

Invito Phintial

Phintial Cosmetiques, Geneve - Suisse, la prestigiosa casa svizzera specializzata nella cura del viso e del corpo, annuncia che presso la profumeria *Cosmeco Chemical*, via Capodistria 1, angolo via Svevo, tel. 826590 (ampio parcheggio) continuano fino a sabato 16 novembre, i trattamenti dimostrativi della sua esperta di bellezza. Vista l'affluenza si prega di telefonare per fissare l'appuntamento e indicare il tipo di trattamento richiesto. A tutte le gentili clienti che ci visiteranno, la Phintial riserva un simpatico omaggio.

Ginnastica femminile

Come abbiamo annunciato, anche quest'anno la Società pugilistica triestina organizza presso la palestra della piscina «Bianchi» il corso femminile di educazione fisica, sotto la guida del maestro Davide Maiola. Le signore interessate sono invitate a trovarsi nell'atrio della piscina domani, giovedì 14, alle ore 19.30, per gli accordi necessari.

Infermiere volontarie

Venerdì 15, alle ore 18, nella sala conferenze del Centro tumori in via Pietà, inizia il secondo corso per allieve infermiere volontarie della CRI, con la prima lezione di chirurgia, tenuta dal prof. Luigi Forlivesi.

Concorso magistrale

Martedì 12, avrà inizio il corso di preparazione al concorso magistrale, organizzato dall'Associazione italiana maestri cattolici. Le lezioni si terranno nella sede di via Mazzini 26, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 19 alle 21.30. Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi in sede, tutti i giorni dalle 17 alle 19 (escluso il sabato).

Per la bellezza della pelle

Una dermatologa, della nota Casa di cosmetici *«Patricia Milton»*, sarà a tua disposizione per consigli e cure presso l'Istituto di estetica e profumeria *Fulvia*, via Baiamonti 20, tel. 815364.

Da Rigutti...

Nuove proposte per la linea autunno-inverno, Corti... forti... lunghi... asciutti... *«Rigutti... veste tutti!»* via Mazzini 43.

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Dibattito sulla scuola

A cura del Centro culturale «De Gasperi» si terrà, domani alle ore 18, nella sala di via Don Sturzo 4 (a fianco della chiesa di piazzale Rosmini) una tavola rotonda sul tema «Partecipazione agli organi collegiali della scuola». Moderatore l'ing. Giorgio Tombesi, interverranno il prof. Giorgio Vianello (insegnante e professionista); Silvia Avian (per i genitori); Mariuccia Pagliaro (insegnante); prof. Bruna Sauli (docente ed esponente politico); Sebastiano Pinat (studente liceale). Nel dibattito è prevista la partecipazione del pubblico. Sono invitati insegnanti, genitori e studenti.

Mercoledì dei giovani

Oggi alle ore 18, presso l'aula magna del Liceo «Dante», l'Escai XXX Ottobre presenta un film d'osservazione scientifica: «Esplorazione del vulcano Niragongo», per la regia di Haroun Tazieff, e il film di montagna «Odwrot», per la regia di Jerzy Surdel. Alla manifestazione possono partecipare tutti gli interessati. Per informazioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico grande moderno complesso. La moda per l'uomo e per la donna rappresentata dalle marche di maggior prestigio. *Beltrame* nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offre per chiunque su ogni confezione le giacche, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo e la donna di tutte le età.

Pelletteria Argia

In esclusiva le creazioni 1974-75 di Bottega Veneta, Piccini, Barantani, La Coquette. Via Gallina 1

Villa

Prepotto (Aurisina) nuova vendesi. Telefonare 60787, ore negozio

Due bacche di caffè prodotte a Trieste!

Nella vetrina della degustazione CREMCAFFE' di Primo Rovis in Piazza Goldoni, sono esposte alcune piante di caffè nate e cresciute a Trieste; la più grande (di 4 anni) ha prodotto le prime 2 bacche, in ognuna delle quali sono racchiusi 2 chicchi di caffè.

RINCARO DEL VENTICINQUE P.C. IN UN ANNO

SALE VERSO IL TETTO IL COSTO DELLE CASE

Cifre riguardanti il fabbricato residenziale tipo Nel settore materiali gli aumenti più vertiginosi

(G. P.) Nel giro di un anno, secondo gli ultimi dati disponibili che si riferiscono alla fine del primo semestre, l'indice del costo di costruzione di un «fabbricato residenziale tipo» a Trieste è aumentato del 25 per cento. Per quanto rilevante, tale aumento è stato, tuttavia, inferiore a quello registrato sul piano nazionale, che risulta pari al 28 per cento.

In effetti, sei fra le maggiori città italiane hanno registrato incrementi di entità proporzionalmente superiore a quella riscontrata localmente: si tratta precisamente di Palermo (dove il costo di costruzione di un «fabbricato residenziale tipo» ha subito un balzo all'insù del 36 per cento), di Venezia (35 per cento), di Bologna (34 per cento), Roma (32 per cento), Genova e Torino (ambedue con un incremento pari al 27 per cento).

Dopo Trieste — che occupa il settimo posto, con un aumento del 25 per cento — vengono, nell'ordine, Firenze (24 per cento), Bari e Napoli (22 per cento) e Milano (20 per cento).

E' opportuno ricordare, a questo punto, che — ai fini del calcolo di detto indice — con il termine «fabbricato residenziale tipo» si intende un fabbricato (inserito in un nucleo abitativo attrezzato) formato da un pianterreno, comprendente ingressi e servizi comuni, e da quattro piani di alloggi, per complessivi sedici appartamenti, e due scale.

Per quanto riguarda l'incidenza delle singole «voci» — sotto le quali sono state raggruppate le molteplici componenti che concorrono a formare l'indice — l'incremento maggiore è stato registrato, nella nostra città, nel settore dei «materiali», il cui costo, nel giro di dodici mesi, è aumentato mediamente del 38 per cento.

A determinare tale notevole lievitazione hanno concorso i ragguardevoli rincari registrati da vari materiali ed in primo luogo dai laterizi (66 per cento in più), dal «materiale elettrico» (58 per cento), dai «leganti» (56 per cento), dai «pavimenti e rivestimenti» (46 per cento), dai «metalli» (45 per cento), dai cosiddetti «inerti», cioè sabbia e pietrisco (42 per cento), dagli «apparecchi igienico-sanitari» (31 per cento), dalla «rubinetteria» (30 per cento) dai «legnami» (29 per cento), dagli «infissi» (28 per cento) e dalle «pietre naturali e marmi» (26 per cento).

Quanto alle altre due «voci» principali, nel periodo di dodici mesi i «trasporti e noli» (cioè le spese di trasporto, il nolo dell'escavatore e dell'argano sollevatore, ecc.) sono aumentati dell'11 per cento; mentre il costo della «manodopera» (operai specializzati e qualificati, manovali specializzati e comuni) ha subito un aumento del 10 per cento.

Giovanni Palladini

Concorso dell'Enal per giovani pianisti

Anche per il 1975 l'Enal ha promosso, sotto gli auspici del Ministero del turismo e dello spettacolo, il 16.o Concorso nazionale allievi pianisti, che tanto successo ha riportato nelle precedenti edizioni.

Il concorso, che si svolgerà attraverso una selezione regionale, in programma a Trieste entro la prima decade del mese di aprile, e una finale nazionale a La Spezia dal 25 al 28 aprile 1975, si propone di incoraggiare i giovani nel difficile studio intrpreso, con l'assegnazione di 9 borse di studio per un importo complessivo di L. 4.050.000.

Al concorso sono ammessi tutti gli studenti di pianoforte di ambo i sessi appartenenti a qualsiasi conservatorio, istituto musicale o scuola privata, di età non superiore rispettivamente ai 16 anni per la categoria A (4.o e 5.o anno di studio), ai 20 anni per la categoria B (dal 6.o all'8.o anno di studio) e ai 23 anni per la categoria C (9.o e 10.o anno), i quali abbiano riportato, nelle selezioni regionali, ove hanno sede conservatori statali e istituti musicali pareggiati, una votazione non inferiore agli 8/10.

I pezzi d'obbligo sono: per la categoria A: Pozzoli: Studio n. 25 in re minore, dagli «Studi di media difficoltà»; Bach: Invenzione a tre voci n. 9 in fa minore; Bartok: A scelta, una delle «Sei danze in ritmo bulgaro», dal 6.o volume del «Mikrokosmos»; per la categoria B: Bach: Preludio e fuga in do minore dal 1.o volume del «Clavicembalo ben temperato»; Chopin: Studio in la bemolle maggiore op. 25 n. 1; Petrassi: Invenzione n. 1; categoria C: Beethoven: Sonata opera 110, primo tempo; Liszt: Studio trascendentale in fa minore n. 10: Dallapiccola: Sonatina canonica.

I candidati delle tre categorie dovranno inoltre eseguire due pezzi a scelta, uno di autore del periodo classico e romantico fino a Brahms e uno di autore moderno contemporaneo, da Debussy ai giorni nostri. Detti pezzi, di difficoltà corrispondente all'anno di studio, dovranno avere la durata rispettivamente di 20, 30 e 40 minuti. I concorrenti delle tre categorie dovranno eseguire i pezzi a memoria.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 26 marzo 1975. Per conoscere le modalità del regolamento, i giovani pianisti e gli insegnanti interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale dell'Enal, via Giulia 1, tel. 726232 e 795181.

Conferenza Torelli su greci ed etruschi

Oggi, alle ore 18, nell'aula di via Università 3 (primo piano), per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Mario Torelli, titolare di archeologia e storia dell'arte greca nell'Università di Cagliari, parlerà sul tema: «Greci ed etruschi nel porto di Tarquinia». La conferenza sarà illustrata con proiezioni.

NEL CENTENARIO BENCHIANO



(«Giornalfoto»)

La Società artistico letteraria ha dato l'avvio alla propria attività di quest'anno con omaggio a Silvio Benco, di cui il 22 novembre si compirà il centenario della nascita. Alla Sal la figura dello scrittore concittadino è stata rievocata dalla figlia dott. Aurelia Gruber Benco, che ha tenuto per il benemerito sodalizio una conversazione dal titolo «Ricordo di mio padre»

UN INSEGUIMENTO NOTTURNO AL VAGLIO DEI GIUDICI

Si esibì con la vettura in una corsa a ostacoli

Ridotta la pena e confermata la revoca di due condizionali al giovane che non tenne conto né di transenne né di leggi

Che notte quella del 21 febbraio scorso per Rocco Maiorana, di 22 anni, abitante in via Besenghi 33: in poche ore egli riuscì a violare mezzo codice. Delle sue ore ruggenti si discute ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Fermo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Chiarelli. Tutto incominciò attorno all'una, quando una pattuglia automontata dei carabinieri vide una «Alfa 1750» sfrecciare da piazzale Baiamonti verso il centro. A causa della velocità — questa la tesi dell'Accusa — la vettura piombò contro le transenne che erano state poste in via Salata per deviare il traffico dei veicoli in via Baiamonti in quanto la galleria di piazza Foraggi era chiusa per lavori di manutenzione.

Due vigili urbani lanciarono ripetuti colpi di fischietto per invitare l'automobilista — era il Maiorana — a fermarsi, questi proseguì la corsa, svoltò a sinistra, abbordò la via del Roncheto, e i carabinieri, invertito il senso di marcia del loro mezzo, cercarono di bloccarlo ma il Fangio delle ore piccole si eclissò in direzione di Servola.

I militari si misero in stato di emergenza, accendendo sia il lampeggiatore blu, sia gli abbaglianti e azionarono il clacson, mentre il fuggitivo che avrebbe imboccato contromano la via Benelli, urtava contro un muricciolo, poi contro una transenna, mandando in mille pezzi un lume a luce rossa, ch'era stato acceso per segnalare lavori in corso nella zona.

I carabinieri chiesero rinforzi ai commilitoni di Muggia, intervennero altre due macchine e il velocista venne cercato inutilmente sino a mattino inoltrato. Dal numero della targa, gli investigatori risalirono al Maiorana, il quale, saputo dai congiunti che i carabinieri lo stavano cercando, si presentò spontaneamente dal maresciallo Scalabrin, comandante la stazione di Servola.

Il giovanotto venne deferito all'autorità giudiziaria per tre ipotesi di danneggiamento — le transenne di via Salata, altre in via Flavia e i fanali di via Baiamonti — ubriachezza, guida di un veicolo in quelle condizioni, a velocità non consentita in un centro urbano, contromano e su una strada chiusa al traffico, nonché mancata ottemperanza a un ordine delle autorità.

In sede istruttoria, Maiorana dichiarò d'essere andato a Servola per divertirsi, d'aver bevuto qualche bicchiere e d'essersi poi sentito male. Sostenne di essersi accorto all'ultimo momento della presenza delle transenne, e di non avere notato né vigili urbani né carabinieri. Egli concluse la deposizione, affermando di avere lasciato la propria macchina a Servola e di essere rincasato con un tassì. Processato in Pretura, Maiorana fu condannato per il danneggiamento dei fanali, ubriachezza e velocità non consentita a due mesi di reclusione, tre mesi di arresto e 40 mila lire di multa, per avere guidato contromano e su una strada chiusa al traffico; si buscò una sanzione amministrativa di 15 mila lire, andò assolto dagli altri addebiti ma il giudice gli revocò la condizionale che gli era stata accordata il 4 febbraio del 1972 del Pretore, relativa a cinque mesi di reclusione e 10 giorni di arresto per oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza, e un analogo beneficio concessogli dal Tribunale il 20 aprile di quello stesso anno e inerente a quattro mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda per resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

Egli ricorse e della sua particolarissima notte si riparla pertanto, al Tribunale, ai cui giudici Maiorana non ha più altro da dire. Il P.M. è dell'avviso che l'impugnata sentenza è proporziale all'entità del fatto e ne chiede la conferma, e l'avv. Vinciguerra si batte per l'integrale riforma. Il Tribunale assolve l'appellante dall'accusa di avere danneggiato le luci rosse e di quella di ubriachezza; riconosce la prevalenza delle già accordate attenuanti generiche sulle aggravanti contestate e riduce la pena inflitta dal Pretore a un mese di arresto, 40 mila lire di ammenda, stabilisce in cinquemila lire la sanzione amministrativa e conferma nel resto la sentenza di primo grado, cioè la revoca delle due condizionali.

PROCESSO D'APPELLO PER UN RINVENIMENTO AD AQUILEIA

DESTÒ APPETITI MODERNI L'ANTICHISSIMO SEPOLCRO

Tentativo di truffa all'ombra di un'edicola funeraria romana Una condanna con i benefici e due assoluzioni con il dubbio

La «pietas» romana per i defunti rivive, dopo secoli, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Cenisi, dott. Ambrosi e dott. Del Conte, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel, nel processo contro tre uomini di Aquileia, accusati di avere lucrato su un monumento funebre restituito casualmente dalla terra. Essi sono Bruno Bergamo, di 38 anni, e i fratelli Giorgio e Angelo Moras, di 32 e 35 anni rispettivamente.

Nella mattinata dell'11 dicembre del 1971 — rievoca il consigliere relatore dott. Boschini — i Moras stavano arando con un trattore un fondo demaniale nella zona della bonifica di Aquileia, e ad un tratto il vomere urtò contro un ostacolo. Poiché la scoperta di antichi reperti è tutt'altro che infrequente in quei terreni, i due fratelli si fermarono, e attorno ad essi si raccolse un gruppetto di paesani, tra i quali il Bergamo e i fratelli Miro e Claudio Boccalon.

Dal suolo venne estratto un monoblocco di pietre con l'effigie d'un fanciullo che si rivelò un edicola funeraria del primo periodo dell'impero romano. Il cimelio sarebbe stato portato nella vicina casa del Bergamo, il quale, all'indomani, si presentò dalla prof. Luisa Bertacchi, direttrice del Museo di Aquileia, la informò del rinvenimento, senza, peraltro, rivelarle il posto dove era avvenuta la scoperta. In compenso, le avrebbe chiesto un milione e mezzo di lire di premio.

A questo punto, la faccenda dell'interessante ricupero cominciò a complicarsi: secondo la tesi accusatoria, Bergamo avrebbe affermato di avere trovato personalmente l'edicola su un fondo di sua proprietà. Per ciò, secondo la legge aveva diritto a un premio non superiore a un quarto del valore del cimelio. La prof. Bertacchi gli offrì dapprima 150 mila lire, poi 400 mila lire ma il Bergamo non avrebbe voluto saperne di consegnare il reperto. Tra colloqui e missive, le cose si trascinarono sino al 21 gennaio successivo, quando entrò in scena la Guardia di Finanza. I militari chiesero e ottenero l'autorizzazione di perquisire la casa del Bergamo, dove avrebbero rinvenuto due urne cinerarie, 16 anfore e due tronchi di colonna, che egli avrebbe ricuperato in una zona rimasta sconosciuta: l'indiziato sostenne di avere verbalmente denunciato il rinvenimento mentre il Museo lo smentì.

Le indagini si allargarono, e i finanzieri avrebbero stabilito che i Boccalon avrebbero aiutato i Moras a estrarre dalla terra l'edicola, e alla fine gli investigatori riuscirono a localizzare la zona dov'era avvenuto il ricupero. Furono disposti scavi e ricerche, e venne così alla luce un campo sepolcrale romano, ricco di cippi, montete, lucerne. Al termine dell'inchiesta, la Finanza deferì alla Magistratura gli attuali appellanti e i Boccalon per omessa immediata denuncia all'autorità della fortuita scoperta dell'edicola su fondo demaniale, Bergamo, inoltre, per tentata truffa al Museo di Aquileia e per essersi impossessato delle due urne cinerarie e delle 16 anfore, e i Moras ancora per impossessamento di un'urna cineraria.

Il 23 maggio dello scorso anno, gli occasionali scopritori della zona sepolcrale furono processati dal Tribunale di Udine, che condannò Bergamo a quattro mesi e 20 giorni di reclusione, 60 mila lire di multa e 700 mila lire di ammenda, i Moras a tre mesi di reclusione e 20 mila lire di multa ciascuno, accordò a tutte tre i benefici di legge e assolse con formula piena i fratelli Boccalon.

Ricorsero, ma ora non hanno più altro da dire ai giudici di secondo grado. Il P.G., dopo avere dato atto che i preziosi resti sono ora in possesso del museo di Aquileia, chiede l'integrale conferma delle deliberazioni di Udine. Per Bergamo si batte, quindi, l'avv. Sartoretti e per i Moras l'avv. Jesu, entrambi del Foro udinese. La Corte dichiara di non doversi procedere contro Bergamo in merito all'omessa denuncia alle autorità del rinvenimento dell'edicola per avvenuta prescrizione, assolve i Moras dalla stessa accusa per insufficienza di prove, e determina la pena complessiva per Bergamo in quattro mesi e 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa, confermando i già accordati benefici.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna e Giuseppe Dulci per i compleanni (13 e 14-11) dalla famiglia Gerini 10.000 pro Fondo Anna e Giuseppe Dulci (Liceo «Oberdan»).

In memoria di Nella Marini nata Ravignani nel trigesimo dalla famiglia cap. Mario Lescovelli 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Restauri); da Maria e Antonio Besenghi 3000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Riccardo Zetto nel II anniv. (10-11) dalla moglie Bianca 10.000 pro Unione degli istriani; dal figlio Fabio e consorte 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Nino Micol nel VI anniv. dal figlio Corinno e dalla nuora 10.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Nerina Wranitzky Varini in Carneri nel I anniv. dai fratelli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Argeo Pavanello nel II anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emma Corazza ved. Chiama nel trigesimo della scomparsa (13-11) dalla famiglia Clemente - Gianolla di Monfalcone 6000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Ottone Ulian nel III anniv. da Pio Ulian e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Baici nel I anniv. dalle sorelle Etta e Edmea 10.000 pro Lega Nazionale; dalla cognata Anita Baici 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto, Dante, Giorgio Berti dalla famiglia Pancaldi-Gianotti (Bologna) 10.000 pro Centro emodialisi, 10.000 pro Assistenza spastici (bambini), 5.000 pro ASTAD.

In memoria di Nerina Carneri nel I anniv. (13-11) dal marito Michele, dal figlio Sergio e famiglia 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Leopoldo Giondini per l'onomastico (15-11) dalla moglie Gemma 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giustina Rustia nel XXV anniv. dai figli Silvio e Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Argeo Pavanello nel II anniv. da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Antonia Vitiello 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cav. Silvestro Amstici da Ester Mirossevich 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del cap. Galliano Bellani da Rina e Giuseppe Brandolin 10.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari; dagli inquilini dello stabile n. 28 di via dell'Istria 6500 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 6500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Pietro Appolonio dalle famiglie Ghersini, Cesca ed Eichmeier 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei cari defunti da C. D. L. 4000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del col. Ferdinando Stagni dal cognato dott. Arrigo de Pangher Manzini 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giuseppe Moro dall'Agenzia Veneta Assicurazioni 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Iolanda ved. De Vecchi, mamma di Raniero De Vecchi, dalle colleghe dirigenti e colleghi della proprietà immobiliare delle Assicurazioni Generali di Trieste 28.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Pierina Crevatini dalla famiglia Giuseppe Pacor lire 5.000 pro CRI.

In memoria di Nerina Zangrando da Silvia Mayer 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Rigon dal comm. Ernesto Cadelli e signora 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Valeria e Tullio Parenzan 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Italia Seriani Zerial da Silvana, Ugo e Fabio Nardini 5 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Aldo Bonamico dai dipendenti SALPAT (colleghi della figlia Nevia) 48.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei cari defunti da Maria Novacco ved. Giraldi 5000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Etta Ferli da N. N. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresa Sambo dalla famiglia Volpi 10.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria di Antonio Rudez dalla Direzione della Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

INIZIATIVA DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

«Mondo sotterraneo» aperto alla gioventù

È in programma una serie di tre escursioni nelle più interessanti cavità dell'Altipiano

L'Escai XXX Ottobre, proseguendo nel proprio programma di attività, organizza anche quest'anno una serie di uscite speleologiche, secondo una formula che si è dimostrata validissima in passato. L'iniziativa denominata «Mondo sotterraneo», ha il fine di dar modo ai più giovani di accedere alle bellezze naturali del nostro sottosuolo.

Il programma di «Mondo sotterraneo comprende tre escursioni in alcune fra le più significative ed interessanti cavità carsiche che verranno attrezzate e rese visitabili dall'Escai.

A «Mondo sotterraneo» possono partecipare tutti i giovani, anche non iscritti al CAI. Coloro che prenderanno parte alle escursioni dovranno essere in possesso di indumenti adatti, come una tuta o vestiario, lampade elettriche o ad acetilene, stivali di gomma o pedule impermeabili.

Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede sociale di via Silvio Pellico, 1 (tel. 68795).

Incontro di ragazzi con lo scrittore Bòsari

Allestita l'interessante mostra dei giornalini scolastici e non scolastici nell'aula magna della scuola media «Bergamas», l'«Ora del racconto» promuove il primo di una serie di «incontri con l'autore» in cui l'opera di un poeta o scrittore corregionale verrà posta in luce da un gruppo di ragazzi assistiti dal prof. Tullio Bressan.

Apre questi incontri il poeta e scrittore Vincenzo Bòsari da Pordenone che ha al proprio attivo una bella raccolta di «Poesie per un anno» e successivamente vari racconti

Bòsari è stato ricordato più volte da riviste e quotidiani regionali e nazionali e incluso in varie storie della letteratura giovanile. Il suo nome è ricordato a fianco di Lina Galli, Ignazio Drago e Renzo Pezzani, e la sua poesia si è rivelata per uno stato di grazia e per un incantesimo nelle immagini del suo Friuli. Successivamente prevalsero nello scrittore i motivi della vita civile, gli ideali di pace e di fraternità.

La presentazione verrà coordinata dal capogruppo Mauro Giacca del Liceo «Dante», e le relazioni saranno presentate da Giuliana Carbi, Giorgio Taccheo, Noris Dagostini, Elisabetta Buffulini, Paolo Mochini e Susanna Colarich, che daranno l'avvio a un dialogo aperto con lo scrittore.

Una serie di conferenze sulle fonti energetiche

Il continuo e rapido sviluppo tecnologico in tutti i settori, particolarmente in quello elettronico, richiede un costante aggiornamento. Il circolo culturale «G. Calegari» ha indetto una prima serie di conferenze che saranno svolte con chiarezza e competenza dal prof. Stelio Devescovi e integrati dalla proiezione di film e diapositive nonché da interessanti dimostrazioni pratiche e sperimentali.

Il primo ciclo di conferenze avrà inizio venerdì prossimo alle ore 19.30, nella sede sociale di via S. Francesco 34, con la trattazione del tema: «I misteri dell'atomo». Seguiranno, quindicinalmente, sempre il venerdì sera, le conferenze sui temi: «Come funziona la televisione»; «I moderni sistemi di TV a colori»; «La moderna elettronica dei solidi» e «Informatica e cibernetica nuove conquiste». L'ingresso è libero a tutti.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ora il più atteso è il 17 napoletano

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi dopo ciascuno le settimane di assenza:

BARI: 10 (119), 58 (86), 3 (75), 43 (73), 8 (66), 35 (62), 6 (57), 17 (52), 21 (51), 14 (57).

CAGLIARI: 54 (80), 47 (77), 60 (63), 79 (65), 43 (60), 25 (56), 67 (52), 69 (45), 16 (44), 90 (40).

FIRENZE: 9 (132), 24 (81), 55 (56), 14 (51), 60 (49), 46 (48), 34 (46), 1 (40), 5 (38), 81 (37).

GENOVA: 77 (87), 5 (79); 36 (73), 55 (52), 13 (45), 59 (42), 43 (41), 18 (39), 87 (37), 84 (36).

MILANO: 53 (79), 90 (72), 21 (61), 38 (55), 46 (52), 82 (51), 5 (48), 16 (47), 61 (46), 65 (42).

NAPOLI: 17 (137), 75 (70), 20 (53), 51 (50), 72 (45), 41 (43), 6 (40), 40 (37), 45 (34), 79 (34).

PALERMO: 2 (56), 50 (51), 39 (49), 87 (48), 10 (47), 8 (46), 32 (42), 3 (41), 30 (41), 33 (41).

ROMA: 41 (96), 55 (69), 8 (67), 85 (64), 87 (54), 69 (53), 30 (45), 51 (42), 45 (39), 17 (38).

TORINO: 1 (96), 27 (84), 35 (73), 82 (72), 63 (55), 47 (54), 67 (42), 62 (40), 17 (32), 26 (31).

VENEZIA: 47 (102), 41 (75), 66 (68), 13 (66), 40 (62), 20 (60), 27 (55), 11 (50), 2 (45), 16 (44).

Il capolista dei ritardati è uscito dopo 155 settimane di assenza ed ha profuso ai lottofili numerose vincite, talune delle quali per oltre un milione di lire. Un altro ultracentenario è sbucato dall'urna, il 24 sui Cagliari: non si faceva vedere da 102 settimane. Ora in testa alla classifica è il 17 su Napoli e lo seguono il 9 su Firenze ed il 10 su Bari.

I cabalisti suggeriscono di puntare sul 9 e sui seguenti terni: 10-25-74; 18-72-76 su tutte; 25-39-89 su Venezia e 40-51-77 su Cagliari. Si può prendere lo spunto anche dalla ricorrenza di santa Elisabetta di Ungheria, che cade il 19 novembre, 19, 7 e 24 età della morte (1207-1231). Il numero 13 non esce su alcuna ruota da 10 settimane e così anche il 21. Il massimo ritardo della data di estrazione lo abbiamo su Torino, da 57 settimane.

ENAL concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	2	1					
2	Cagliari		X							
3	Firenze		2	1						
4	Genova		1							
5	Milano		X							
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		1							
8	Roma		1							
9	Torino		X	1	2					
10	Venezia		X							
11	Napoli	2.estr.	2							
12	Roma		1	2						

conc. n 46 del 16-11-74

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE
SERVIZIO METEOROLOGICO

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ....mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine; MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato; VENTO: (10-20 nodi=forza 4-5), (21-33 nodi=forza 6-7), (34-47 nodi=forza 8-9)

Su tutte le regioni generalmente nuvoloso con sporadiche piogge. Isolata attività temporalesca, più probabile sulle regioni meridionali. Banchi di nebbia nelle valli del Nord Italia e foschie anche dense nelle valli e nelle regioni centrali; in parziale dissolvimento, durante le ore diurne. Dal pomeriggio, tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Temperatura: in temporanea lieve diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	13	Bologna	3	9	Roma-N.	5	16	Catanzaro	10	17
Bolzano	4	9	Firenze	0	12	Fiumicino	6	17	Reggio C.	10	19
Verona	2	8	Pisa	3	14	Roma-Eur	9	17	Messina	11	17
Venezia	5	12	Ancona	8	16	Campob.	4	11	Palermo	15	20
Milano	3	7	Perugia	6	13	Bari	7	16	Catania	6	18
Torino	0	11	Pescara	5	15	Napoli	8	17	Alghero	7	16
Genova	10	13	L'Aquila	—1	14	Potenza	3	11	Cagliari	4	17

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Parigi 5, 11; Londra 6, 12; Berlino 4, 10; Amsterdam 4, 10; Bruxelles 3, 10; Madrid 5, 15; Mosca 1, 1; Stoccolma 4, 8; New York 6, 17; San Francisco 12, 21; Los Angeles 16, 33; Chicago —3, 4; Miami 21, 27; Tokio 9, 11; Hongkong 18, 20; Buenos Aires 18, 25; Montreal —1, 7; Toronto 4, 19; Rio 16, 29; Lisbona 8, 20; Seul —3, 3; Bangkok 24, 32; Taipei 21, 23; Vancouver 3, 9; Atene 8, 15; Teheran 9, 19; Singapore 23, 32; Helsinki 3, 7.

MOSTRE D'ARTE

Alla LANTERNA
da oggi alle 18
mostra completa di
DRAGO TRSAR

Galleria degli Artisti
Continua la mostra
di
LINO SHERWOOD

CARTESIUS
Si chiude oggi la manifestazione
grafica di
AUGUSTO CERNIGOJ

INFRUTTUOSO IL RICORSO DI UN UDINESE

Gettava bruscamente la maschera di amico

Aggredì e derubò in macchina un insegnante dopo aver depredato un ragazzo subnormale

In un bar di Udine, il prof. Mauro Mauri, di 54 anni, residente nel capoluogo friulano, fece un giorno la conoscenza, del suo concittadino Bruno Boffoli. Si rividero più volte, e la sera del 21 marzo scorso, il giovanotto pregò l'insegnante di accompagnarlo in macchina a Reana del Roiale, e l'altro accettò. Fu una corsa da romanzo giallo perché, a un certo punto, Boffoli aggredì il professore, gli sfilò il portafogli e, quindi, lo buttò fuori dalla vettura, facendolo finire in un rigagnolo.

Il prof. Mauri denunciò il fatto, l'aggressore venne arrestato e l'auto fu rintracciata in una via di Udine. Tale prodezza era stata preceduta da un'altra: nella notte sull'11 dicembre del 1973, il Boffoli, approfittando della sbornia di un ragazzo subnormale, Silvano M., di 17 anni, gli aveva rubato le le ricevute relative al deposito di due valigie che era andato a prelevarle, impossessandosi del loro contenuto. Quando la Polizia lo rintracciò, i bagagli, che egli aveva collocato nella cantina di casa, erano ormai vuoti, e Boffoli sostenne che a metterli in quel posto era stato uno sconosciuto.

L'attività dell'instancabile giovanotto viene esaminata ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Cenisi, dott. Lugnani e dott. Del Conte, P. G. dottor Franzot, cancelliere Mosca - Riatel. In sede istruttoria — riferisce il dott. Cenisi che è relatore della vicenda — Boffoli negò il colpo ai danni del ragazzo e cercò di colorire di equivoche tinte l'episodio del prof. Mauri.

Venne, comunque, incriminato per furto pluriaggravato, rapina impropria e lesioni personali (l'insegnante riportò la frattura di una caviglia) e i due fatti furono riuniti in un unico procedimento. Il 2 luglio scorso, Boffoli venne processato dal Tribunale di Udine e condannato, con le «generiche», a due anni, un mese e 5 giorni di reclusione, 160.000 lire di multa e al risarcimento dei danni al prof. Mauri, costituitosi P. C. con il patrocinio dell'avv. Comand del Foro di Udine. Il Collegio respinse, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

Al dibattimento di secondo grado, l'avv. Comand, che assiste civilmente l'insegnante, chiede la conferma delle impugnate deliberazioni, il P. M. sostiene lo stesso assunto, mentre il difensore, avv. Morgera del Foro di Trieste, si batte per una totale riforma della sentenza. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato integralmente il verdetto di Udine.

Movimento delle malattie contagiose dal 4 novembre al 10 novembre 1974: scarlattina casi 8; tigna casi 3; varicella casi 3; rubeola casi 2; scabbia casi 6 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3.

Congresso regionale della Filca-Cisl

Stamane si tiene a Villa Manin di Passariano il primo congresso regionale della Filca-Cisl, al quale partecipano i delegati delle quattro province della regione, per dibattere i principali problemi che investono il paese, con particolare riferimento al rilancio politico sociale del ruolo dei lavoratori e del sindacato. Al termine dei lavori, ai quali parteciperanno delegazioni della Cgil e Uil e dei sindacati sloveni, saranno effettuate le elezioni per la nuova struttura regionale della federazione.

DESTINATO A INIZIATIVE ECONOMICHE

Contributo finanziario al Fondo di rotazione

Stanziamento di un miliardo - L'estensione del FRIE alle province di Udine e Pordenone

L'estensione delle competenze e delle provvidenze del Fondo di rotazione per le iniziative economiche nelle province di Trieste e Gorizia (F.R.I.E.) all'intero territorio regionale, oltre che a venire incontro ad una legittima aspirazione delle province di Udine e Pordenone, si è uniformata alla linea di unità e di integrazione del Friuli-Venezia Giulia perseguita dalla Giunta regionale. Tale estensione, avvenuta con legge nazionale n. 8 del 1970 deve essere considerata in tutta la sua importanza politica e amministrativa, in quanto permette anche alle iniziative economiche e industriali delle due province in fase di realizzazione, di usufruire dei larghi e validi benefici del FRIE, già sperimentati nelle province di Gorizia e Trieste.

In questo quadro si colloca l'ulteriore stanziamento di un miliardo di lire che la giunta regionale ha deliberato, su proposta dell'assessore alle finanze e agli affari generali Coloni a favore del Fondo di rotazione con il quale si intende dare — ha sottolineato l'assessore — un primo significativo avvio alla legge regionale di estensione delle competenze dell'istituto di medio credito alle province di Udine e Pordenone.

OMAGGIO ALLE FORZE ARMATE

Rassegna storica al Circolo «Jadera»

Una rassegna storico-uniformologica del nostro Esercito sarà inaugurata domani sera, alle 18.30, nella sede del circolo dalmatico «Jadera». La mostra, organizzata in collaborazione con il Circolo dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria, intende anche essere un omaggio alle Forze Armate nel ventennale della seconda Redenzione di Trieste.

Il prof. Ferruccio Olivo, noto studioso della materia, presenterà la rassegna, che parte dall'Armata Sarda per arrivare ai primi anni del XX secolo, comprendendo anche una rievocazione del bicentenario della Guardia di Finanza, dei 160 anni dell'Arma dei Carabinieri e del cinquantenario delle Associazioni nazionali bersaglieri e granatieri, fondate entrambe nel 1924.

La mostra resterà aperta al pubblico fino a martedì 19, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Le denunce al fisco dei lavoratori dipendenti

La Gazzetta Ufficiale n. 294 di ieri ha pubblicato i due decreti ministeriali concernenti l'uno l'approvazione del modello del certificato per l'attestazione da parte del datore di lavoro dell'ammontare dei redditi di lavoro dipendente corrisposti nel 74 e le relative ritenute d'acconto operate, e l'altro l'approvazione del modello del certificato per l'attestazione, sempre da parte del datore di lavoro, dell'ammontare delle indennità di fine rapporto di lavoro dipendente e delle relative ritenute d'acconto operate.

I modelli dei certificati sono riprodotti sulla stessa Gazzetta Ufficiale. Il primo, che va presentato all'ufficio delle imposte competente per territorio, è diviso in sette sezioni. Nella prima dovranno essere indicati gli estremi del datore di lavoro e del lavoratore dipendente corredati entrambi con i relativi codici fiscali. Nella seconda sezione saranno riportati gli emolumenti lordi e netti corrisposti. Nella terza le detrazioni di imposta applicate e nella quarta le indennità, compensi, gettoni, ecc., corrisposti da terzi. Nella quinta figurerà la liquidazione dell'imposta tenuto conto del conguaglio finale. Nella sesta gli emolumenti relativi ad anni precedenti corrisposti nel 1974. L'ultima sezione è un'attestazione, che deve essere sottoscritta dal dipendente, che si avvale dell'esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione.

Il dipendente, sotto la propria responsabilità, deve dichiarare di non aver conseguito altri redditi al di fuori di quelli specificati nel certificato. In ogni caso però il contribuente che ha conseguito nel 1974 un reddito di lavoro dipendente al lordo delle ritenute superiore a dieci milioni di lire, è tenuto a presentare la dichiarazione annuale dei redditi.

Il secondo certificato è composto invece di tre sole sezioni. Esso deve essere allegato alla dichiarazione dei redditi che dovrà perciò essere comunque fatta da chiunque abbia ricevuto nel 1974 indennità di fine rapporto di lavoro dipendente.

Nella prima sezione devono essere indicati gli estremi del datore di lavoro e del dipendente, sempre corredati dal codice fiscale. Nella seconda sezione devono figurare le indennità di anzianità ed altre eventuali indennità di fine rapporto; l'importo netto delle indennità e le riduzioni da operare, pari a due quinti o un quinto, a seconda che l'importo netto delle indennità non superi rispettivamente i sei o i 40 milioni di lire; vanno inoltre detratte 50 mila lire per ogni anno di lavoro.

La terza sezione, infine, riguarda le somme corrisposte nel 1974 per rapporti di lavoro cessati nel 1973 e negli anni precedenti.

Riunioni sul riassetto della scuola

Domani, alle ore 18, nella sala cinematografica di via don Sturzo 4, a fianco della chiesa di piazzale Rosmini, si terrà una tavola rotonda sul tema «Partecipazione agli organi collegiali della scuola». L'iniziativa è del Centro culturale «De Gasperi» e si inserisce tra quelle prese da più parti per sensibilizzare i genitori, gli studenti e gli insegnanti sui problemi connessi con la prossima entrata in vigore dei decreti delegati che prevedono l'intervento nella gestione della scuola di organi eletti con la partecipazione anche dei genitori e studenti. I relatori cercheranno di evidenziare ciascuno secondo la propria esperienza quali sono gli aspetti di maggiore interesse della nuova normativa.

* * *

Su iniziativa della presidenza del circolo ACLI di Servola, viene promossa per le ore 18 di oggi una pubblica assemblea sul significato e i contenuti dei decreti delegati sulla scuola. L'iniziativa — che si terrà presso la sede del circolo ACLI di Servola di via Banelli 10 (accanto alla scuola De Marchi) — sarà introdotta dal vice presidente provinciale delle ACLI triestine, Fabio Marchetti, che parlerà sul tema «Le ACLI per una scuola democratica e profondamente radicata nella società». L'assemblea si rivolge particolarmente ai genitori, agli insegnanti, agli studenti ed alle forze sociali, sindacali e politiche del rione che saranno i protagonisti dei nuovi organi gestionali della scuola.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 novembre, traversata da Stupizza a Canebola, con salita del monte Ioanaz. All'escursione partecipa il gruppo Escai «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

LA CERIMONIA DI STAMANE A SAN GIUSTO

Si celebra la festa dei distretti militari

Compiono 104 anni - Nel 1920 venne istituito quello di Trieste - Al servizio dei cittadini

Oggi si celebra il 104.o anniversario di fondazione dei distretti militari. Una semplice cerimonia ricorderà la data anche al distretto militare di Trieste. Il comandante, col. Alfredo Cicchese, deporrà alle 10.30 una corona al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Presenzierà al rito il generale di brigata Rinaldo Rauti, in rappresentanza del comandante militare della zona di Treviso. Successivamente, nella sede di via del Castello, il col. Cicchese celebrerà la ricorrenza con un breve discorso al personale dipendente militare e civile. In occasione della manifestazione gli uffici distrettuali resteranno chiusi al pubblico.

Il distretto militare di Trieste fu istituito il 16 luglio 1920 con la primaria competenza su 18 comuni; nel 1939 la competenza veniva estesa a ben 92 comuni. La guerra e le vicende di queste terre si ripercossero drammaticamente sulla vita di questo ente, che però già dal 1949 restava collegato al Ministero Difesa-Esercito ma riassumeva la funzione e i compiti di distretto solo dal 1.o gennaio 1958.

I distretti militari sono stati giustamente definiti l'anello di congiunzione tra l'esercito e il Paese, e continuano a svolgere una funzione di fondamentale importanza: attraverso di essi il cittadino ha il primo contatto con la vita militare e ad essi si rivolge per tutta una serie di esigenze che possono poi accompagnarlo durante la vita.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensioni vedovili non concesse

«Mi rivolgo a codesto spett. giornale perché voglia compiacersi rendere di pubblico dominio il fatto che mi è successo, estremamente doloroso, per tutti i riflessi che si possono immaginare, e ciò nell'intento che qualche buona persona, prendendosi a cuore la mia grave situazione, possa portarmi aiuto nel conseguimento della pensione alla quale io penso di avere pieno diritto, poiché i fatti narrati qui sotto sono autentici e la conseguenza della morte di mio marito sono la diretta causa della perdita della gamba.

«Sono la vedova di un marittimo che prestava la sua attività in qualità di nostromo sul piroscafo "G. Brunner" della Società di Navigazione Tripcovich, piroscafo che venne noleggiato dall'allora Ministero delle comunicazioni - Direzione generale della Marina mercantile e, dopo l'8 settembre 1943, passò in mano ai tedeschi e tutto il personale di bordo fu costretto a lavoro coatto, con la minaccia di persecuzioni alla moglie e ai parenti qualora avesse disertato la nave.

«Il 13 febbraio 1944, mentre navigava nei pressi della costa dalmata diretto a Durazzo, una batteria costiera tedesca, ritenendo trattarsi di nave nemica, lo prese a cannonate. Mio marito venne gravemente ferito in varie parti del corpo per cui, trasportato all'ospedale di Sebenico, gli venne amputato l'arto inferiore destro fino al terzo medio avendo subito, tra l'altro, lo spappolamento del ginocchio. Guarito dall'operazione e arrivato a Trieste, chiese ed ottenne l'assegno infortunistico dalla Cassa Marittima Adriatica senonché, avvilito per lo stato in cui si trovava, si mise a bere. Trasportato all'Ospedale Maggiore, dato il suo grave stato di agitazione psicomotoria venne trasportato all'ospedale psichiatrico dove morì dopo tre giorni per aver contratto una bronco polmonite.

«Mi rivolsi a tutti i Dicasteri, a tutte le autorità di Governo, a tantissime personalità, ma nulla potei ottenere perché la Corte dei Conti, malgrado che i miei ricorsi siano stati molto bene circostanziati, respinse la domanda perché mio marito non era morto a causa delle ferite o dell'operazione subita, bensì da altra malattia non risultante da fatto di guerra, senza tener conto che mio marito si mise a bere soltanto ed unicamente per l'avvilimento di aver perduto a 34 anni di età l'arto inferiore ed essere costretto a portare la protesi, con tutte le conseguenze da essa derivanti. Pozzetto Domenica ved. Coslovich».

Dalla segnalazione con la quale la lettrice intende rendere di pubblico dominio il fatto estremamente doloroso successole, ci sembra di capire che viene lamentata la negata concessione di due trattamenti pensionistici vedovili: quello a carico della Cassa Marittima Adriatica per decesso di titolare di rendita per infortunio, e quello a carico dello Stato per decesso avvenuto per causa di guerra.

Per quanto riguarda la riversibilità della rendita permanente per infortunio riteniamo che questa venga negata in quanto il decesso del marito non è avvenuto per infortunio sul lavoro, né a seguito di esso, ma per altra causa; è venuto a mancare cioè lo stretto nesso eziologico tra infortunio e decesso. Lo stesso motivo sarà stato addotto per la negata concessione della pensione indiretta di guerra da parte del Ministero competente. C'è di più; da quanto ci dice la lettrice sembra che il marito non sia stato riconosciuto invalido o mutilato per causa di guerra, e che quindi non abbia ottenuto, mentre era in vita, la relativa pensione.

Infatti, se il marito fosse stato titolare di pensione di guerra, la vedova oggi, con le nuove disposizioni in materia (legge 18-3-1968, n. 313 e successive), avrebbe potuto ottenere la riversibilità anche se la morte del «dante causa» fosse avvenuta per causa diversa dalla invalidità di guerra.

Domenico Pagliaro

Cronache degli spettacoli

«Piccoli omicidi» inaugura la stagione della «Cappella»

S'inaugura domani la settima stagione cinematografica della «Cappella Underground» di via Franca 17: alle ore 19 e alle 21.30 sarà proiettato in anteprima per Trieste il film «Piccoli omicidi» (USA, 1972) diretto da Alan Arkin e interpretato da Elliot Gould e Donald Sutherland. Il film sarà replicato anche venerdì e sabato con gli stessi orari.

«Piccoli omicidi», una satira sulla violenza nelle grandi metropoli, è stata concepita e scritta dal noto cartoonist Jules Feiffer; il film segna il debutto alla regia dell'attore Alan Arkin. Con esso si apre il primo ciclo della stagione della «Cappella» che prevede dieci film in anteprima scelti fra le opere di maggior interesse, sia della distribuzione commerciale sia della produzione presentata ai recenti festival internazionali. Tessere ed abbonamenti si possono ottenere alla «Cappella» prima di ogni proiezione.

HA SUONATO PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il Duo Rossi-Bacchelli al Politeama Rossetti

Quello che doveva essere un concerto d'emergenza (per il forfait dato da Silvia Marcovici), un concerto di attesa del recital della Janowitz, si è rivelato invece una serata da segnalare fin d'ora fra le più vive e stimolanti nell'attività della Società dei concerti di Trieste.

Del violinista Cristiano Rossi erano già note al pubblico le doti di una tecnica solidissima e di calda espressività: restava semmai da conoscere la continuità stilistica più rigorosa impegnata per esempio nelle grandi pagine per violino solo di Bach o l'incisività dialettiva nell'interpretazione di opere inserite nell'inquietudine del nostro secolo. Ebbene, proprio in queste due direzioni, Cristiano Rossi ha fornito lunedì sera al Politeama Rossetti, una prova impetuosa e travolgente, ricostruendo con saldo equilibrio strutturale e grande luminosità la poderosa Sonata in do maggiore n. 3 di Bach, e sviluppando con bruciante energia la prima Sonata per violino e pianoforte di Bartok.

Non basta: se il programma annunciava il violinista milanese come protagonista della serata, la collaborazione del pianista toscano Antonio Bacchelli si è mostrata subito, fin dalla fresca scioltezza della Sonata beethoveniana op. 12 n. 3, partecipe sensibile di una suadente correlazione stilistica. Insomma, è già un Duo di grandi risorse l'abbinamento tanto applaudito lunedì al «Rossetti», e bastava la conferma dell'adagio beethoveniano dove la reciprocità espressiva dei due strumenti era felicemente soppesata.

Ma felicissima addirittura era l'esecuzione della Sonata di Bartok (opera del 1921), dove l'Allegro iniziale travolge nell'inventiva irrequietezza l'assunto «appassionato» indicato dal compositore, e dove l'ampio inciso quasi impressionistico svela spazi imprevedibili. E qui, accanto alla lucidità del violinista, brillavano appunto certe sonorità cristalline e gelide del pianoforte rese da Bacchelli con particolare suggestione.

Infine la pulsazione e l'incalzante energia, tutta bartokiana, del movimento conclusivo, che ha strappato al pubblico i consensi più vibranti. Tanto che Cristiano Rossi e Antonio Bacchelli hanno prontamente esaudito il desiderio dell'uditorio, concedendo un ulteriore esecuzione fuori programma.

G. Go.

TEATRO «VERDI»

Rinviato - domani il «Trittico»

A causa dello sciopero nazionale proclamato per oggi dai lavoratori dello spettacolo, la Sovraintendenza del teatro comunale Giuseppe Verdi comunica che la terza rappresentazione de «Il tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di G. Puccini, è rinviata a domani (turno di abbonamento C per platea e palchi A per gallerie e loggione).

SU INVITO DELL'«ITALO-AMERICANA»

Cello e pianoforte domani al «Tartini»

Domani sera alle ore 19, per iniziativa dell'Associazione Italo-Americana e con la collaborazione dell'U.S. Information Service, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, un concerto del duo Rutkowski-Nelson (violoncello e pianoforte).

Il programma è il seguente: Jean Desplanes, Intrada; Felix Mendelssohn, Sonata in Re maggiore, op. 58; Samuel Barber, Sonata, op. 6; Paul Hindemith, Phantasiestück; Alberto Ginastera, Pampeana n. 2.

Geoffrey Rutkoyski (violoncello) e Wendell Nelson (piano) suonano assieme da tre anni. Il Duo si è immediatamente affermato negli Stati Uniti e recentemente ha dato una serie di concerti in Europa, riscuotendo particolare successo alla Wigmore Hall di Londra e alla Concertgebouw di Amsterdam. Rutkowski e Nelson hanno pure effettuato una brillante tournée in Asia con esibizione in Giappone, a Formosa, in Malesia e a Hongkong.

Geoffrey Rutkowski ha iniziato giovanissimo i suoi studi musicali. Nel 1967 Pablo Cosals lo volle con sé a Portorico, dove Rutkowski ebbe la sua prima grande affermazione in pubblico. L'anno successivo, intraprese la carriera d'insegnante presso la Facoltà di Musica dell'Università di California. Da allora ebbe pure inizio la sua attività concertistica, sia con orchestre di fama che come solista.

Wendell Nelson è nato in California e si è diplomato in musica al Pomona College. Specializzatosi successivamente all'Università del Michigan, ha conseguito il dottorato in pianoforte alla Nortwester University, dove è stato allievo di Louis Crowder. Attualmente insegna all'Università di California. Wendell Nelson è noto in Europa per le sue apparizioni in programmi musicali della radio e della televisione dei vari paesi. L'ingresso è libero.

All'«Italo-Americana»

Stasera alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione Italo-Americana, in via Roma 15, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese il lungometraggio a soggetto «The hustler», la cui programmazione era stata rinviata la settimana scorsa per motivi tecnici. Il film, diretto da Robert Rossen, è interpretato da Paul Newman, Jackie Gleason, Piper Laurie e George C. Scott.

Il divieto di sosta in piazza Verdi

Considerato che per ragioni energetiche l'inizio degli spettacoli al Teatro Verdi è stato anticipato, il sindaco ha disposto, con propria ordinanza, la parziale modifica del divieto di sosta istituito in piazza Verdi, stabile n. 1, fra la via dell'Arsenale e la via S. Carlo, con ciò che la validità dello stesso sia dalle ore 19 alle ore 24.

SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ - SPORT

DUE GINNASTE TRIESTINE VITTORIOSE AI REGIONALI DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La bellissima cittadina friulana San Vito al Tagliamento ha ospitato sabato e domenica scorsi le ginnaste giovanissime, 8-10 anni, per il campionato regionale della categoria.

La Società Ginnastica Triestina che nell'anno 1974 ha avuto al suo attivo lusinghiere affermazioni, si è presentata nell'accogliente cittadina e al cospetto della esemplare cordialità dei sanvitesi, con una rappresentanza ben preparata dalla scuola ginnica sociale. Due vittorie delle ginnaste giovanissime Monica Marchi che si è aggiudicata il titolo di campionessa regionale sia negli obbligatori e sia negli esercizi liberi. Al secondo posto assoluto in ambedue le prove si è classificata la ginnasta Silvia Nassivera.

Praticamente si trattava di due distinte gare di campionato regionale giovanissime con esercizi obbligatori e gara speciale giovanissime con esercizi liberi. Il primo e secondo posto della Marchi e della Nassivera ha costituito conseguentemente un punteggio valido per la classifica di società nella quale la Società Ginnastica Triestina figura prima in ambedue le prove.

Campionato regionale giovanissime: 1) Monica Marchi; 2) Silvia Nassivera; 6) Anna Drioli; 10) Maurizia Scarpa; 12) Paola Storici; 15) Francesca Coral.

Gara speciale giovanissime: 1) Monica Marchi; 2) Silvia Nassivera; 6) Francesca Coral; 8) Maurizia Scarpa.

Pattinaggio artistico

Il Pattinaggio Artistico «Jolly» ha festeggiato la chiusura dell'annata sportiva con la cena sociale. Numerosissimi gli intervenuti: autorità del mondo sportivo, dirigenti, soci, tecnici, genitori e atleti. Fra i presenti il prof. Aldo Combatti delegato regionale del CONI, il dott. Mucchino dell'assessorato regionale allo sport, il giudice internazionale Lia Cameli-Poser e Maddalena Gruden del Comitato regionale della FIHP. Il presidente del «Jolly», Giuseppe Levi, dopo aver ringraziato quanti hanno collaborato con il sodalizio, ha messo in risalto gli ottimi risultati ottenuti nel 1974 auspicando che alle affermazioni colte sulle piste regionali seguano ben presto quelle in campo nazionale.

«Coppa Mekovec» calcio a sette

La «Coppa Mekovec», torneo di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano, è giunto al giro di boa. Campanelle, Esperia «A», Costalunga «A» e Costalunga «B» comandano i quattro gironi e hanno già in tasca il titolo di «campioni d'inverno».

Questi i risultati dell'ultimo turno e le classifiche dei vari raggruppamenti:

GIRONE «A» - I risultati: Stella Azzurra - Don Bosco 7-2, Campanelle-Fulgor «B» 1-0, Barcola-Zaule 1-3.

LA CLASSIFICA: Campanelle p. 11; Stella Azzurra 8; Zaule 6; Gretta «A» 5; Fulgor «B» e Don Bosco 4; Barcola 1. Stella Azzurra, Zaule, Fulgor «B» e Barcola una partita in meno.

GIRONE «B» - I risultati: Esperia «A» - Giarizzole 3-1, Montuzza - Fulgor «A» 0-1, Union - Chiarbola «A» 2-2.

LA CLASSIFICA: Esperia «A» p. 11; Giarizzole 10; Santa Croce 6; Montuzza 5; Fulgor «A» 4; Chiarbola «A» 3; Union 1. Fulgor «A» e Chiarbola «A» una partita in meno.

GIRONE «C» - I risultati: Chiarbola «B»-Costalunga «B» 1-7; Cattai-Lib. Rozzol 1-4, Roianese-Victoria 2-1.

LA CLASSIFICA: Costalunga «B» p. 11; Chiarbola «B» 10; Libertas Rozzol 9; Audax e Roianese 5; Victoria 2; Cattai 1.

GIRONE «D» - I risultati: Inter S. Sergio-Gretta «B» 7-0.

LA CLASSIFICA: Costalunga «A» p. 10; Esperia «B» 7; Inter San Sergio 6; CGS 5; Sistiana 2; Gretta «B» 1.

Le partite di domenica: Fulgor «B»-Zaule (campo Inter S. Sergio, ore 10); Fulgor «A»-Chiarbola «A» (Inter San Sergio, 11); Stella Azzurra - Barcola (Montuzza, 10).

Nuovo club per i rugbisti

La necessità di un club, un posto di ritrovo cioè per quanti seguono e praticano il rugby, era avvertita da tempo nella nostra città. I «ruggers» triestini, tanto quelli della Fiamma quanto quelli del Cus hanno finalmente una sede dove poter discutere dei loro problemi. Il locale è stato battezzato con un nome quanto mai adatto, «La meta», ed è gestito da un «rugger» di vecchia data, Sergio Bertozzi. Il trequarti della Fiamma ha voluto tutti vicino a sé in occasione della «vernice». All'appuntamento, alla Rotonda del Boschetto, hanno risposto dirigenti e giocatori delle due società e numerosi «ex». Si sono fatte le ore piccole parlando dei problemi di questa disciplina a Trieste, del periodo grigio che attraversano tanto la Fiamma quanto il Cus e del prossimo incontrissimo fra i granata e l'Edilmoquette Udine che si giocherà domenica sul campo di San Luigi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RITORNO DI DONIZETTI AL TEATRO «VERDI» DI TRIESTE

È stato un «Elisir» senza dolce ambiguità

Vi spicca, tra gli interpreti, la limpida vocalità di Margherita Guglielmi

Il ritorno di Donizetti nei programmi del «Verdi» di Trieste era atteso per la verità nelle sue forme più auliche, vale a dire con uno dei grandi melodrammi storici che hanno caratterizzato in questi ultimi anni la «Donizetti-Renaissance» in Italia.

Pensiamo al «Roberto Devereux» o all'«Anna Bolena» (oltre 130 anni di assenza dal «Verdi»), o all'ultrasecolare assenza di «Maria di Rohan» o del «Belisario»; tanto per citare le acquisizioni più recenti della fortuna donizettiana.

Evidenti difficoltà nella preparazione di spettacoli che esigono notoriamente un impegno artistico elevato in tutte le sue componenti, hanno probabilmente fatto riaffiorare questo sempre infallibile «Elisir d'amore», considerato — erroneamente — meno problematico.

Erroneamente perché non c'è ormai chi non veda nel melodramma «Elisir d'amore» un'ingannevole opera giocosa, un'illusoria Arcadia del sentimento, sulla quale aleggia quell'ineffabile ambiguità, che era stata anche il grande segreto, di Mozart, in «Così fan tutte».

Ed anche a voler analizzare il particolare segreto dell'«Elisir» nell'arco della produzione donizettiana, dovremmo subito assegnare al melodramma del 1832 un ruolo focale: non tanto per certe reminiscenze che l'«Elisir» fornirà all'autore negli anni successivi (come il «larghetto» nel secondo atto, ricalcato sulla «Maria Stuarda»), quanto nelle premesse della fittizia felicità di «Don Pasquale».

Tutto questo è stato sfiorato nell'edizione, ieri sera collaudata al «Verdi». Le convenzionali scene, realizzate a suo tempo da Maurizio Monteverde per il «Massimo» di Palermo, offrivano scarse sollecitazioni alla regia di Maria Lantieri, che colloca così la vicenda entro corretti ma consueti schemi illustrativi (compromessi in parte dalla precaria luministica), parallelamente alla linearità della direzione di Oliviero de Fabritiis.

Inutile ricercare in una tale impostazione — da una parte e dall'altra — il gioco delicato di riflessi fiabeschi ed umani che si compenetrano, il farsi strada e lo sfuggire continuo della gioia lirica donizettiana, i trasalimenti, gli instabili spazi emotivi, l'eludersi incessante di quelle implicazioni di cui parlava Arruga; quella dolce ambiguità, insomma, che si diceva.

Questo «Elisir» si affida dunque alla natura della vocalità donizettiana e alla mediazione degli interpreti, i quali tuttavia risultano, in parte, coinvolti in uno svolgimento narrativo privo di una marcata cifra stilistica. Fanno eccezione, con pieno merito individuale, i due protagonisti: la musicalissima Margherita Guglielmi, stilisticamente esemplare nella limpida intonazione e nell'espressività tenera e maliziosa insieme di Adina; e Beniamino Prior, che se non ha sempre la castità vocale di Nemorino, delinea il proprio personaggio con garbata simpatia e con fraseggio elegante e incisivo.

La tronfia e becera sicurezza di Belcore è amministrata dalla estroversa personalità di Rolando Panerai; e il baritono troneggia con tutte le risorse della sua comunicativa e del suo mestiere, lontanissimo però da quella misura che lo aveva assistito nella splendida interpretazione mozartiana a Salisburgo, con Böhm, l'estate scorsa.

Detto della diligente e graziosa Giannetta di Maria Loredan, il Dulcamara di Paolo Washington merita un discorso a parte. L'idea di un Washington basso-comico era avvalorata dall'esperienza felicissima nei panni del re Dodon nel «Gallo d'oro»; ma altro è l'aspro grottesco di Rimskij e altro lo stile donizettiano dell'«Elisir».

Washington abbraccia la bonaria eloquenza di Dulcamara e lo fa ovviamente con vigore e intelligenza (basti osservare il risvolto umano delle sue parentesi di riflessione, o la consapevolezza interpretativa del finale) ma anche forzando un poco la propria natura che predilige i contorni più densi e una più larga espansione. Si tratta comunque di un debutto utile e di un'esperienza di evasione nella carriera del cantante fiorentino.

Molto calibrati gli interventi del coro preparato da Gaetano Riccitelli, specie in quell'episodio delle ragazze intorno a Nemorino nel terzo atto che richiama sia a Barblan che all'Einstein una singolare analogia con la scena delle fanciulle-fiori nel «Parsifal»; mentre Fernanda Succo ha curato i movimenti coreografici.

Un successo cordialissimo ha accolto con numerose chiamate (anche a scena aperta) l'«Elisir», dopo i vapori e gli aromi del «Trittico»: un trapasso di peso e di stile cui si è agevolmente adeguata l'orchestra del Teatro Verdi.

Gianni Gori

Il Buñuel messicano

Venezia, 12

Dal 1946 al 1954 Bunuel gira una serie di film in Messico. E' questo un periodo abbastanza complesso nell'itinerario del grande regista spagnolo: accanto a film, seppure nella scarsezza dei mezzi, liberi e voluti pienamente dall'autore, ve ne sono altri a carattere commerciale, nei quali Bunuel dovette cedere ad alcune imposizioni del mercato locale (dominato da opere melodrammatico - popolari, recitate da attori scadenti).

«Anche in queste condizioni — ha detto successivamente Bunuel — ho sempre lavorato in accordo con la mia coscienza. Non uno solo dei miei film contiene un dettaglio che vada contro le mie convinzioni morali e politiche. Nel quadro tracciato da queste esigenze, ho fatto ciò che mi proponevo di fare». Ed è proprio a questi film messicani, in gran parte inediti in Italia o visti casualmente, che il settore «Cinema-spettacolo televisivo» della nuova Biennale di Venezia ha dedicato una rassegna: una proposta per colmare una grossa lacuna di informazione, ma anche per offrire un test critico di rilievo, un'occasione di riflessione.

E' un rapporto a volte contraddittorio, quello tra il regista e i film che saranno presentati in questa retrospettiva: un rapporto diviso tra la condanna e il recupero delle esperienze, se non altro formative e insostituibili nel corso della sua carriera.

Sarah Ferrati ricoverata in clinica

Roma, 12

A causa di un improvviso rincrudimento di una malattia agli occhi di cui è da tempo sofferente, Sarah Ferrati è stata ricoverata in clinica per essere operata dal prof. Strampelli. L'operazione, che non presenta difficoltà, ha però costretto Sarah Ferrati a rinviare l'inizio delle prove della commedia «La vita che ti diedi» di Pirandello che, con inizio il 23 novembre prossimo doveva portare la compagnia prima a Torino e dopo a Milano, Trieste, Genova, e tutte quelle altre città non visitate nella passata stagione. La «Compagnia del dramma italiano», diretta da Filippo Torriero, aveva programmato la ripresa dello spettacolo proprio per far conoscere tale interpretazione che aveva ottenuto vasti consensi.

Alla compagnia avrebbe dovuto prendere parte lo stesso cast della passata stagione ossia: Edmonda Aldini, Regina Bianchi, Dina Sassoli, Mico Cundari, Franca Mazzoni con la regia di Mario Ferrero. L'improvvisa indisponibilità di Sarah Ferrati costringe la direzione della compagnia del dramma italiano, a rinviare quindi le recite di qualche tempo, nella certezza di una sollecita guarigione dell'attrice, non rinunciando al programma che prevedeva oltre alla ripresa della commedia di Pirandello, l'allestimento della commedia di Novelli «Gallina vecchia», con la partecipazione di Renzo Montagnani e Franco Scandurra.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

PANE AL PANE I MIGLIORI ANNI

«Pane al pane» (TV-1, ore 20,40) — Quarta puntata del programma di Mino Monicelli e Pino Passalacqua dedicata alla «alimentazione in Italia». In questa puntata vengono esaminati i problemi dell'agricoltura italiana e le cause per cui essa si trova spesso in posizione subordinata rispetto all'industria. Le cause di questa situazione sono molteplici: polverizzazione aziendale, persistenza di un concetto familiare dell'organizzazione agricola, aumento dei costi dei concimi, difficoltà di reperire manodopera, impossibilità di meccanizzare l'attività agricola per il frazionamento terriero ed altri ancora. Rilevanti sono inoltre gli squilibri del sistema distributivo nei mercati generali e fra i dettaglianti. Questi problemi e i tentativi di superarli vengono affrontati attraverso alcune richieste filmate in varie parti d'Italia.

* * *

«I migliori anni della nostra vita» (TV-2, ore 20,55) — Per la serie presentata da Claudio G. Pala «William Wyler: la tecnica del successo», va in onda questa sera un film del '46 che segnò il ritorno ad Hollywood del regista dopo quattro anni trascorsi in Italia e in Gran Bretagna a girare documentari bellici. Il ritorno avvenne in maniera trionfale con «I migliori anni della nostra vita» che fruttò all'autore alcuni «Oscar». Fra gli interpreti Fredrich March, Myrna Loy, Dana Andrews, Teresa Wright. Ecco la trama: smobilitati alla fine della seconda guerra mondiale, tornano alle loro case, in una cittadina di provincia degli Stati Uniti, tre ex combattenti: il sergente Al Stevenson, già impiegato di banca, il capitano di aviazione Fred, ex barista, e il marinaio Omar. Quest'ultimo ha subito l'amputazione delle mani ma si serve con grande destrezza degli apparecchi metallici che le sostituiscono. Stevenson, sposato da vent'anni e padre di due figli, un maschio e una femmina, si inserisce nuovamente nell'ambiente familiare e in quello del lavoro senza eccessivi traumi. Non così, invece, Fred: l'ex barista divenuto capitano non solo non va più d'accordo con la moglie ma non riesce a riadattarsi al lavoro di prima. I contrasti tra i coniugi si aggravano a tal punto che essi finiscono per divorziare. Trovato un lavoro da operaio, Fred ricomincia una nuova vita e sposa Wilma, la figlia di Stevenson. Anche Omar, dopo aver superato non senza difficoltà i complessi che gli derivano dalla grave menomazione, sposa la ragazza con la quale era fidanzato prima di partire e che lo ama ancora. *(Ansa)*

Rilettura di Murnau in «Filmcritica»

Roma, 12

A una serie di studi per «una rilettura critica dell'opera di F. W. Murnau» è dedicato il n. 246 di «Filmcritica», diretto da Edoardo Bruno.

Si tratta, come avverte la rivista, non di una monografia ma di alcune proposte e indicazioni di metodo, restando sul piano attuale di un discorso presente. Michelangelo Buffa esamina alcune sequenze de «L'ultima risata» e ne propone una «analisi fondata sulle successiva divisione in sintagmi»; Alessandro Cappabianca avanza alcune proposte «per una drammatica dello spazio filmico»; Edoardo Bruno muove alcune considerazioni critiche a proposito di «Aurora» di F. W. Murnau e Franco Pecori su «Tabù: mito e trasgressione»; mentre Giuseppe Turroni conclude il discorso su Murnau con «La paura della bellezza». *(Ansa)*

DOPO UN'ASSENZA DI DICIASSETTE ANNI

Clara Calamai torna al cinema

Farà autobiografia in «Profondo rosso» di Argento

Roma, 12

Dopo diciassette anni di assenza dai «set» cinematografici Clara Calamai torna al cinema per sostenere il ruolo di una attrice del passato che racconta alcuni episodi della sua vita vissuta nel film di Dario Argento «Profondo rosso» attualmente in lavorazione a Roma.

«Ho accettato con entusiasmo di tornare al cinema perché si tratta di un film di Dario Argento, ha detto Clara Calamai. Amo i film gialli e i thrilling e quelli di Argento fanno testo. Inoltre avevo letto cose interessantissime sull'Hitchcock italiano ed il personaggio mi affascinava, tanto che non ho avuto il minimo dubbio quando mi è stato proposto di lavorare con lui. L'ho conosciuto ed ho constatato che era proprio come me l'immaginavo. Devo dire, inoltre, che l'ho visto lavorare e mi affascina moltissimo stare con lui. E' molto diverso dai registi di una volta: nella mia epoca c'era soprattutto tecnica e pignoleria, ora ho visto invece che c'è molta spontaneità. Prima si girava in "presa diretta" oggi, invece, un attore recita in inglese, un altro in italiano ed il terzo in francese, e alla fine del film vengono doppiati.

«Il lavoro di Dario Argento — ha rilevato l'attrice — viene impostato nella stessa maniera di quello di Luchino Visconti: entrambi prima di cominciare a girare hanno bisogno di creare l'atmosfera sul set, e ciò mi sembra molto importante».

Oltre a ricordare il film «Ossessione» di Visconti (1943), la cui interpretazione le valse eccellenti giudizi critici che sottolinearono il suo talento e la sua maturazione artistica, Clara Calamai cita il film «L'adultera» (1945) di Duilio Coletti che le fece vincere un «Nastro d'argento», ma che non poté mai vedere perché le copie andarono disperse.

Subito dopo la seconda guerra Clara Calamai si sposò ed abbandonò il cinema senza rimpianti, trasformandosi in casalinga ed alternando la sua vita fra le due case che possiede a Roma ed Ansedonia. «Non so se continuerò ancora a fare del cinema — ha concluso Clara Calamai — tutto dipenderà dalla riuscita di questo film, dal regista e dal ruolo che mi sarà proposto». *(Ansa)*

Aharon Meskin, uno dei pochi pilastri del teatro mondiale di lingua ebraica, è morto in ospedale in seguito ad attacco cardiaco. Aveva 77 anni ed era di origine russa. L'attore era venuto in Palestina nel 1928 come membro dell'Abimah, una compagnia teatrale ebraica che aveva creato il primo teatro in lingua ebraica a Mosca alla fine della prima guerra mondiale. In Israele, si era imposto come attore versatile interpretando decine di drammi e traduzioni in ebraico da Shakespeare e altri classici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domani alle ore 20 terza rappresentazione de «Il Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Turno C-A. Vendita biglietti da domani (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione lirica 1974-75. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione de «Il Trittico» di G. Puccini, Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Turno B-C.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Ultime sei repliche. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale, telef. 36372-38547.

POLITEAMA ROSSETTI. Dal 19 al 24 novembre Gino Bramieri con Ombretta Colli in «Cielo mio marito» di Costanzo e Marchesi con Enzo Garinei, Rino Gioielli, Marzio Onorato Fulvia Gasser, Erika Beltrami e con Marisa Merlini, regia di Garinei e Giovannini. Prenotazione e vendita biglietti da venerdì 15 novembre alla Biglietteria Centrale, tel. 36372 - 38547.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Domani ore 17: «Per il bene del popolo» di Ivan Cankar. Fuori abbonamento. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (telefono 734265).

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le programmazioni del film: «Viva la muerte» di Arrabal con inizio alle ore 16.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «I santissimi». J. Moreau, B. Fossey. Dissequestrato. In edizione integrale. Una ventata di giovane follia. Colori. V.m. 18 anni.

FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Ingrid sulla strada». Technicolor. Janet Agren, Franco Citti, E. M. Salerno. Severamente v.m. 18 a.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.20. L'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «L'erotomane» con Gastone Moschin, I. Biagini, M. Vukotic, J. Dufilho, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. Film 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestie. Avventure. Colori. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. Lire 700. Oggi e domani. 16.30, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. Lire 700. Oggi e domani. 15.30. II settimana. Eccezionale successo: «La stangata» con R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Oggi e domani proseguono a richiesta le repliche del grande successo comico: «Il domestico» con L. Buzzanca. Technicolor. V.m. 14 a. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «L'invasione - Marte attacca Terra» con S. Brady e S. North. Colori. Non vietato. Domani: «Alice nel paese delle meraviglie».

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 900. Vedi prime visioni.

IMPERO. Oggi e domani. 16.30, 19, 21.45 precise. A eccezionale richiesta solo per alcuni giorni: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Il mostro del pianeta sperduto» di Roger Corman. Domani ore 16, ult. 22: «Agente spaziale K 1». Technicolor con T. Ross.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor, un capolavoro prodotto da C. Ponti con la regia di Sergio Martino: «Cugini carnali», con Susan Player, Riccardo Cucciolla, A. Pea, Rosalba Neri, Hugh Griffith. V.m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Inchiesta su un delitto della polizia». Avvincente technicolor con J. Brel e P. Pitagora. Domani ore 16: «Il killer dagli occhi a mandorla». Avventuroso technicolor con Chin Han. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». Un «giallo» di prim'ordine con Jean Louis Trintignant e Juliet Berto. Technicolor. Domani dalle 16 un film divertentissimo: «Gli eroi» interpretato da Rod Steiger, Aldo Giuffrè, Rosanna Schiaffino, Rod Taylor, Gianni Garko e Terry Thomas. Scope-color.

ALDEBARAN. 16.30: «Decameron proibitissimo». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «I 4 figli di Katie Elder». Technicolor con John Wayne e Dean Martin. Domani 16.30: «L'assassino di pietra» con Charles Bronson e Martin Balsam. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Oggi e domani: «I 7 del Texas». Paul Piaget, Robert Hundar, Gloria Milland.

RADIO. Oggi chiuso. Domani ore 16: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave». Formidabile thrilling con Edwige Fenech e Ivan Rassimov. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Silvestro e Gonzales in «Dente per dente». Technicolor. Domani. 17: «Il genio della rapina».

UDINE

ARISTON. 15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!».

CAPITOL. 15.30: «Africa nuda, Africa violenta».

CENTRALE. 15.30: «Il grande Gatsby».

ODEON. 15.30: «Il ritorno di Zanna Bianca».

CRISTALLO. 15.30: «L'esorcista». V. m. 14 anni.

PUCCINI. 15.30: «Un duro al servizio della polizia». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Violentata sulla sabbia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Tiro al piccione» con F. Rabal ed E. Rossi Drago. V.m. 16 anni. Ult. 22.

CORSO. 17: «La bottega che vendeva la morte» con J. Bennen e D. Dors. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Cartouche», con C. Cardinale e J. P. Belmondo. Scope a colori, Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Inchiesta pericolosa» con F. Sinatra. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «La terrificante notte del demonio» con E. Blanc e I. Novac. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

Due riconoscimenti a Marcella Pobbe

Vicenza, 12

Il soprano Marcella Pobbe, in occasione della sua centodecima interpretazione di «Tosca», andata in scena al palasport di Vicenza, ha ricevuto una medaglia d'oro dell'amministrazione provinciale della città veneta dall'on. Rumor, il quale, nel corso di una cerimonia, ha messo in risalto l'«impegno artistico della cantante». Recentemente Marcella Pobbe aveva ricevuto un altro importante riconoscimento: la commenda della Repubblica per meriti speciali, su designazione del Capo dello Stato. *(Ansa)*

Si sono concluse le operazioni di spoglio delle schede votate dal pubblico del cinema d'essai per l'assegnazione dell'undicesima targa Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai). E' risultato vincitore il film di Luis Bunuel «Il fascino discreto della borghesia» che insieme con «Sussurri e grida», «Città amara», «Effetto notte», «Agnus Dei», «Corpo d'amore», «Paper moon», «La villeggiatura» era stato selezionato.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Ultimatum alla polizia» con Bernard Blier. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Tarzan e il cimitero degli elefanti» con Johnny Weissmueller. Colori.

GRADISCA

COMUNALE 18.30-22: «Squadra speciale con licenza di sterminio».

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Primo tango a Roma» con L. Mann ed E. Blanc.

CERVIGNANO

NUOVO. «Crazy Joe».

RONCHI

RIO. «Cleopatra Jones: con ordine di uccidere».

PALMANOVA

ITALIA. «Wang-Yu l'imbattibile».

GEMONA

SOCIALE. «Un tipo che mi piace».

TARCENTO

MARGHERITA. «I nuovi centurioni».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Harlem detectives».

CASARSA

ROMA. «Ha l'età di mio padre ma l'amo pazzamente».

I programmi RAI-TV

Oggi

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10-10.15: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ospite inatteso (8); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18; Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musica 7; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Perelà l'uomo di fumo; 22.25: Per sola orchestra; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.35; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con T. Thomas, P. Musiani, A. Piazzolla; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.35: «L'ospite inatteso» (8); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Bach; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie giovanili di Mendelssohn; 15.50: Cararai; 16.20: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di G.B. Somisi; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: S. Tommaso d'Aquino nel VII centenario della morte; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della morte; 22.45: Festival di Royan.

TV NAZIONALE

9.30	*Scuola elementare.*
9.50	*«La culture et l'histoire», corso di francese.*
10.30	*Scuola media.*
10.50	*Scuola secondaria superiore.*
11.10	*«Giorni nostri», per la scuola media.*
12.30	*Sapere: «Documenti di storia contemporanea».*
12.55	*Inchiesta sulle professioni: «Gente di mare».*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
14.00	*«Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.*
	TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00	*Scuola elementare.*
15.20	*«La culture et l'histoire», corso di francese.*
16.00	*Scuola media.*
16.20	*Scuola secondaria superiore.*
16.40	*«Giorni nostri», per la scuola secondaria sup.*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
	PER I PIU' PICCINI
17.15	*«Scuola di ballo».*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.45	*«Mafalda e la musica», 2.a puntata.*
18.45	*Sapere: «Moda e società», 5.a e ultima puntata.*
19.15	*Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*«Pane al pane: Al contadino non far sapere».*
21.35	*Mercoledì sport.*
22.45	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00	*«TVE - Progetto».*
18.45	*Telegiornale sport.*
19.00	*«Speciale per noi», spettacolo musicale.*
20.00	*Concerto della sera: Musiche di F. Poulenc.*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
20.55	*«I migliori anni della nostra vita», film di William Wyler; con Fredric March, Myrna Loy.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Quadrangolo; 16.40: I solisti del Musiclub; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso «Horror Vacui»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Attualità di politica interna; 14.30: Notiziario; 15: Nel mondo della scienza; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Pallamano: Jugoslavia contro il resto del mondo.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 19.30 e 22.30; 8.10: TV Scuola; 17.55: Pallamano: Jugoslavia - Resto del mondo; 20: «Scala di servizio», film egiziano; 22: In primo piano - Incontro delle Accademie musicali «Rovigno 74»; 22.50: Commento scacchistico. II PROGRAMMA. - 19.30: Telegiornale; 20: Telefilm; 20.55: Tribuna musicale jugoslava: «Dietro le porte del sole», balletto; 21.15: Documentario; 21.30: La nuova legge della scuola.

I programmi RAI-TV

Domani

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10-10.15: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il G.R.: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ospite inatteso (9); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: F. Chacksfield e la sua orchestra; 21.45: Quando nascisti tu; 22.15: Concerto «via cavo»; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.35 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Cher, J. Magli, J. Bryant e S. West; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: L'ospite inatteso (9); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Bach; 11.30: Università Internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: G.F. Ghedini; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16: «Le portrait de Manon», di J. Massenet; 16.45: Musiche di F. Chopin; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto del Buffalo Group; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.25: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: «Amadis» di J.B. Lully - direttore B. Amaducci - nell'int.: Il giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

	TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30	*Scuola elementare.*
9.50	*«La culture e l'histoire», corso di francese.*
10.30	*Scuola media.*
10.50	*Scuola secondaria superiore.*
11.10	*«Giorni nostri», per la scuola sec. superiore.*
12.30	*Sapere: «Moda e società», 5.a e ultima puntata.*
12.55	*«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
	TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00	*«En français», corso integrativo di francese.*
15.20	*Corso di inglese per la scuola media.*
16.00	*Scuola media.*
16.20	*Scuola secondaria superiore.*
16.40	*«Giorni nostri» per la scuola media.*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
	PER I PIU' PICCINI
17.15	*«Come com'è».*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.45	*«Scusami genio: Il letto volante».*
18.10	*Avventura: «Icaro 2000».*
18.45	*«Il "Cuore" e i suoi lettori», 5.a puntata.*
19.15	*Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.*
20.00	*Telegiornale - Carosello.*
20.40	*Di fronte alla legge: «Il difensore», 2.a puntata.*
21.55	*Concerto del flautista Saverino Gazzelloni; musiche di Vivaldi, Beethoven, Debussy.*
22.45	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15	*«Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.*
18.30	*«Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.*
18.45	*Telegiornale sport.*
19.00	*«La palla è rotonda», 5.a puntata.*
20.00	*Ritratto d'autore: «Arturo Martini».*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
21.00	*«In difesa di Luigi Malerba e Orvieto».*
21.35	*«Ieri e oggi», varietà a richiesta.*
22.40	*«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; 16.20: «I francesi in Friuli» di E. Bartolini (1.a tr.); 16.40: Complesso «The Gianni Four»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 15.30: Io, piccolo uomo; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Il narratore; 22: I ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

(ora italiana)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le mani sulla città», film con S. Randone e G. Alberti; 22: Spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

(ora italiana)

8.10: TV Scuola; 17.30: Trasmissioni per bambini; 18.15: Gli amici della musica; 18.35: Uniti nella difesa; 19.15: Cartoni animati; 20: «Dimitrije Tucovic», serie televisiva; 21: Riflettore; 22.10: Documentario; 22.25: «Impulsi», balletto. II PROGRAMMA. - 18.15: Pallamano femminile: Jugoslavia, Cecoslovacchia, Danimarca e RF di Germania; 20: Il cerchio; 20.45: Segnale verde; 20.50: Compositori del Kosovo; 21.20: 24 ore; 21.35: Eterne melodie.

TV CAP

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 12

Chiusura contrastata con scambi ancora molto attivi. La riunione, a differenza delle ultime che l'hanno preceduta, è apparsa particolarmente ricca di contrasti: infatti, dopo una apertura con prezzi in prevalente assestamento a seguito di un rallentamento della domanda sui secondi prezzi, si registrava un diffuso miglioramento, grazie al ritorno del denaro su numerosi valori.

Tuttavia, a metà listino di chiusura, la tendenza mutava nuovamente e la lettera prendeva decisamente il sopravvento, senza almeno apparentemente un motivo preciso. Da qualche parte si avanza l'ipotesi che la lettera provenga e sia stata stimolata da indiscrezioni sul programma governativo.

Le chiusure rispecchiano quindi l'alterno andamento e, mentre i titoli chiamati nella prima parte sono terminati su basi ancora migliori a quelli della vigilia, gli altri, ed in particolare i titoli guida, sono finiti su basi nettamente inferiori sia ai massimi raggiunti nel corso della riunione che rispetto a ieri.

In particolare, hanno denunciato consistenti progressi le Pacchetti (+17,5 per cento) Invest (+9,7 per cento), Toro, Sai, C. Erba ord., Latina e Saffa, i cui progressi si aggirano oltre il 6 per cento. Seguono, con progressi varianti dal 4,4 al 5,6 per cento, le Lepetit, Miralanza, Toro ord. e Generalfin e, con progressi dal 3,5 a quasi il 4 per cento, le Lepetit priv., Imm. Roma, C. Erba priv., e Breda.

Realizzate, per contro, dopo i sensibili progressi di ieri, le Marzotto (—12,2 per cento) e deboli le Pirellona (—6,5 per cento), Eternit (—6,1 per cento) Viscosa priv. (—5,7 per cento), Pirellona (—5 per cento), Mittel e diversi altri.

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno perso il 4 per cento, cioè oltre la metà di quanto ieri, le Centrale il 3,5 per cento, le Montedison intorno al 4 per cento e le Generali oltre l'1,5 per cento. Le Fiat, dal canto loro, dopo aver toccato un massimo di 1125, sono terminate a 1070 contro 1110 di ieri.

Nel dopoborsa, la pressione dell'offerta ha particolarmente inciso sulla Saffa, che da 5980 della chiusura sono scesi a 5650, sulle Interbanca, passate da 15990 a 15000, sulle Imm. Roma, passate da 368 a 354, sulle Invest, scese da 2870 a 2700, le Toro, da 38000 a 36900, ecc. Residuano su basi migliori soltanto le trafilerie, beni stabili, Lepetit e Pierrel.

Scambi ancora ridotti nel reddito fisso, dove tuttavia la quota denuncia una prevalenza di contenuti progressi rispetto alla vigilia.

L'indice «Mediobanca» è a 53,78 (— 0,35%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 40.000.000; Buoni del Tesoro 239 milioni; obbligaz. 2.359.000.000; azioni 8.565.000, di cui 2.220.000 Imm. Roma, 900.000 Montedison, 900.000 Pacchetti e 640.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi cedenti. Imm. Roma 349-355; Toro Ord. 36.800-37.000; Toro Priv. 14.300-14.600; Generali 58.400-58.700; Montedison 722-730; Interbanca 14.800-15.000; Mira Lanza 27.500-28.000; Snia Viscosa 1600-1620; La Centrale 11.200-11.300. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borse del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 43000-46000; sterlina oro (n.c.) 46000-49000; marengo svizzero 42000-46000; oro fino (Iva esclusa cambio uff.) 3870-3970; argento (Iva esclusa cambio uff.) 104500-108500; oro fino (mercato libero) 4050-4150; platino (Iva esclusa cambio uff.) 4280.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-705; sterlina 1570-1630; franco svizzero 240-248; franco francese 142-162; marco 260-273.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 175000; Assicurazioni Generali 60.600; Ras 75000; Anic 940; Liquigas 241; Liquigas priv. 152; Montedison 765; Rinascente 125; Rinascente priv. 85; Gerolimich 6260; Premuda 651000; Sip 1732; Tripcovich 83200; Bastogi 1590; Finmare 128; Finsider 364; Pirelli 880; Sme 1540; Stet 2000; Beni Stabili 5290; Generale Immobiliare 368; Fiat 1130; Fiat priv. 750; Dalmine 360; Italsider 700; Terni 95; Marzotto priv. 1320; Snia Viscosa 1680; Snia Viscosa 1120.

NEW YORK

Prezzi in forte ribasso: l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 13,46 punti, collocandosi a quota 659,16.

LONDRA

Chiusura in ribasso in un mercato che pure era in attivo anche poco prima dell'ora di chiusura. A influenzarlo è intervenuto il discorso sul bilancio presentato, verso la chiusura di borsa, dal Cancelliere dello scacchiere alla Camera dei Comuni. Indice a 191.40 (meno 1,44 p.c.)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-1/4	10	9-3/4
Sterlina br.	14	14-5/8	14-5/8
Franco sv.	6-1/8	8-3/8	8-1/5
Marco ger.	7-7/8	8-3/8	8-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,81	—
Capitalitalia	»	8,03	—
Equitalia	»	7,54	—
Europrogr	frsv	136,25	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,36	—
Intercontinental	»	9,50	—
Interfund	»	8,91	—
Interitalia	lire	6910	7552
Intern. Sec.	doll.	5,62	—
Interrust	doll	8,03	8,73
Italfortune	doll	7,83	8,30
Italunion	doll	8,37	9,12
Mediolanum S		10,17	11,02
Management	lire	5385,08	—
Rominvest	doll	9,52	10,28

Titoli azionari

TITOLI	11-11	12-11
Alimentari e agricole		
Alivar	3920	3750
Bonifiche Ferraresi	4390	4329
Chiari & Forti	2630	2620
Eridania	2150	2025
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5550	5250
Motta	2400	2460
Romana Zucchero	401	395
Romana Zucch. pr.	578	596
Venchi Unica	394	390
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48490	48250
Assicuratrice Ital.	174000	172000
Comp. Ass. Milano	13990	14000
» » » pr	8599	8600
Comp. Latina	1394	1400
» » priv	1100	1165
Generali	60000	59000
Italia Assicuraz.	20049	20400
L'Abeille Italiana	16210	16450
Fondiaria Incen.	13295	13600
La Fondiaria Vita	26380	26850
R.A.S.	74000	72500
S.A.I.	13390	14210
Toro Assicuraz.	36200	38000
» » priv	14250	15150
Ausonia	5040	5150
Bowring	370	435
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15100	15400
Banco di Roma	14700	14830
Banco Lariano	6800	6700
Credito Italiano	1800	1825
Interbanca priv	15640	15990
Mediobanca	71500	72300
Cartarie - Editoriali		
Binda	6835	6890
Burgo	15850	16030
» priv.	6410	6500
Donzelli	2005	2000
Mondadori priv.	1785	1810
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1899	1915
Cer Pozzi	1130	1150
Eternit	1310	1230
Italcementi	27740	27290
Richard Ginori	365	368
UNICEM	4445	4450
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	920	894
Brioschi	79500	79300
Caffaro	359	355
Carlo Erba	4810	5100
» » priv.	2910	3025
Italgas	655	660,50
Lepetit	10230	10690
» priv.	9850	10200
Liquigas	240	241,50
» priv.	149.25	152
Mira Lanza	27140	28495
Montedison	761.25	733
Napoletana Gas	648	654
Perlier	745	750
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1750	1800
Rumianca	1500	1470
Saffa	5650	5930
Siossigeno	5700	5630
Monted. Gemina	674	643
Commercio		
La Rinascente	122	125
» » priv	84.50	85
Silos di Genova	3245	3300
Standa	10700	11140
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1810	1760
Ausiliare	4245	4185
Aut. Torino-Milano	3380	3399
Italcable	3009	3028
Nord Milano	5150	5270
S.I.P.	1685	1732
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	713	730
Marelli E.	629	637
Pan Electric	2131	2101
Tecnomasio	258	259

TITOLI	11-11	12-11
Finanziarie		
Agricola	—	—
Bastogi	2240	2260
Centrale	1575	1589
Edilcentro/Svilup.	11750	11340
Fin. Ernesto Breda	—	—
Finmare	2601	2701
Finsider	123	128
Flaminia Nuova	362	364
Generalfin	1066	1100
Gim	1070	1130
I.F.I. priv.	2800	2840
I.F.I.L.	2881	2875
Invest	15450	16000
Mittel	2625	2870
Pirelli & C.	3900	3740
Pirelli S.p.A.	1520	1420
Riva Finanziaria	879	828
Sarom	2525	2490
S.M.E.	2320	2356
Stet	1530	1541
Part Finanziaria	1995	1999
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3174	3095
Beni Immob. Italia	914	930
» » » pr.	549	562
Beni Stabili	5270	5290
Certosa	5600	5699
Coge	1680	1688
Condotte d'Acqua	665	658
De Angeli Frua	6270	6240
Gen. Immobil.	355	368
Gilardini	2615	2620
Iniziativa Edilizia	5135	5130
La Milano Centrale	33100	24100
Risanamento	9960	10100
Trenno	4000	3975
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1100	1070
» priv.	741	740
Franco Tosi	9065	9065
Nebiolo	225	228
Olivetti	1420	1420
» priv.	1106	1115
Westinghouse	3210	3250
Worthington	2310	2270
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1370	1400
Dalmine	361	360
Falck	6949	6340
» priv.	5440	5400
Ilssa Viola	2570	2570
Italsider	700	700
Magona	2380	2400
Metalli	2650	2650
Monte Amiata	1248	1260
Pertusola	3199	3120
Siele	1145	1145
Terni	97	95,125
Trafilerie	1200	1218
Tessili		
Centenari e Zinelli	380	382
Cantoni	11690	12000
Cucirini	5070	5210
Cascami Seta	7400	7470
Fisac	2150	2170
Lanerossi	2460	2490
Lanificio di Gavardo	2801	2820
Linif. e Canapif.	710	700
Marzotto priv.	1390	1320
Montefibre	133.75	125
» pref.	246	240
Olcese Veneziano	393	395
Rossari	—	—
Rotondi	117000	118000
Scotti	1480	1450
Snia Viscosa	1686	1622
» » priv.	1115	1052
Tilane	1631	1638
Unione Manifatture	40600	40800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2025	2025
Acque Potabili	1180	1170
Calz. di Varese	5100	5052
C.I.G.A.	3000	2945
CIR	6500	6550
Pacchetti	200	235
Rejna	1500	1500
Smeriglio	83	83
Terme Acqui	1150	1150
Acqua Marcia	3235	3302

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-11
Rendita	5%	87.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	85.20
»	5%	87.—
Redim. Trieste	5%	83.60
Rif. Fondiaria	5%	85.20
Redimibile 54	5%	83.50
Edil. Scol 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	83.—
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	89.90
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.25
» 1975 II	5%	93.30
» 1977	5%	85.70
» 1978	5%	83.10
» 1979	5,50%	85.85
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	81.50
Am. FF.SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	72.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	78.—
» » 71/86	7%	82.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.60
» XXIII	5%	72.90
» XXIV	5,50%	73.20
» XXV	6%	75.80
» XXVI	6%	69.80
» XXVII	6%	69.75
» XXVIII	7%	74.—
» XXIX	7%	74.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	84.50
» XXXI opt.	7%	95.50
» XXXIII	7%	74.—
» XXXIII opt	7%	85.95
» 64	6,25%	79.50
» Autostrade	6%	65.40
» Finan 66	6%	71.50
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl.	5%	61.30
» » »	5,50%	63.40
» » »	6%	65.50
» » »	7%	70.80
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	64.90
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» In St. 1.a	6%	74.95
» » » 2.a	6%	73.70
» » » 3.a	6%	73.—
» » » 4.a	6%	71.—
» » » 5.a	6%	71.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	76.70
» » » III	7%	75.—
» » » IV	7%	74.90
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.30
» (59)	5,50%	86.—
» (60)	5%	79.80
» (61)	5%	77.50
» (65) I	6%	76.70
» (65) II	6%	75.50
» (66) I	6%	74.95
» (66) II	6%	74.30
» (67)	6%	73.70
» (69) I	6%	71.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.70
» 72	7%	77.70
» 72 II serie	7%	75.80
Plan Ver (61) I	5%	75.70
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.80
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	74.90
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	72.25
» » (68) VII	6%	71.80
» » (71) I	7%	81.—

TITOLI		12-11
» » (71) II	7%	76.—
Pubbl. Ut.	5,50%	76.—
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	70.20
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.50
» » » (56)	6%	92.90
» » Montec.	6%	92.90
Sviluppo Ind ss B	7%	72.80
» » » C	7%	73.—
» » » D	7%	72.50
» » » E	7%	74.90
» » » F	7%	73.50
Isveim (61) III	5,50%	94.90
» (62) IV	5,50%	89.35
» (62) V	5,50%	86.75
» (62) VI	5,50%	85.10
» (63) VII	5,50%	82.30
» (63) VIII	5,50%	80.30
» (64) IX	6%	82.70
» (64) X	6%	83.—
» (65) XI	6%	77.60
» (66) XII	6%	75.70
» (67) XIII	6%	75.20
» (67) XIV	6%	74.70
» (68) XV	6%	73.—
» (69) XVI	6%	70.70
» (70) XVII	7%	75.50
» (71) XVIII	7%	74.60
» (71) XIX	7%	74.—
» (72) XX	7%	74.30
Enel 65 I	6%	72.70
» 65 II	6%	75.—
» 66 I	6%	72.—
» 66 II	6%	71.70
» 67	6%	71.10
» 68 I	6%	70.—
» 68 II	6%	70.—
» 69 I	6%	69.55
» 69 II	6%	69.80
» 70	7%	78.70
» 71	7%	77.80
» 72/87	7%	76.20
» 72/92	7%	73.55
» 73/93	7%	74.10
» Europa	6%	82.90
ENI 58 vent.	6%	90.20
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.30
» 66	6%	75.20
» Gela	5,50%	85.30
» sud 58	6%	94.50
» 60	5,50%	86.50
» 61	5,50%	83.85
» IV	5,50%	80.15
» V	5,50%	83.10
» VI	5,50%	77.60
» VII	5,50%	85.80
» VIII	5,50%	84.10
» IX	6%	84.50
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	95.50
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	90.80
» 58/78	6%	94.30
» 57/79	5,50%	83.80
» 68/80	5,50%	83.80
» 61/86	5,50%	66.50
» 63/83	5,50%	73.70
» 64/82	6%	78.—
» 65/83	6%	76.90
» Alfa R.	7%	75.65
» Elett opt.	5,50%	94.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	67.—
» » 65	6%	71.40
» » 67	6%	69.30
» » 68 I	6%	68.50
» » 68 II	6%	70.25
» » 69	6%	68.50
» » 71	7%	74.20
» » 72	7%	73.30
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	85.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	—.—
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr Fond Toscana	6%	74.50
Cred Fondiario	5%	76.60
» Fond conv	6%	71.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.50
» » 1991	6%	74.—
» » 1992	5%	74.—
» » 1995	6%	74.20
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	5%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	71.—	B.E.I. 66/86	6,50%	76.50
E.N.I. 66/81	6%	88.—	» 67/82	6,50%	83.50
» 66/81	6,50%	88.—	» 67/82 II	6,50%	83.50
» 67/82	6,50%	79.—	» 68/80	6,75%	87.—
» 67/87	6,50%	79.—	» 69/84	7,50%	82.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.—
» 68/88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.—
» 69/81	7%	91.—	» 67/87	6,50%	87.—
I.M.I. 70/81	7,25%	78.—	» 67	6,50/8%	88.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	261,10	260,80	261,10
Fiorino olandese	253,23	253,00	253,23
Franco belga	17,49	17,50	17,49
Corona danese	112,24	111,75	112,23
Corona norvegese	121,23	120,00	121,34
Corona svedese	153,50	150,00	153,45

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	666,55	667,00	666,50
Dollaro canadese	674,60	666,00	674,30
Peseta spagnola	11,63	11,35	11,63
Escudo portoghese	26,44	23,00	26,44
Scellino austriaco	36,68	36,40	36,67
Franco francese	142,26	141,90	142,30
Franco svizzero	237,73	238,00	237,74
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1552,05	1550,00	1552,37
Dracma greca	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	36.50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,79% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

PER FERMARE L'«ESCALATION» PROVOCATA DALLA CACCIA AL CLIENTE

Allo studio una disciplina dei tassi d'interesse bancari

Probabile con il nuovo anno un accordo fra tutte le aziende di credito con l'intervento della Banca d'Italia - Un «tetto» inferiore all'attuale?

Roma, 12

Numerosi elementi inducono a ritenere che, superata la fine dell'anno, i tassi di interesse bancari verranno disciplinati con un intervento della Banca d'Italia, che sono oggi le stesse aziende di credito a sollecitare. Secondo un orientamento, già emerso e in via di graduale consolidamento, la fine dell'anno verrà dedicata all'esame dei livelli di interesse sui depositi esistenti sul mercato bancario italiano e, quindi, alla predisposizione di strumenti adeguati a impedire il mantenimento di una concorrenza interbancaria vivace quanto sterile.

La situazione è oggi sintetizzabile in due affermazioni: il livello dei tassi non influenza le quantità di risparmio e le banche si disputano sempre lo stesso denaro. E' noto da tempo che aumentare i tassi sui depositi non provoca maggiori afflussi di denaro nelle casse delle banche, rispetto a quelli che si sarebbero avuti a tassi invariati.

Questo porta a concludere che l'aumento dei tassi è una operazione concorrenziale che alcune aziende di credito pongono in essere per sottrarre quote di mercato ad altre. Ne deriva una «escalation» continua — quella che ha condotto i tassi sui depositi al 16 p.c. sui conti di maggiore importanza nelle ultime tre settimane — che si ripercuote inevitabilmente sul costo del denaro: giunto oramai al 22 p.c. annuale effettivo.

La Banca d'Italia — secondo la legge bancaria — potrebbe fissare i limiti invalicabili per le singole categorie di tassi, ma ha sempre preferito astenersi da un intervento così dirigistico. Per contro — dal 1954 in poi — le grandi banche hanno preferito promuovere «accordi interbancari sulle condizioni» (il così detto «cartello») come forma di auto-controllo sui costi e sui ricavi. Questi accordi, tuttavia, sono regolarmente caduti in desuetudine in tutti i casi in cui la politica monetaria perseguita ha lesinato la creazione di liquidità e, quindi, ha spinto le banche alla ricerca frenetica di nuovi fondi.

In particolare, questa situazione si è creata negli ultimi 18 mesi in presenza di una base monetaria fornita con molta parsimonia, di obblighi aggiuntivi all'investimento dei depositi in titoli a reddito fisso, e di una limitazione nella concessione di nuovi crediti alla cilentela nella misura di circa l'uno per cento il mese.

Questa situazione ha mandato in frantumi l'ultimo accordo stipulato tra le grandi banche e ha alimentato una concorrenza, che si è fatta sentire persino tra banche appartenenti a «uno stesso padrone», come ha avuto occasione di rilevare uno dei maggiori protagonisti di questo settore.

Oggi tutte le banche guardano con preoccupazione alla fine dell'anno, allorchè esigenze creditizie della clientela (per tredicesime e simili) e desiderio di «rimpolpare» le cifre di bilancio da presentare all'opinione pubblica al 31 dicembre, potrebbero essere cruciali nella «caccia al depositante» e, quindi, costituirebbero il periodo meno adatto per un accordo. Accordo che, invece, sembra possibile e auspicato da molti subito dopo: cioè all'inizio di gennaio.

I requisiti di questo accordo sono oramai condivisi tra tutte le banche maggiori e medie del sistema: sarà necessario l'assenso di un numerosissimo gruppo di aziende di credito e sarà necessario un intervento istituzionale o semi-istituzionale della Banca d'Italia. Per quanto ogni previsione sia oggi molto difficile, non si dovrebbe andare lontano dal vero — riferiscono qualificati ambienti del settore — ipotizzando un accordo «volontario» che vedrebbe la Banca d'Italia testimone e vigilatrice dell'accordo stesso.

Analoga difficoltà previsionale circonda la misura del «tetto» concordato: tutto lascia ritenere, però, che questo «tetto» sarà di qualche punto percentuale inferiore ai massimi del 16 p.c. registrati in questi giorni. (Italia)

Si estendono le vendite per corrispondenza

Roma, 12

Oltre la metà delle famiglie italiane si è avvalsa nel corso del 1974 del sistema delle vendite per corrispondenza, per un totale che può essere oggi stimato intorno ai 150 miliardi di lire nell'anno, con un incisivo aumento rispetto ai circa 100 miliardi del 1974.

Questo è quanto emerge da alcune stime preliminari compiute dall'ANVEC - Associazione nazionale vendite per corrispondenza, cui aderiscono imprese che realizzano circa l'80 p.c. del fatturato totale del settore.

E' da notare che l'incremento di questo sistema — diffusissimo in altri paesi industrializzati — «copre» in Italia oramai circa l'uno per cento dei consumi non alimentari degli italiani, rispetto allo 0,8 p.c. del 1973.

IN AUMENTO LA PRODUZIONE DI GHISA E ACCIAIO

UN SEMESTRE FAVOREVOLE PER LA SIDERURGIA ITALIANA

Risultati notevoli raggiunti sia in quantità e sia in qualità nonostante la flessione dell'attività estrattiva nella CECA

Roma, 12

La produzione italiana di prodotti siderurgici nel primo semestre dell'anno mostra consistenti aumenti, che raggiungono, rispetto al primo semestre del 1973, livelli del 28,9 p.c. per la ghisa grezza e del 24,0 p.c. per l'acciaio.

Da gennaio a giugno, secondo i dati pubblicati dall'«Egam Notizie», il notiziario dell'ente Gestione aziende minerarie, la produzione netta di ghisa è stata pari a 5,7 milioni di tonnellate (4,48 nel primo semestre del 1973) mentre la produzione di acciaio ha raggiunto gli 11,9 milioni di tonnellate (9,66 nel periodo gennaio-giugno 1973).

Nell'area della CECA — spiega il notiziario dell'«Egam» — l'attività siderurgica ha continuato a svilupparsi, anche nel corso del primo semestre del 1974, secondo la tendenza già delineata per tutto il 1973; tale intonazione positiva si registra sia per la produzione di ghisa che per la produzione di acciaio, nonostante che continui la flessione dell'attività mineraria relativa all'estrazione di minerali di ferro e di carbone fossile.

I notevoli aumenti produttivi registrati dalla siderurgia italiana nel primo semestre del 1974, nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno (+25 p.c.) sono per una buona parte imputabili alla minore produzione che era stata realizzata nel corso dei primi mesi del 1973 per le note agitazioni sindacali connesse al rinnovo del contratto di lavoro; resta pur sempre il fatto che i quantitativi di ghisa e di acciaio prodotti nei primi sei mesi del 1974 rappresentano il massimo quantitativo mai globalmente realizzato dagli impianti siderurgici italiani.

E' molto importante evidenziare un'altra nota positiva, che riguarda l'aspetto qualitativo della produzione siderurgica italiana; questa ha di nuovo registrato — nel primo semestre del 1974 — dopo una battuta di arresto che si era protratta per il precedente biennio, un elevato tasso di sviluppo della produzione di acciai speciali legati (+29 p.c.), superiore a quello medio relativo alla produzione totale di acciaio (+25 per cento).

Nell'ambito degli acciai speciali legati, le variazioni percentuali maggiori si sono avute per alcuni gruppi di acciai quali: legati da costruzione (+31,4 p.c.), da utensili (+80,6 p.c.), inossidabili con cromo L 17 (+33,1 p.c.), acciai rapidi (+25,5 p.c.).

Se la produzione siderurgica italiana di acciai speciali continuerà a progredire con lo stesso gradiente anche nel prossimo futuro, sarà possibile attenuare la notevole differenza attualmente esistente fra la produzione della siderurgia italiana, in particolare nei riguardi di quelli ottenuti nella produzione di acciai speciali in Germania e in Francia.

Nel comparto minerario, l'estrazione di carbon fossile realizzata nel primo semestre del 1974 nell'ambito della CECA dei nove ha subito una flessione del 18,8 p.c. nei confronti di quella corrispondente del 1973. Tale notevole flessione produttiva è dovuta principalmente alle riduzioni registrate dalla Gran Bretagna (—31,0 p.c.) e dalla Francia (—13,8 p.c.); anche la produzione tedesca ha avuto una flessione del 3,8 per cento.

L'estrazione dei minerali di ferro, nell'ambito della CECA dei sei, è rimasta nel primo semestre del '74 pressoché stazionaria (—0,7 p.c.), in quanto l'aumento produttivo realizzato dalla Francia (+2,5 p.c.), che ha le più vaste miniere di ferro del Mercato comune, non ha neppure compensato le sensibili riduzioni produttive delle miniere di ferro tedesche (meno 11,5 p.c.) e lussemburgnesi (—31,9 per cento). (Italia)

UN SETTORE FRA I PIU' COLPITI DALLA CRISI ENERGETICA

Giornate poco liete per il turismo invernale

Si prevede che il «caro-benzina» e le limitazioni nel riscaldamento influiranno negativamente sull'attività degli alberghi in montagna

Roma, 12

Per i patiti degli sport invernali e per gli albergatori, la prossima sarà una brutta stagione invernale. La previsione non si riferisce alle condizioni metereologiche, ma agli effetti della crisi economica, che già si sono fatti pesantemente sentire sul turismo durante l'estate.

Già lo scorso anno, quando però vi era anche la limitazione domenicale della circolazione stradale, su tutto l'arco alpino e anche in alcune zone dell'Appennino si ebbe una netta diminuzione delle presenze turistiche, anche se mancano dati precisi. Quest'anno la situazione non è migliore e secondo la «Confcommercio» il numero delle presenze «potrà continuare a flettersi», aggravando la situazione soprattutto per quelle aziende che con il turismo invernale «arrotondano» le entrate della stagione estiva.

Quest'anno, ammesso che non vengano reintrodotte eventuali limitazioni alla circolazione, il turismo invernale risentirà di almeno tre fattori.

In primo luogo, l'aumentato prezzo della benzina, che si calcola abbia portato a una diminuzione del consumo superiore al 9 p.c. e che contribuirà a tener lontani dai campi di neve i turisti che provengono da località molto distanti.

In secondo luogo, le limitazioni nel consumo dei combustibili per riscaldamento e dell'energia elettrica: nelle stazioni turistiche invernali, fanno notare gli operatori, il riscaldamento è ovviamente «ragione di vita», e quanto all'energia elettrica, c'è il rischio, non certo piacevole per un turista, di arresti al funzionamento degli impianti e cioè di funivie e sciovie.

In terzo luogo, c'è la minore disponibilità di denaro da destinare agli svaghi, sia per l'aumento generale dei prezzi, sia per il conguaglio fiscale che verrà operato a fine anno e che, secondo alcuni calcoli, falcidierà le buste paga degli italiani.

In linea di massima si ritiene che il bilancio consuntivo della stagione invernale confermerà, aggravandolo, quello della stagione estiva, per la quale, a fine luglio, la Banca d'Italia ha calcolato, rispetto al 1973, una diminuzione del saldo della partita turistica del 31,5 p.c., che — va ricordato — era stato preceduto da un calo del 19,3 p.c. registrato già nel 1973 rispetto al 1972.

In inverno la situazione si prospetta anche più grave, in quanto in questa stagione, tradizionalmente, l'apporto del turismo straniero è irrilevante. Solo un forte incremento del turismo interno potrebbe quindi evitare un aggravamento della crisi; in caso contrario, la gestione economica di molte aziende diverrebbe problematica, se si pensa che nel settore alberghiero si sono raggiunti tassi di occupazione non superiori al 30 p.c.

In molte località sono state progettate, per cercare di correre ai ripari, iniziative promozionali, come «settimane bianche» o «forfaits» di soggiorni fuori dalle giornate tradizionali di fine e inizio anno, a condizioni particolarmente vantaggiose. Alcune regioni (Trentino-Alto Adige, Calabria, Emilia-Romagna, ecc.) hanno varato provvedimenti generali di sostegno al turismo, specie invernale.

Gli effetti, però, se ci saranno, riguarderanno non questa stagione ma le prossime, in quanto gli interventi regionali trovano un ostacolo nelle restrizioni generali del credito. (Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	181,16	(— 2,33)
Francoforte	179,71	(— 3,86)
Hongkong	177,47	(— 4,47)
Londra	180.—	(— 2.—)
Milano	181,51	(— 3,44)
New York	180,25	(— 2.—)
Parigi	182,24	(+ 1.66)
Zurigo	180,75	(— 1.—)

BOICOTTAGGIO DELLO ZUCCHERO

Telefoto Upi

Omaha — «Non comprate zucchero!» ammoniscono i cartelli esposti nel «supermarket» di questa città americana. L'iniziativa fa parte di una campagna contro il carovita. Il prezzo di cinque libbre di zucchero è aumentato in un anno da 79 cents a 2,20 dollari. Gli organizzatori del boicottaggio dello zucchero l'anno scorso condussero con pieno successo quello della carne

★ la pagina dei motori ★

ARRICCHITA LA GAMMA DELL'INTERESSANTE VETTURA

La nuova Renault 5 LS utilitaria d'avanguardia

Ha il motore già collaudato del Coupé 15 TL - Ottime le rifiniture - Freni a doppio circuito e vasta strumentazione



Nel gennaio 1972 la Régie Renault presentava in Francia la Renault 5, offerta in due versioni, 845 cc e 956 cc. La nuova vettura riscontrava immediatamente un successo eccezionale.

Quali sono le ragioni di questo successo? Senza dubbio questo è dovuto alle qualità intrinseche del prodotto, che si identificano in un consumo limitato, nella robustezza dei gruppi meccanici, in un veicolo confortevole, funzionale e polivalente e ultimo, ma per questo non meno importante, in una linea pura e originale.

Quando una vettura è accolta con un successo di queste dimensioni, il numero dei clienti aumenta su tutti i mercati, e di conseguenza le esigenze degli utenti diventano sempre più diversificate.

Per questa ragione la Régie Renault ha voluto presentare una terza versione della Renault 5, venendo incontro ai desideri di tutta una serie di nuovi utenti dalle maggiori esigenze, assicurandosi così una fetta di mercato che è in continuo aumento. Ecco perché è nata la Renault 5 LS.



La Renault 5 LS si presenta come una vettura ben rifinita e dalla strumentazione che normalmente non si trova su una vettura di grande serie. Il motore di 1289 cc, lo stesso del coupé Renault 15 TL e della Renault 12 TS, è ormai stato ampiamente collaudato. Su una vettura delle dimensioni della Renault 5, questa cilindrata rappresenta un rapporto peso-potenza molto favorevole, che offre all'utente tutta una serie di vantaggi: guida sportiva, sorpassi scattanti e maggiore longevità dei gruppi meccanici. La velocità massima della Renault 5 LS è di 155 chilometri orari.

In seguito all'aumento delle prestazioni, la nuova versione è dotata di un impianto freni a doppio circuito con servofreno del tipo «Mastervac», concepito per essere particolarmente efficace alla velocità massima. Sul piano della strumentazione, la Renault 5 LS monta di serie una vasta strumentazione e tutta una gamma di nuovi elementi che servono a incrementare ulteriormente la sicurezza di guida: fari allo iodio, contagiri elettronico, totalizzatore parziale dei chilometri, diffusori per depannare i vetri laterali, accendisigari, tergicristallo-lavavetro sul lunotto posteriore.

La Renault 5 LS si presenta quindi come una vettura utilitaria per le sue dimensioni, ma con tutte le carte in regola per essere una vettura dalla tecnica all'avanguardia, pronta a conquistare una vasta clientela dalle esigenze più raffinate.

RECORD VOLKSWAGEN

Sono 18 milioni i «Maggiolini»

Nel mese di ottobre, dalla fabbrica Volkswagen di Emden è uscito il 18 milionesimo Maggiolino. Si tratta di un record assoluto nella storia dell'automobile e non solo per quanto riguarda il numero degli esemplari prodotti, ma anche per la durata nel tempo di un modello.

Per lasciare il posto alle Volkswagen della nuova generazione, dal luglio scorso la produzione del Maggiolino è stata spostata dalla fabbrica di Wolfsburg ad altri stabilimenti la sua produzione giornaliera è di 2600 unità così distribuite: in Germania a Hannover 300 unità, a Emden 500; in Belgio 350; in Brasile 950; in Messico 420; in Sud Africa 80, per un totale di 2600 unità.

Il Maggiolino viene inoltre montato in Indonesia, in Jugoslavia e in Australia.

CONTENIMENTO DEI COSTI PER LA G. M. ITALIA

NUOVA REKORD DIESEL CON MOTORE PIÙ PICCOLO

La vettura monta un propulsore da 1998 cc. contro i 2067 del modello precedente - 7,5 litri di nafta per 100 chilometri

Roma, 12

La General Motors Italia presenta il modello Opel Rekord Diesel in una nuova versione, «più aggiornata alle attuali esigenze di contenimento dei costi», con un motore da 1998 cc di cilindrata. Le caratteristiche di questa vettura sono sostanzialmente le stesse del modello precedente da 2067 cc; «volutamente non sono state modificate, salvo qualche piccolo miglioramento di carattere meccanico suggerito dall'esperienza di questi ultimi due anni»; ciò, secondo quanto si afferma in un comunicato, «per conservare le premesse del rilevante successo ottenuto da questa macchina sin dalla sua introduzione in Italia» (6331 vetture immatricolate nel 1973 — primo anno di vendita — pari al 30 per cento del totale mercato di automobili con propulsione a gasolio).

Questa nuova Rekord Diesel, con cilindrata inferiore ai 2000 cc è assoggettata all'Iva in ragione del 12 per cento. Per le aziende e i professionisti con un fatturato annuale superiore ai 5 milioni di lire, l'imposta può essere interamente recuperata trattenendone l'importo dal pagamento della propria Iva. La nuova Opel Rekord Diesel ha un motore a 4 cilindri e 4 tempi, raffreddato ad acqua, di 1998 cc di cilindrata con un rapporto di compressione di 22:1. Eroga una potenza di 57 CV Din a 4400 giri-minuto, con una coppia massima di 11,5 kgm a 2200 giri. Velocità di crociera 130 kmh. L'Opel Diesel è, «strutturalmente, molto simile a quella a benzina, ma tutti i suoi componenti sono molto più robusti con l'impiego di materiale e leghe ben più costose». La vettura ha conservato l'ottima tenuta di strada e manovrabilità della sorella a benzina. Particolarmente adatto al Diesel appare il collaudato cambio automatico GM che permette di sfruttare al massimo le eccellenti caratteristiche di coppia del motore. Un altro aspetto, forse quello più attraente dell'Opel Diesel perché di natura economica, consiste nel limitatissimo consumo di nafta. Infatti il consumo normalizzato di questa Rekord Diesel è di 7,5 litri per 100 chilometri, corrispondente a 13,3 chilometri con un litro.

La nuova Rekord Diesel 1,9 sarà disponibile — a partire dal dicembre '74 — anche in una versione «extra», denominata «Berlina». Essa comprende, di serie, alcuni optionals che le danno una classe ancora maggiore, a un prezzo forfettizzato. Essa è dotata, infatti, di: cinque pneumatici radiali con carcassa in acciaio 185-70 SR x 14 con cerchioni sportivi; interno in velluto raffinato come il modello Commodore; volante a quattro razze; vetri azzurrati atermici; antenna radio incorporata nel parabrezza atermico; poggiatesta regolabili ai sedili anteriori; moquette speciale; modanature in gomma alle fiancate; lavaparabrezza elettrico. Il prezzo al pubblico di questa Opel Record Diesel 1,9 «Berlina» è stato fissato in lire 4.278.400 Iva compresa. Un esemplare è stato esposto al 55.o Salone internazionale dell'automobile di Torino. Le consegne, come già accennato, inizieranno nel dicembre 1974.



PREZZI E OPTIONALS

	Prezzo in Lire (compresa IVA 12%)	IVA 12%
Berlina 2 porte standard	3.516.800	(376.800)
Berlina 4 porte standard	3.712.800	(397.800)
Berlina 4 porte lusso	3.981.600	(426.600)
Caravan 3 porte standard	3.690.400	(395.400)
Caravan 5 porte standard	3.880.800	(415.800)
Caravan 5 porte lusso	4.183.200	(448.200)
Antenna radio incorporata nel parabrezza atermico	47.040	
Parabrezza, lunotto e vetri azzurrati, con antenna incorporata nel parabrezza	76.160	
Servosterzo	216.160	
Lunotto termico	29.568	
Molle posteriori speciali per rimorchio	3.136	
Poggiatesta regolabili	39.200	
Sedile anteriore unico (escluse versioni lusso)	15.456	
Cambio automatico	334.800	

UN MOTORSAILER DALLA FINLANDIA



Il Nauticat 33' è uno splendido motorsailer finlandese di grande comfort, prodotto dai Cantieri Siltala di Turku in Finlandia. Carena in fiberglass; coperta in teck. Interni in mogano. Sei posti letto in tre cabine separate, salone centrale di guida ampio e luminoso, con ulteriore posto letto optional, tavolo di carteggio e strumentazione completa, porte scorrevoli e tetto apribile. Impianto di riscaldamento e di raffrescamento con bocchette indipendenti per ogni cabina. Locale toilette separato con wc, lavabo e doccia. Seconda toilette optional. Armadi guardaroba in mogano. Sezione cucina completa di fornello, frigo elettrico, lavello, boiler. Caratteristiche tecniche: motore entrobordo Diesel Perkins da 85 HP; lunghezza m 10,10; larghezza m 3,26; pescaggio m 1,25; superficie velica mq 42; velocità 10 nodi; vele in dacron.

UNA VETTURA PER CHI E' GIOVANE MA NON STRAVAGANTE

Esce la Simca 1100 LX per chi non ama il grigio

Giallo, arancio e melanzana i colori disponibili - Accogliente l'interno



Villastellone, novembre

La Simca Chrysler presenta la sua ultima creazione: la 1100 LX 2 porte, una vettura per chi è giovane senza voler essere stravagante. E' soprattutto un'automobile da vedere più che da raccontare. Gli organi meccanici sono quelli già così ben collaudati dalla Simca 1100 da 1118 cc. Le prestazioni, la tenuta di strada, la robustezza e l'economia d'esercizio non hanno più bisogno di essere illustrate.

Colori squillanti di carrozzeria, giallo, arancio, melanzana; tessuti vivi all'interno, finizioni accurate, calde, accoglienti, per riprodurre anche in macchina l'atmosfera di un mondo in cui ci si muove con piacere. Il tutto garantito dalla tecnicità e dalla sicurezza che la Simca 1100 può vantare.

Le caratteristiche: 5 posti; cilindrata 1118 cc; potenza massima CV Din a giri-min. 60 a 6000 giri; coppia massima Din-kgm a giri-min. 8,6 a 3200 giri; rapporto di compressione 9,6-1; peso a vuoto in ordine di marcia kg 910-930; peso totale autorizzato a pieno carico 1330; carreggiata anteriore m 1,385; carreggiata posteriore m 1,328; diametro sterzata m 10,80.

Colori disponibili: giallo, arancio, melanzana. Banda adesiva colorata lungo le fiancate. Tessuti di rivestimento dei sedili in colori appropriati a quelli della carrozzeria. Retrovisore interno giorno-notte, retrovisore esterno. Sedili anteriori con schienale regolabile e poggiatesta incorporato. Volante sportivo con corona imbottita. Luci di retromarcia. Freni anteriori a disco, posteriori a tamburo con servofreno.

RM 94 PIRELLI «gigante» da roccia

I trasferimenti all'interno di cave, cantieri e miniere, oppure l'impiego degli autocarri sui greti dei torrenti, dove il fondo è costituito prevalentemente da materiale lacerante e perforante come pietrisco, frammenti di roccia e minerali, mette a dura prova i pneumatici adottati dai mezzi in servizio.

Per venire incontro alle esigenze di chi opera abitualmente su questi terreni, la Industrie Pirelli ha deciso di allargare la propria gamma di pneumatici «giganti» per impieghi misti producendo il cinturato RM 94, una copertura a carcassa radiale dalle spiccate caratteristiche di robustezza e aderenza, destinato agli assi motori degli automezzi che lavorano su fondi naturali sia duri sia soffici.

Il nuovo pneumatico è stato progettato specificamente per impieghi fuoristrada assai impegnativi, dove si richiedono in maggior misura sicurezza, aderenza ai più elevati sforzi di trazione, resistenza ai tagli accidentali e capacità di assorbire il sovraccarico che è, di regola, assai elevato. Non a caso il disegno del battistrada è identico a quello dell'analoga copertura destinata alle grosse macchine per movimento terra.

La robustezza, la disposizione e la caratteristica angolazione delle costolature favoriscono il naturale «scarico» del battistrada garantendo — contrariamente a quanto avviene per altre coperture destinate allo stesso impiego — il medesimo coefficiente di aderenza al terreno del pneumatico sia nella marcia avanti sia nella marcia indietro, dove pure si realizzano notevoli sforzi di trazione. Un particolare non trascurabile di questo pneumatico è la sua facile ricostruibilità.

DOPO DIECI ANNI DI DITTATURA IL 17 NOVEMBRE I GRECI RIELEGGERANNO IL PARLAMENTO

KARAMANLIS PARTE GRAN FAVORITO NELLA «BAGARRE» DELLE ELEZIONI GRECHE

Il suo movimento di centro «Nuova democrazia» punta alla maggioranza dei 300 seggi disponibili - Avversario principale lo schieramento socialista guidato da Mavros - 46 partiti e 2909 candidati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 12

Il 17 novembre i greci torneranno ad eleggere un parlamento per la prima volta dopo dieci anni, di cui otto trascorsi sotto dittature militari: prima quella degli ex colonnelli di Papadopoulos, poi quella degli ex generali di Ioannides. Tornando alle urne, il popolo aspira ad iniziare una nuova vita politica.

I 46 partiti in lizza (il più alto numero nella storia elettorale ellenica) si fregiano per lo più di due aggettivi che racchiudono le richieste degli elettori: «democratico» e «rinnovato». Dei 38 partiti di nuova formazione, una decina si aggiungono l'etichetta di «progressista», un'altra decina quella di «socialista» e cinque quella di «marxista».

Ma in realtà la lotta per i 300 seggi del parlamento si restringe tra il movimento di centro di Karamanlis «Nuova democrazia», il gruppo di centrosinistra di Mavros «Unione centrista - Nuove forze», la sinistra di Andrea Papandreu «Movimento panellenico socialista», il gruppo comunista (sorto dalla fusione dei movimenti comunisti) «Sinistra unita» e il movimento della destra monarchica erede delle dittature «Unione democratica nazionale», fondato da Garoufalias.

Le previsioni, pur difficili in un paese rimasto per dieci anni lontano dalle urne, appaiono in questa vigilia favorevoli a Karamanlis: l'uomo considerato durante le dittature come «il possibile salvatore della patria» e portato dagli eventi (fallimento dell'avventura di Cipro e collasso della giunta militare) a svolgere il ruolo principale nel passaggio dalla dittatura alla democrazia. In esilio volontario per dieci anni a Parigi, nel giro di appena tre ore, nella notte del 24 luglio scorso, Karamanlis si era visto chiamare dai militari, ormai sull'orlo del fallimento, per «salvare il salvabile» mentre Cipro era già invasa dalle forze turche e gli eserciti greci al Nord si apprestavano ad una guerra civile contro il gruppo al potere ad Atene.

Con l'elaborazione di una legge elettorale che favorisce, attraverso un complicato calcolo di suddivisione dei resti, i raggruppamenti di partiti a scapito dei partiti che si presentano da soli, Karamanlis con il suo movimento conta di ottenere la maggioranza dei seggi in parlamento. E la posta in gioco sarà altissima: la futura assemblea avrà il compito di dar vita ad una nuova costituzione, indire il referendum sul ritorno della monarchia o sull'istituzione di una repubblica (parlamentare o presidenziale), far tornare la Grecia nei consessi internazionali da dove i colonnelli l'avevano allontanata, fissare le condizioni per l'adesione della Grecia all'Europa dei Nove quale membro a pieno titolo, aprire infine le difficili trattative per risolvere la crisi di Cipro.

La situazione fallimentare dell'economia greca lasciata dalle dittature, la ripresa delle attività dei sindacati rimasti paralizzati per otto anni, il diritto al lavoro in un paese privo di industrie, sono altrettanti problemi da affrontare per il futuro governo, di cui Karamanlis si presenta già quale primo responsabile.

Il raggruppamento di centrosinistra, anch'esso quasi nuovo, guidato da Giorgio Mavros, vicepresidente del consiglio e ministro degli esteri nel governo di Karamanlis da luglio ad oggi, tallona il movimento karamanlista soprattutto nei centri urbani. L'«Unione di centro - Forze nuove» è, in parte, il partito lasciato in eredità dall'ex primo ministro Gheorghios Papandreu al quale oggi hanno aderito, con un programma elettorale comune, i gruppi socialisti di tipo europeo formati dai principali esponenti della resistenza contro la dittatura. Nel gruppo di Mavros sono confluiti i socialdemocratici di Mangakis e Pesmazoglou (incarcerati, deportati, torturati sotto le dittature), le tendenze socialiste di Alessandro Panagulis (capo del movimento socialista giovanile) e quelle di affiliati all'internazionale socialista.

Il raggruppamento di centrosinistra rivendica il diritto di porsi nello spazio tra il centro di Karamanlis e la sinistra comunista, sostenendo la necessità per la Grecia di liberarsi dalla tutela dei protettorati (pressioni degli Stati Uniti e dei gruppi militari della Nato) per una politica di maggiore indipendenza sul piano internazionale, vicina ai paesi europei più progrediti, con uno sganciamento dai tradizionali centri di potere del paese (la corona, le forze armate, l'oligarchia di gruppi finanziari). Il gruppo di Mavros-Mangakis-socialisti si è già dichiarato nel corso della battaglia elettorale per la fine della monarchia, per l'istituzione della repubblica presidenziale e per profonde riforme sociali.

Andrea Papandreu, con la creazione di un suo movimento personale — il «Pasok» — ha rotto i ponti con il raggruppamento già guidato dal padre e, rifiutando ogni tipo di collaborazione elettorale con altri movimenti di sinistra e comunisti, rivendica una sua posizione nella vita politica greca quale futura alternativa di sinistra.

Papandreu, che oggi ha 55 anni, chiede che lo sganciamento della Grecia dagli organismi militari della Nato (già attuato da Karamanlis nei mesi scorsi), diventi una rottura definitiva anche sul piano politico, e sia seguito dall'allontanamento delle basi militari di stanza in Grecia, nonché dal rigetto della adesione ellenica all'Europa politica. La firma di trattati bilaterali con i paesi europei può offrire le medesime garanzie e permettere inoltre una politica maggiormente indipendente, afferma Papandreu nei suoi comizi, dove raccoglie molti giovani e sempre più folla.

Per 25 anni, tenuti al bando, i comunisti erano rimasti separati e divisi. Con il ritorno della libertà, i tre movimenti si mantengono divisi come gruppi politici, ma hanno deciso per le elezioni di dare vita ad un gruppo comune, la «Sinistra unita», primo passo verso la realizzazione dell'unità. Theodorakis, della sinistra comunista indipendente, si presenterà agli elettori insieme ai tre leaders politici: Floralis per il gruppo dell'estero, Dracopoulos per l'interno e Iliou per la sinistra comunista tradizionale. Il programma della sinistra approva l'uscita della Grecia dall'organizzazione militare della Nato ma chiede la fine dei legami speciali con gli Stati Uniti e una politica più indipendente non influenzata da interessi militari stranieri.

La destra fascista dei colonnelli e dei generali rimasta al potere dal 1967 al 24 luglio 1974 è stata debellata nei suoi principali rappresentanti. Il «triumvirato» Papadopulos - Pattakos - Makarezos, cervello del colpo di stato del 1967 insieme agli altri 46 colonnelli è sul banco degli imputati sia della corte marziale sia del tribunale civile per rispondere dell'accusa di «alto tradimento» e dei sanguinosi fatti del politecnico di Atene dove persero la vita 36 persone nel corso della contestazione studentesca del novembre scorso.

Anche l'ex-generale Demetrios Ioannides, l'«uomo forte» della giunta dei generali, responsabile dell'avventura di Cipro, attende procedimenti giudiziari. La destra ha preso però nuova forma con il partito «Unione democratica nazionale», creato dall'ex-ministro della guerra al tempo di Giorgio Papandreu e uno degli uomini della corona, Pietro Garufalias, 72 anni, tenace oppositore sia della sinistra unita sia di Karamanlis. La destra, lasciata la forza per coprirsi di una legalità politica, vuole un referendum istituzionale prima delle elezioni legislative e si fa paladina del ritorno della Grecia nella Nato, una volta risolta «con onore» la crisi di Cipro. Atlantismo, rinuncia ad una lotta agli americani, lotta costante al comunismo, formano il programma della destra che conta di giocare un ruolo determinante nel futuro parlamento se otterrà, come è nelle sue aspirazioni, circa il 10 per cento dei voti.

Il mosaico dei partiti greci comprende altri 41 partiti minori, in genere formati da ex-deputati non accettati nelle grandi liste ma con un seguito nelle circoscrizioni di provincia e che mirano a diventare i «jolly» della vita parlamentare nella formazione di gruppi misti e indipendenti. I 46 partiti in lizza presentano in totale 2909 candidati con un primo consistente gruppo di donne: ben 34, tra cui alcune attrici come la Mercouri e la Sinodinou. Gli elettori saranno 6 milioni 8642, e dopo aver eletto il nuovo parlamento torneranno a votare entro Natale per il «referendum istituzionale».

Cesare Rizzoli

CONFERENZA STAMPA DEL NEMICO DI PAPADOPULOS

CINQUE ANNI DI TORTURE NELLE PAROLE DI PANAGULIS

«I carcerieri erano costretti a seviziarmi ma cercavano di aiutarmi» - Ora è candidato per l'«Unione di centro»

Telefoto Upi

Alessandro Panagulis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 12

Alexander Panagulis, l'uomo che patì cinque anni di prigione e torture per il fallito attentato contro l'ex dittatore George Papadopulos, ha rievocato oggi la sua terribile esperienza alla presenza dei suoi torturatori. Panagulis, candidato al parlamento per il partito dell'«Unione di centro-Forze nuove» nelle elezioni di domenica ha affermato tra l'altro che la «grande maggioranza» di coloro che lo torturarono simpatizzavano con lui e la sua causa, ma dovettero agire come agirono perché dovevano obbedire agli ordini.

Sei dei suoi ex secondini e torturatori, presenti alla conferenza stampa, hanno raccontato che spesso venivano loro propinate bevande alcooliche o venivano minacciati di corte marziale dai superiori per indurli a percuotere il detenuto. «Sono convinto che il 90 per cento dei militari si vergognavano del loro ruolo sotto la dittatura», ha detto Panagulis. «Sapevo che le persone che mi colpivano, in realtà volevano aiutarmi e ciò mi dava la forza di resistere».

Gli ex torturatori, tutti militari all'epoca dei fatti, hanno riferito che la cella di Panagulis misurava due metri per 1,80, appena quanto bastava perché il detenuto potesse stendersi sul pavimento. Panagulis venne tenuto con le manette per novanta giorni consecutivi. Gli vennero imposte camicie di forza. Fu incatenato al muro coi piedi sollevati dal suolo e percosso e frustato fino a rompergli le costole dopo essere stato legato nudo a un letto di ferro.

Panagulis tentò di uccidere Papadopulos nell'agosto 1968 facendo saltare una bomba sul percorso dell'auto del dittatore. Il tentativo fallì e Panagulis, arrestato, venne condannato a morte. La pena fu commutata nell'ergostolo fino e che nell'agosto 1973 Panagulis venne incluso nell'amnistia generale decretata dallo stesso Papadopulos. Nel giugno 1969 era riuscito a evadere ma era stato ripreso alcuni giorni dopo. Secondo Panagulis, l'evasione venne favorita dalla dittatura al fine di ingannare l'opinione pubblica sulle circostanze della detenzione e sulle condizioni di salute del detenuto.

Una delle ex guardie ha dichiarato che lui e i suoi commilitoni avevano sempre rispettato Panagulis perché «era un eroe, un martire, un testimone della sua fede nella democrazia. Simpatizzavamo con le sue sofferenze — ha aggiunto — e cercavamo di rendergliele il più sopportabili possibile». Un altro ha detto: «Non potevamo aiutarlo più di quanto facevamo, date le circostanze, ma Panagulis lo comprendeva».

Panagulis ha raccontato come gli pervenivano notizie dall'esterno, come riusciva a far giungere i suoi appelli alla stampa e come gli venivano procurate matite e penne per annotare le sue esperienze. Un'altra guardia ha detto che, quando non aveva matite, Panagulis si tagliava un dito e scriveva col sangue sulle pareti della cella.

Panagulis ha anche raccontato che una volta l'ex «uomo forte» della giunta e capo della polizia militare, generale Dimitrios Ioannides, andò a trovarlo in cella dopo che era stato torturato. Joannides gli disse: «Non è colpa tua se ti trovi in questo guaio. E' colpa di quell'idiota di Papadopulos che non ti ha ancora ucciso». Nei confronti del detenuto, furono organizzate alcune esecuzioni simulate nel tentativo di fiaccare il suo morale.

Panagulis ha chiesto che si puniscano duramente i massimi esponenti della dittatura per gli arresti e le torture inflitte a migliaia di dissidenti. «Non può esservi alcuna amnistia», ha esclamato. Panagulis ha già organizzato una marcia di protesta sull'isola di Kea, dove Papadopulos e quattro suoi stretti collaboratori sono confinati.

Anche il fratello minore di Panagulis, Stathis, venne arrestato e detenuto durante la dittatura. Un fratello più grande rimase ucciso in circostanze misteriose mentre cercava di sottrarsi alla cattura. Il suo corpo non è stato mai trovato.

Paul Anastassiades

PROCESSO WATERGATE

PIANGE IN AULA l'avvocato di Nixon

Washington, 12

La deposizione di Herbert Kalmbach, che fu un tempo l'avvocato personale dell'ex presidente Nixon, ha caratterizzato l'udienza di oggi al processo Watergate. La voce incrinata dal pianto che ad un certo punto non è riuscito a frenare, Kalmbach ha raccontato come, insieme ad un ex agente della polizia di New York, Anthony Ulasewicz, si adoperò per organizzare la consegna del denaro destinato ai responsabili dell'irruzione compiuta nella sede del partito democratico nel corso della campagna per le elezioni presidenziali di due anni fa. Kalmbach è stato ascoltato come teste d'accusa. Attualmente sta scontando una pena variante dai sei ai diciotto mesi di reclusione per aver contravvenuto alle disposizioni federali in merito ai contributi destinati alla campagna elettorale.

Ai giurati che dovranno pronunciarsi sulla sorte dell'ex ministro della giustizia Mitchell, degli ex consiglieri della Casa Bianca Haldeman ed Ehrlichman, dell'ex sottosegretario alla giustizia Robert Mardian e dell'avvocato Kenneth Parkison, il teste ha dichiarato di essersi incontrato con l'allora consulente legale di Nixon, John Dean III, dodici giorni dopo l'effrazione nella sede del partito democratico.

In quell'occasione Dean gli avrebbe detto: «Herb, per quanto riguarda gli imputati del Watergate, dobbiamo aiutare questa gente. E' importante provvedere alle parcelle degli avvocati ed aiutare le famiglie». Dean chiese a Kalmbach la massima segretezza ed in tre mesi l'ex avvocato personale di Nixon distribuì oltre duecentomila dollari.

(Ap)

Auto d'argento

Londra, 12

Un collezionista americano ha detto di aver acquistato quella che si ritiene essere la più costosa auto d'antiquariato esistente al mondo. Si tratta di una «Daimler» in argento massiccio che appartenne ad un maragià.

Tom Barrett, 46 anni, costruttore edile di Scottsdale (Arizona) s'è rifiutato di dire quale cifra abbia sborsato per l'acquisto, ma ha soggiunto che si tratta di una somma sdperiore ai 180 mila dollari (126 milioni di lire) pagati per la «Mercedes» personale di Adolf Hitler che già figura nella sua collezione, comprendente una trentina di automobili.

Barrett ha detto di aver comperato la «Daimler» d'argento da un collezionista inglese, William Turner, residente a Bourdemouth. «E' l'auto più grossa che abbia mai visto in vita mia. Pesa 4535 chili, è lunga 6 metri e larga due», ha detto Barret per telefono ad un intervistatore. «Sul cofano c'è la statuetta di una dea greca in oro massiccio, che da sola pesa sei chili e otto etti».

La «Daimler» britannica, che forniva vetture anche alla famiglia reale inglese, ha costruito l'esemplare ora in possesso dell'americano nel 1926, su richiesta e secondo le indicazioni del maragià di Raywar, che la usava soltanto una volta all'anno per partecipare ad una processione religiosa islamica.

(Ap)

Tragico passaggio a livello



Telefoto Upi

Roulers — Sei persone sono morte nello scontro fra un autobus scolastico e un treno a un passaggio a livello incustodito nei pressi di Roulers, in Belgio. Le vittime sono quattro scolari e i due conducenti del pullman. Numerosi sono pure i feriti

COMPLICATO E SINGOLARE EPISODIO IN UNA CASA DI CATANIA

Polizia in una bisca sorprende un rapinatore

Il giovane fuggiva: è stato ferito al braccio - Un complice si sarebbe mescolato fra i giocatori, che ora lo proteggono

Catania, 12

Un giovane di 18 anni, Agatino Licciardello, è stato arrestato mentre tentava di fuggire dopo aver compiuto, insieme con altri tre complici, una rapina in una bisca. Il Licciardello, che impugnava una pistola, ha minacciato uno degli agenti accorsi sul posto, ma il poliziotto gli ha sparato, ferendolo di striscio a un braccio.

L'episodio è avvenuto in via Livorno davanti al portone di uno stabile dove, nell'appartamento di Michele Dantona di 46 anni, quindici persone che giocavano d'azzardo erano state rapinate da Licciardello e dai suoi complici. Mentre i rapinatori, tutti armati e mascherati, stavano fuggendo, è giunta sul posto la polizia, avvertita per telefono da un inquilino dello stabile. Il gestore della bisca e i quindici giocatori sono stati accompagnati in questura per essere interrogati.

Più tardi i giocatori sono stati arrestati insieme con altri tre (la cui presenza nella bisca è stata accertata successivamente) con l'accusa di favoreggiamento personale nei riguardi dei banditi e di gioco d'azzardo. Il loro arresto è stato disposto dal dirigente della squadra mobile dott. Tommaso Berretta, che ha quindi inoltrato un primo rapporto alla magistratura.

La polizia ha concluso l'operazione con gli arresti a catena dopo aver ricostruito il fatto e stabilito che uno dei malviventi è rimasto bloccato nel locale all'arrivo della polizia. Quando però si sono trovati davanti gli agenti, i giocatori hanno negato di essere stati rapinati, volendo con questo far credere che non stavano giocando a carte. Quindi, secondo loro, non c'erano le «fiches», né i soldi, né c'era stata la rapina: è in sostanza con quest'atteggiamento che le persone che si trovavano nella bisca avrebbero protetto il bandito mischiatosi a loro.

Nell'appartamento, sotto un mobile, gli agenti hanno trovato due calzemaglie e una pistola che il rapinatore, colto di sorpresa, avrebbe nascosto confidando nel complice silenzio delle sue vittime. Questi, pertanto, sarebbe uno dei diciotto denunciati ed arrestati. Il secondo rapinatore catturato, Agatino Licciardello, è quello rimasto ferito. Gli altri due invece sono riusciti a scappare con il bottino di cui la polizia non conosce ancora l'entità.

(Ansa)

PER INFEDELTA'

VUOLE LA MOGLIE in carcere: arrestato

L'Aquila, 12

Un uomo è stato arrestato per minacce ai carabinieri a mano armata, dopo una movimentata scena avvenuta alla stazione dell'Arma di Martinsicuro, in Abruzzo. L'arrestato è il quarantenne Alessandro Vallese, marinaio.

Il Vallese si è presentato in caserma, chiedendo a gran voce che i carabinieri arrestassero immediatamente sua moglie, accusata dall'uomo infuriato di infedeltà. I carabinieri hanno tentato di convincere l'uomo dell'assurdità delle proprie pretese.

Il marinaio si è infuriato ancora di più e ha minacciato i carabinieri di ucciderli con un coltello. Allora, i militari gli hanno messo le manette.

(Italia)

OTTUAGENARIA MUORE per le percosse della figlia

L'Aquila, 12

Una donna di 87 anni è morta in seguito alle ferite causatele dalle percosse della figlia sessantaquattrenne. La matricida, Maddalena Di Berardino, residente a Celano in Abruzzo, è stata arrestata dai carabinieri.

La vittima dell'aggressione è l'ottuagenaria Loreta Di Benedetto. Tra le due donne vi fu una lite alcuni giorni or sono. La Di Berardino, secondo precise testimonianze, avrebbe colpito la vecchia madre con un bastone, ferendola gravemente. A qualche giorno di distanza la donna è deceduta, e l'accusa si è trasformata da quella di lesioni gravissime in quella di matricidio.

(Italia)

Conferenza sull'alimentazione

FAO: pessimismo e continui rinvii

Roma, 12

La conferenza mondiale dell'alimentazione — conclusa con la seduta di ieri sera la discussione generale in assemblea dopo l'intervento di quasi tutti i capi delegazione — ha limitato oggi i suoi lavori alle commissioni che entro domani mattina dovrebbero aver completato il dibattito. Il programma iniziale dei lavori prevedeva, infatti, che entro domani le commissioni cominciassero a votare sulle risoluzioni da portare poi all'approvazione definitiva dell'assemblea plenaria venerdì e sabato prossimo.

Allo stato attuale delle cose, tuttavia, non è possibile dire se questo programma verrà rispettato, e già negli ambienti del Palazzo dei Congressi avanza l'ipotesi che l'alternativa sia fra la dichiarazione di insuccesso della conferenza alimentare, o un suo prolungamento nel tentativo di giungere a un accordo almeno su alcuni punti fondamentali, e dove meno profondo si è rivelato il contrasto fra i diversi gruppi di paesi.

Il pessimismo che prevale negli ambienti della conferenza della FAO, trova riscontro nei ritardi che si registrano nei lavori delle commissioni, passate di rinvio in rinvio, e soprattutto nel contrasto fondamentale che si è avuto nei giorni scorsi, ed è continuato ancor oggi, in sede di terza commissione, incaricata di elaborare le risoluzioni relative al commercio alimentare mondiale.

Ai lavori di questa commissione guardano tutti i delegati. Se essa non approderà ad un testo unico di risoluzione da sottoporre all'assemblea plenaria, sarà praticamente vanificato tutto il lavoro svolto, anche quello delle altre commissioni.

La terza commissione ha tenuto in mattinata un animato dibattito, che non ha portato a nessuna conclusione. Si è pensato allora di affidare ad un comitato ristretto il compito di elaborare — a porte chiuse — un documento di compromesso fra quello presentato dal «Gruppo dei 77», comprendente oltre cento paesi in via di sviluppo, e le due risoluzioni presentate dal segretariato della conferenza, che hanno l'appoggio dei paesi del «Gruppo B» comprendente gli Stati Uniti, i paesi dell'Europa occidentale ed altri paesi industrializzati.

La risoluzione del «Gruppo dei 77» chiede fra l'altro: di ridurre, fino ad arrivare alla loro completa eliminazione, tutti gli ostacoli tariffari e non tariffari al commercio internazionale, cioè di abbandonare tutti i programmi nazionali e comunitari di sostegno agricolo; di trovare formule adatte a stabilire «prezzi giusti» al fine di garantire «un equo margine agli agricoltori dei paesi in via di sviluppo».

La risoluzione conclude poi un rapporto fra i prezzi dei macchinari per l'agricoltura, i fertilizzanti e gli altri principali fattori di produzione agricola ed i prezzi dei prodotti agricoli; e chiede che i paesi industrializzati esportatori di prodotti alimentari garantiscano alle nazioni in via di sviluppo l'approvvigionamento in cereali ed in altre derrate alimentari «a prezzi ragionevoli e nel quadro di un sistema di distribuzione di quote continue a condizioni finanziarie di favore».

Una parte di queste proposte è stata definita «inaccettabile» o tale da esulare dalle finalità della stessa conferenza. Il rappresentante degli Stati Uniti ha ricordato che il tentativo di stabilire prezzi controllati per i prodotti agricoli è stato fatto dal suo paese circa 40 anni or sono e che è stato un pieno fallimento.

(Ansa)

SVOLTA IMPROVVISA MA NON INATTESA NEL «GIALLO» CHE APPASSIONA LONDRA

Duplice mandato di cattura per Lord Lucan (introvabile)

Comincia a farsi strada l'ipotesi che la bambinaia sia stata assassinata per un errore - La vittima sarebbe dovuta essere l'ex moglie del conte, sorvegliatissima in ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

Svolta a sensazione (ma non del tutto inattesa) nelle indagini sull'assassinio della bambinaia della famiglia di Lord Lucan e sul ferimento dell'ex consorte del nobile inglese: la polizia ha chiesto e ottenuto stamane dal giudice l'emissione di un duplice mandato di cattura (per omicidio e tentato omicidio) nei confronti di Lord Lucan, scomparso da giovedì, giorno del delitto.

Il mandato è stato accordato al sovrintendente capo della polizia Roy Ranson dal giudice di Bow Street, mentre proseguono a ritmo intensissimo le ricerche del conte in Inghilterra e sul continente.

«Abbiamo molto da chiedergli», ha dichiarato ieri, e ripetuto oggi, un portavoce di Scotland Yard. La polizia ha intanto disposto che agenti armati sorveglino notte e giorno la contessa di Lucan in ospedale, mentre i responsabili delle indagini sul drammatico fatto di sangue stanno esaminando, tra le altre, l'ipotesi che la nobildonna fosse il vero bersaglio dell'uomo che assassinò la bambinaia.

Ieri Ransom aveva reso noto di aver avuto da Lady Lucan la descrizione dell'aggressore. Quando gli era stato chiesto se si dovesse dedurre che a compiere il delitto e l'aggressione fosse stato il conte, un portavoce di Scotland Yard aveva dichiarato: «Stiamo cercando Lord Lucan e non altri».

Il Lord — che ha 39 anni — è scomparso, come si diceva, dal giorno dell'uccisione della bambinaia, Sandra Rivett, nella casa di lady Lucan. In una colluttazione con l'assassino, lady Lucan rimase ferita alla testa. L'ipotesi del «delitto per errore» è stata avanzata dall'australiano John Hankins, un intimo amico della Rivett, la quale viveva separata dal marito. Hankins ha detto di aver appreso dettagli sul delitto da una donna amica della signora Lucan dopo una visita che la donna in questione ha fatto alla contessa in ospedale.

«Sandra venne assassinata subito dopo una mia telefonata alle 20 di quella sera», ha detto Hankins. «Aveva messo a letto i due bambini più piccoli ed era salita al piano di sopra per vedere la televisione con lady Lucan. Scese a pianoterra per preparare una tazza di tè e si accorse che la luce non funzionava. Fu allora, evidentemente, che venne attaccata dall'assassino, nascosto sotto le scale. Sono sicuro che Sandra venne scambiata per lady Lucan. Erano simili di corporatura e nella semioscurità potevano benissimo venire scambiate l'una con l'altra».

Hankins ha aggiunto: «Sandra deve essere morta in pochi istanti. Lady Lucan scese a cercarla e l'assassino l'aggredì. Cercò di strangolarla tirando con forza la catena d'oro, diamanti e zaffiri che portava al collo. Poi cambiò improvvisamente atteggiamento, le disse di andare in bagno a prendere il suo sonnifero, e si scusò per aver ucciso Sandra». Poco dopo lady Lucan scendeva in strada, sanguinante, invocando aiuto e dando l'allarme.

Fonti della polizia, come si accennava all'inizio, hanno riferito che la teoria dell'assassinio per errore viene tenuta in considerazione al pari di altre. Negli ambienti di Scotland Yard, intanto, si è appreso che sono state scoperte macchie di sangue su una «Ford» trovata abbandonata domenica nel porto di Newhaven. Lord Lucan aveva preso in prestito la vettura da un amico alcuni giorni prima del delitto di giovedì.

Ronald Thomson

VAPORETTO AFFONDA nel Bangladesh: 100 morti

Dacca, 12

Un vaporetto fluviale è affondato nel Bangladesh e si teme che i morti non siano meno di un centinaio. A bordo del natante sovraccarico vi erano circa 400 persone. I superstiti, che sono riusciti a mettersi in salvo nuotando a riva, hanno detto che all'interno del vaporetto almeno cento persone sono rimaste intrappolate quando il battello è affondato.

Un vigile del fuoco che viaggiava sopra coperta ha detto che il battello, pur essendo stracarico di passeggeri, si era accostato a un'imbarcadero per raccogliere altre persone.

(Ap)

«VIA» A UN ATTESO PROCESSO AL TRIBUNALE DI CAGLIARI

Accusati di concussione quattro amministratori sardi

Gli imputati (tutti d.c.) avrebbero dovuto ottenere 13 milioni in cambio della concessione dell'appalto per un inceneritore

Cagliari, 12

E' cominciato stamane, davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribdnale di Cagliari l'atteso processo contro l'ex segretario provinciale della DC e consigliere regionale, Leonardo Tronci, e contro un assessore e due consiglieri comunali, dello stesso partito, di Quartu Sant'Elena (comune a dieci chilometri dal capoluogo), accusati di tentativo di concussione.

I quattro imputati — che sono, oltre a Tronci, l'assessore ai servizi tecnologici del comune, Francesco Carta, ed i consiglieri comunali Guido Angioni e Giacomo Cabras — si sarebbero fatti promettere la somma di tredici milioni di lire dal procuratore della società «Saspi», Paolino Chessa, in cambio della concessione dell'appalto per la costruzione di un inceneritore per rifiuti solidi per la città di Quartu. Leonardo Tronci e gli altri tre furono arrestati il 19 gennaio di questo anno su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Enrico Altieri, e furono scarcerati un mese dopo, allorché la sezione istruttoria del tribunale le concesse loro la libertà provvisoria, negata in un primo tempo dal giudice istruttore «per la particolare gravità del fatto».

L'udienza odierna è stata dedicata all'interrogatorio di Francesco Carta; in precedenza la Corte aveva respinto una istanza presentata dal difensore di Giacomo Cabras, l'avv. Bruno Macciotta, che chiedeva venisse dichiarata la nullità di tutti gli atti compiuti in fase istruttoria per la mancata tempestiva comunicazione all'imputato dell'avvio di un procedimento giudiziario contro di lui.

Carta ha confermato le dichiarazioni fatte in fase istruttoria e, in particolare, ha precisato di aver appreso dal procuratore della «Saspi», Chessa, che la società aveva fondi «occulti» per contributi ai partiti quando le fossero affidati appalti. L'imputato ha quindi detto che circolavano «voci» su presunti illeciti e che dopo la conversazione Chessa, si rivolse al segretario provinciale del suo partito, Tronci, per metterlo al corrente di quanto aveva appreso.

Quest'ultimo aveva consigliato di lasciare perdere, anche perché spettava al consiglio comunale decidere sul tipo di gestione dell'inceneritore. In seguito, secondo quanto ha riferito Carta, vi sarebbero stati, però, altri contatti ed anche un incontro a casa del segretario provinciale della DC.

(Ansa)

UNA TERRIBILE DISGRAZIA NEL SUD AFRICA

Valanga di acqua e fango in una miniera: 15 morti

Ha ceduto una diga di protezione - Fuggi fuggi di 2000 operai che lavoravano nelle gallerie

Rustenburg, 12

Terribile disgrazia nella miniera di platino «Impala» di Rustenburg in Sudafrica. L'improvviso cedimento di una diga, provocato dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni, ha proiettato all'interno delle gallerie una valanga di fango.

Oltre duemila operai si trovavano nella miniera al momento dell'incidente: gran parte di loro, accortisi in tempo del pericolo, sono riusciti a riguadagnare rapidamente la superficie attraverso un pozzo attiguo, ma un gruppetto che lavorava sul fondo delle gallerie è rimasto intrappolato dalla massa di acqua e fango.

In un primo momento la direzione della miniera aveva dichiarato che i minatori dispersi erano sette, ma oggi — dopo un accurato controllo dei quattromila operai — è stato accertato che i dispersi sono quindici, tredici negri e due bianchi.

«Le squadre di soccorso stanno facendo di tutto per raggiungere le gallerie inferiori — ha dichiarato il direttore della miniera, Bing Jackson — ma le probabilità di ritrovarli in vita sono pressoché inesistenti. Probabilmente sono rimasti sepolti in brevissimo tempo sotto la valanga di fango».

(Ansa - Reuter - Upi - Ap)

«OPERAZIONE LUMACHE» in Lussemburgo

Città del Lussemburgo, 12

Gli automobilisti del Granducato sono stati invitati ad effettuare mercoledì una dimostrazione di protesta per l'aumento dei premi d'assicurazione, guidando per mezz'ora, dalle 13,30 alle 14, a non più di 10 chilometri all'ora di velocità. La protesta è stata battezzata «Operazione lumache».

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

ALL'OLIMPICO L'ULTIMA PROVA PRIMA DELL'AVVENTURA IN TERRA OLANDESE

OGGI IL BAYERN COLLAUDA LA NAZIONALE DI BERNARDINI

L'allenatore tedesco «non intende perdere» - Beckenbauer: «Altafini il miglior italiano» - Il c.u. continua a tacere

Telefoto Ansa

Roma — In alto Re Cecconi e Rocca, sotto Zecchini e Guerini nella hall dell'albergo romano

Roma, 12

Maier, Hansen, Andersson, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Kapellmann, Rummewigge, Zobel, Muller, Durrenberger, Wunder, questi i nomi degli undici giocatori che il Bayern di Monaco, secondo quanto dichiarato il suo allenatore Udo Lattek subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, schiererà domani sera all'Olimpico contro la nazionale italiana, in una partita amichevole, ultimo collaudo degli azzurri prima dell'esordio in Coppa Europa contro l'Olanda.

Della comitiva tedesca, giunta al «Leonardo da Vinci» nel tardo pomeriggio, fanno parte sedici giocatori, più l'allenatore, il presidente della società Willelm Neudecker e il generalmanager Schwan.

Lattek, rispondendo ad una domanda circa un pronostico sull'incontro di domani, ha detto: «Da quando sono allenatore del Bayern, la mia squadra in Italia non ha mai perso. Abbiamo battuto Bologna, Cesena, Atalanta e pareggiato con Inter e Milan. Una tradizione favorevole, dunque, che non ho intenzione di vedere interrotta. Noi, comunque, siamo qui per disputare una bella gara e dare al pubblico italiano la possibilità di apprezzare il nostro gioco. Ecco: il bel gioco è la cosa che più mi interessa in questa partita. Chiaro che il nostro impegno sarà proporzionato a quello degli avversari. Quanto alla squadra italiana, al momento non posso esprimere giudizi, dato che è in fase di completa ristrutturazione».

A Muller è stato chiesto, invece, cosa pensasse di una nazionale azzurra priva di tanti celebri nomi, da Rivera a Mazzola, a Capello, Facchetti e via dicendo: «Preferirei aspettare domani sera per dire se alla nazionale italiana è convenuto privarsi del loro apporto. Certo, si tratta di giocatori eccellenti rispetto ai quali, a mio avviso, l'età conta fino ad un certo punto».

E' stato chiesto poi a Muller se la nazionale italiana vista a Monaco gli sia apparsa una squadra in piena crisi e in particolare se il suo gioco non appaia più all'altezza di quello delle migliori rappresentative: «Credo che, nonostante la non eccellente prestazione fornita ai mondiali, l'Italia figuri tuttora tra le cinque-sei squadre più forti del mondo».

Beckenbauer, giunto a Roma senza la moglie, rimasta a casa per assistere il figlio malato, dopo aver detto di conservare un simpatico ricordo di numerosi giocatori azzurri, suoi avversari di un tempo, ha comunque indicato in Altafini il migliore giocatore italiano.

Beckenbauer si è poi lamentato del trattamento che viene riservato al Bayern ovunque la squadra si reca a giocare: «In Germania, specialmente, ogni volta che andiamo in trasferta, dobbiamo vederceia con avversari scatenati, che combattono su ogni pallone e che, pur di batterci, farebbero qualsiasi cosa. Troviamo sempre stadi stracolmi e giornali locali che parlano di noi come di lupi mannari... e forse hanno ragione. Peccato che questa atmosfera induca spesso i nostri rivali a praticare un gioco di una rudezza insopportabile».

Beckenbauer ha poi invitato il pubblico romano a tenere d'occhio Andersson che gioca in difesa: «E' un rinforzo svedese appena acquistato dal Bayern. Io lo trovo semplicemente fantastico». Il Bayern, che questo pomeriggio non si è allenato, alloggerà all'Hotel Parco dei Principi.

La nazionale azzurra, intanto, si è radunata nel consueto ritiro del grande albergo romano nei pressi della Via Aurelia. Sedici i calciatori selezionati e tutti presenti entro le 18 con la sola eccezione di Boninsegna, giunto alle 18.30. Unico assente, con valida giustificazione, proprio il commissario unico Fulvio Bernardini, rimasto a Firenze per l'impegno della nazionale «under 23» contro i tedeschi del Fortuna Düsseldorf. Il c.u. prenderà in consegna la nazionale «A» domani mattina alle 9.

Il raduno romano è previsto per l'incontro amichevole di domani sera all'Olimpico contro i campioni d'Europa del Bayern di Monaco, la squadra tedesca che ha fornito l'ossatura per la nazionale di Schoen, vincitrice del titolo mondiale. Gli argomenti di discussione nel raduno azzurro, comunque, non riguardano l'impegno di domani ma quello del 20 novembre a Rotterdam quando la nazionale italiana esordirà in Coppa Europa affrontando i vicecampioni del mondo, la grande Olanda di Cruyff.

Più punti sono sul tappeto azzurro: l'inedita coppia difensiva Morini-Zecchini, l'assenza nella formazione di autentiche ali di ruolo, l'elevato numero di centrocampisti, l'intenzione del c.u. di schierare Antognoni all'ala sinistra, il rischio di giocare con una sola punta (Boninsegna) con la conseguenza che l'interista potrebbe trovarsi isolato, il ritorno in maglia azzurra di Juliano e quello di Anastasi (anche se lo juventino non parte titolare), il problema della marcatura di Cruyff. L'esordio dei colloqui con i giocatori azzurri è riservato a quella che già viene definita la «strana coppia» di difensori.

Zecchini, lo «stopper» del Milan e di Zagabria, parla così della sua ormai certa utilizzazione come «libero» nella partita di domani con il Bayern e soprattutto quella di Rotterdam: «Confesso che la convocazione per questo ruolo mi stupisce. Devo dire comunque che andrò in campo con il massimo impegno ma per quel che mi riguarda sui risultati potrebbero anche sorgere dei problemi. E' parecchio ormai che gioco stopper e quindi il ritorno al ruolo di libero è un po' una sorpresa per me. Ho giocato da libero lo scorso anno nel Torino per la prima metà di campionato; ho sostenuto anche due prove in quel ruolo nella "under 23" ma una di queste è stata un disastro. Non ho mai giocato assieme a Morini. Non so cosa mi dirà il dott. Bernardini. Vedremo domani.

VITTORIOSA LA «UNDER»

Under 23 - Fortuna 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Calloni, al 33' Maldera; nella ripresa al 14' Dudde.

ITALIA: Cacciatori (Buso); Gentile, Maldera (Peccenini); Boni, Della Martira, Scirea; Caso (Bertuzzo), Pecci, Calloni, Massimelli (Inselvini), D'Amico.

FORTUNA DUSSELDORF: Woyke, Baltes, Kriegler, Zimmermann; Kohnen, Zewe, Brei; Degen, Ziegler, Dudde, Seel. (12 Czernoski, 13 Begeru, 14 Brucken, 15 Buens).

ARBITRO: Ciacci.

Firenze, 12

Collaudo impegnativo della formazione giovanile italiana contro i tedeschi del «Fortuna» di Dusseldorf e alla distanza abbastanza soddisfacente per l'impegno che tutti i selezionati hanno messo alla prova, anche se essi hanno chiaramente mostrato un sensibile calo soprattutto nel momento in cui i tedeschi hanno forzato il ritmo del loro gioco.

A centro campo, comunque, la «under 23», specialmente col sampdoriano Boni, e la coppia Scirea-Massimelli, ha sviluppato ottime azioni alternativamente assecondate da Calloni, in realtà l'unica punta del quintetto attaccante, e dal laziale D'Amico, forse il più continuo e vivace negli affondo e nelle conclusioni, poi, quando i tedeschi, nella ripresa, hanno migliorato il loro gioco, la squadra ha rivelato alcuni scompensi.

Se si pensa che Bernardini ritiene di poter contare sul recupero di Graziani (oggi fermo per i postumi di una distorsione a una caviglia), sullo stesso Caso, in migliori condizioni di forma, e sulla spinta di Scirea oltre che sulla continuità di Maldera, la squadra, al suo esordio nel «campionato europeo», contro gli olandesi a Hertogenboche, non dovrebbe fallire.

Il Fortuna, pur privo del suo miglior elemento, il capocannoniere Geye, ha mostrato un tipo di gioco che ormai è congeniale alle squadre tedesche, rivelando, alla distanza, la sua forza specialmente in elementi come Kohnen, Budde.

Centauro in evidenza

Un brillante quarto posto ha ottenuto Glauco Savi nella classifica finale del campionato d'Europa di velocità motociclistica in montagna che si è concluso con il Gran Premio d'Austria «Rechberg - Rennen». Il centauro triestino, che appartiene al Moto Club Gilberto Parlotti, si è distinto nella classe 250; in seguito a tale affermazione è stato richiesto il passaggio di Savi tra i piloti di velocità seniores (prima categoria).

ILLUSTRATI DAL PRESIDENTE DELLA FIDAL I PROGRAMMI DI RINNOVAMENTO DEL SETTORE

NEBIOLO: L'ATLETICA AZZURRA SI AFFIDA AI NUOVI TECNICI

Due preparatori udinesi nello staff della nazionale - Un centro studi e ricerche per gli atleti

Roma, 12

Rinnovare è verbo d'attualità. Lo è anche e soprattutto nello sport. Dopo il calcio e con esso la nazionale azzurra, si rinnova ora anche l'atletica leggera. «Cerchiamo di fare della Fidal una federazione che precorra i tempi, che possa esprimere una atletica avveniristica». La formula l'ha coniata il presidente della Federazione italiana di atletica leggera, Primo Nebiolo, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi nei locali del Foro Italico per presentare la nuova struttura del settore tecnico della Fidal.

Dopo aver dichiarato che la federazione ha chiuso l'intensa stagione 1974 culminata con il significativo successo dei Campionati europei di Roma, Nebiolo ha illustrato il nuovo programma tecnico che «parte dalle premesse del miglioramento qualitativo delle infrastrutture umane che formano i quadri tecnici della federazione e dell'incremento quantitativo della base tecnica periferica, attraverso la programmazione a breve e lunga scadenza, il decentramento tecnico, la ricerca e lo studio».

Così è stato annunciato che l'opera di programmazione e di direzione dell'intera attività tecnica federale è affidata alla commissione tecnica nazionale presieduta dal presidente della Fidal (Nebiolo) e composta da tre coordinatori, da sei programmatori dei vari settori tecnici (nei salti troviamo Sergio Zanon, della Gualf di Udine); e dell'attività tecnica regionale.

La seconda fascia di questo decentramento tecnico è costituita dalle varie segreterie e dai quadri dei responsabili delle singole specialità. Nel nuovo apparato tecnico per le nazionali al prof. Anzil, il tecnico che allena Del Forno, è stato affidato il settore dell'alto. La terza fascia dell'organigramma è composta dall'esecutivo regionale che comprende gli allenatori di società.

L'iniziativa più originale del programma è quella dell'istituzione del Centro studi e ricerche che «ha lo scopo — come ha detto il responsabile prof. Benzi — di promuovere ed attuare l'accertamento e il miglioramento dello stato di salute degli atleti e le ricerche di base specialistiche per la definizione scientifica del gesto atletico nelle sue componenti tecniche, biologiche e mediche».

Una programmazione, dunque, che ha richiesto un notevole sforzo, ma che, come ha precisato Nebiolo, dal lato finanziario rientra nel bilancio preventivo federale.

In merito alla esclusione dall'organico tecnico di elementi come Cacchi e Vittori, Nebiolo ha dichiarato che «la Fidal ha grande rispetto e gratitudine per il lavoro svolto nel passato dai tecnici, ma che facendo la nuova programmazione, ha ritenuto di guardare in questa prospettiva».

Nebiolo ha poi illustrato per grandi linee il calendario internazionale della prossima stagione, stilato a Zagabria dall'Associazione europea di atletica. L'appuntamento più prestigioso è fissato per il 22 e 26 giugno, probabilmente a Roma o Milano, con il quadrangolare maschile Italia-Spagna-Romania-Cina.

Tris a Torino

Roma, 12

Nel Premio Vinovo in programma venerdì prossimo nell'ippodromo Federico Tesio in Torino, sono stati annunciati quindici partenti. Questo il campo: Alna'Ir 61, Bandolero 56/2, Alife 55, Calvello 54, Eta Beta 53, Aldivonie 52/2, Masai 52, Fafrific 52/2, Ottilio 48/2, Gladiator 48, Damia 47/2, Aveu 47, Golden Rule 46/2, Kashmir Hawk 48, Luccio 46.

Vela: rassegna

Al Club Adriaco hanno avuto luogo riunioni di delegati dei vari circoli del Comitato Alto Mare Adriatico e del Comitato di zona della FIV. E' stata passata in rassegna la stagione testé conclusa ed è stato accennato al programma di massima per l'anno 1975. L'Alto Mare ha deciso che le tre regate d'altura della Gagliola, Sansego e San Giovanni in Pelago continuino essere valide per il campionato. Sono stati proclamati i campioni 1974.

Per quanto riguarda la Zona è stato deciso che a Venezia l'8 dicembre prossimo vengano concentrati e premiati tutti gli atleti distintisi in campo nazionale, europeo alle preolimpioniche di Kingston.

E' stato preso atto che l'Adriaco di Trieste sarà organizzatore del campionato mondiale per la classe Cadet che si effettuerà sul golfo di Trieste dal 16 al 24 agosto 1975. E' stato altresì preso nota della candidatura di Venezia (Diporto Velico Veneziano) quale circolo organizzatore dei campionati mondiali di F.J. affidati all'Italia ma non ancora assegnati esecutivamente al circolo. Il Diporto Velico Veneziano intenderebbe farli disputare al Lido o a Cavallino. La decisione avverrà nei prossimi giorni.

I convenuti hanno appreso con soddisfazione che il cap. Marino Tarabocchia, già apprezzato velista, dirigente sportivo e rappresentante dell'Italia nell'organizzazione mondiale della classe Cadet, è stato eletto a Londra in questi giorni presidente del Permanent Committee dello Youth Sailing Council, l'organismo internazionale che cura i rapporti e gli scambi di ospitalità fra velisti di tutto il mondo.

● CICLISMO. Il giovane colombiano Carlos Siachoque ha vinto il Giro della Colombia: primo degli italiani Gimondi, tredicesimo a oltre 12 minuti dal vincitore.

● IPPICA. Sono state sospese le riunioni di corse indette per la giornata odierna a Milano (galoppo) e a Palermo (trotto) in seguito allo sciopero generale proclamato dai lavoratori dello spettacolo.

PALLACANESTRO SERIE B: CONVINCENTE VITTORIA SUL MARAZZI

Patriarca di nuovo al passo A Gorizia si torna a sperare

Gorizia, 12

Patriarca di nuovo al passo, dopo l'indiscutibile successo sui Marazzi. Con i due punti conquistati sui bolognesi, la squadra di Sales si è rifatta sotto anche in classifica, raggiungendo l'avversario diretto di domenica scorsa e trascinandosi dietro il Petrarca che, a sua volta, si è rimesso bene in carreggiata andando a vincere in casa dell'Eurovox. Il CBM Cremona, da parte sua, mantiene saldamente il comando con quattro lunghezze di vantaggio, ma nell'ultimo turno ha dovuto accusare non pochi affanni prima di aver ragione della Virtus Imola, ricacciata in retroguardia assieme all'Eurovox.

Per quanto riguarda la classifica, la situazione, insomma, è ancora estremamente fluida e incerta. Ci si potrà veder più chiaro nei prossimi due turni. Intanto con la bella dimostrazione di forza fornita contro il Marazzi, la Patriarca ha confermato di aver superato brillantemente lo choc delle due precedenti disavventure in trasferta. La squadra ha ritrovato la sua carica agonistica e ha sfruttato al meglio i propri mezzi. Merita di fare anche un'annotazione statistica: assieme al Max Meyer la Patriarca è la prima formazione in serie B ad aver superato in una partita i cento punti. Un indice di indubbia «salute», anche perché ottenuto contro una formazione di tutt'altro che scarso livello.

La vera prova del nove, però, la Patriarca la dovrà sostenere nelle due prossime uscite, che decideranno grosso modo anche la posizione finale della squadra in questo girone di qualificazione. Nessuno del resto ha mai avuto dubbi sulla Patriarca formato casalingo; ora Ardessi e compagni devono dimostrare quanto effettivamente valgono anche sui campi esterni. La trasferta di Padova, con tutte le sue insidie, capita perciò, in un certo senso a proposito.

La considerazione più importante sulla partita con il Marazzi è già stata fatta: riacquistata in pieno la fiducia nei propri mezzi, la squadra ha ritrovato temperamento e carica agonistica, a livello di complesso come a livello individuale. Talché se il giudizio complessivo è senz'altro eccellente, non di meno lo è quello individuale. Il confronto ha registrato delle grosse prestazioni: come quella di Soro, veramente superlativo sotto ogni punto di vista; di Fortunato, pienamente rinfrancato; di Ardessi, generoso oltre ogni dire; di Furlan, preciso e puntuale in ogni circostanza; di Flebus, essenziale e continuo; di Bruni, incisivo e aggressivo, sino al punto di... sacrificarsi per troppa esuberanza; di Spezzamonte, in grande progresso e ormai prossimo a un pieno impiego. Spunti positivi sono venuti anche dal sempre utile Savio e dai giovani Marussig e Fabris, che continuano a fare esperienza con risultati promettenti. Un Patriarca, insomma, nuovo e più conscio delle proprie possibilità.

Giancarlo Bulfoni

● PENTATHLON. Mario Medda e Daniele Masala, entrambi delle Fiamme Oro, si sono riconfermati rispettivamente campione italiano assoluto e campione juniores di pentathlon moderno. Le gare si sono svolte nei pressi di Roma; le Fiamme Oro hanno conquistato entrambi i titoli a squadre.

A TRE ANNI DI DISTANZA DALLA SCOMPARSA

Quattro trofei in memoria di Culot

Pino Culot, maestro di vita e di sport, da tre anni non è più fra noi. Ricorre oggi infatti il terzo anniversario della sua scomparsa. Eppure, nonostante l'inesorabile scorrere del tempo, sembra essere ancora fra noi, con i suoi pugilatori, i suoi vogatori e i suoi innumerevoli allievi e amici.

Enumerare i suoi «exploits», realizzati in tutti i campi, per mezzo dei suoi pupilli, sarebbe troppo lungo. Per mettere a fuoco la sua opera di educatore e insegnante ineguagliabile, è sufficiente rammentare che alla sua scuola sono cresciuti Minatelli, Mitri, Benvenuti, i più illustri, Ustolin, Gabrovez, Novich, Pellizzaro e Rinaldi componenti dell'«otto» della SGT che nel 1946 si fregiò del titolo italiano, Checco Dapiran, Silvano D'Ambrosi, cinque volte campione italiano con lo «skiff», Specia, Bosdachin e tanti altri.

Per onorarne la memoria quest'anno sono stati posti in palio quattro differenti trofei, due per i pugili e due per i vogatori. Un trofeo, destinato al miglior allenatore del canottaggio è stato offerto dall'ANACC e uno, riservato al migliore «due di coppia» juniores è stato messo a disposizione da Davide Maiola, suo ex braccio destro.

Altri due sono stati inoltre offerti dalla SPT Pino Culot destinati rispettivamente al più valido pugile dilettante della prossima riunione che si svolgerà a Trieste e al più completo «boxeuer» dilettante della regione per il 1974. Le iniziative rappresentano indubbiamente il doveroso e meritato riconoscimento per un uomo che dello sport fu l'alfiere e il propagatore più nobile, sempre schivo di qualsiasi forma di pubblicità. Per ricordare l'opera di Pino Culot non poteva essere scelta forma migliore.

V. F.

PALLAVOLO SERIE «B»: UNA SEQUENZA NEGATIVA CHE NON SEMBRA VOLERSI ARRESTARE

TERZO ROVESCIO DELL'OMA

RISULTATI DELLA 3.a GIORNATA

Valsanson Genova - AGI Gorizia	3-1
Junior Casale - CUS Padova	3-2
Lovable - Milano	3-2
Tepasport Brescia - OMA	3-1
Monselice - Briantea	3-1

LA CLASSIFICA: Tepasport Brescia e Junior Casale punti 6; AGI, Monselice e Valsanson Genova 4; CUS Padova, Briantea e Lovable 2; OMA e Milano 0.

La serie negativa dell'OMA non sembra volersi arrestare. Anche sabato sera di fronte alla Tepasport di Brescia, capolista del girone assieme alla Junior Casale, le triestine hanno subito un altro rovescio, il terzo della stagione. La sconfitta, come del resto le precedenti, è stata causata dall'evidente superiorità dell'avversaria che mira alla promozione, alla scarsa potenza d'urto dell'OMA e all'inesperienza di varie giovani che hanno dovuto rimpiazzare la Luchesi, Pedicchio, Detela e Ceh, tutte ritiratesi dall'attività. In tutti i casi, se la resurezione dell'OMA non si verificherà già nei prossimi incontri, il futuro delle triestine diverrà preoccupante.

Giornata infausta anche per l'AGI Gorizia che dopo due giornate piene ha dovuto subire la prima sconfitta. A giustiziare le isonitne sono state le genovesi della Valsanson, squadra bene amalgamata che attualmente è piazzata a metà classifica in compagnia del Monselice e delle goriziane.

* * *

Le recenti delusioni procurate dalla prima squadra dell'OMA sono state fortunatamente mitigate dalle vittorie colte dalle formazioni minori. Il buon nome della società è stato difatti difeso con buon successo dalle formazioni allieve, ragazze e juniores, tutte e tre vincitrici dei rispettivi tornei a livello regionale. Il sestetto juniores, avendo superato quelli del Casagrande e dell'AGI di Gorizia si è già assicurato il passaggio alla fase interregionale.

* * *

Il fischietto concittadino Gino Caputto continuerà a dirigere incontri internazionali. Il pensionamento, decretato ancora all'inizio dell'anno per raggiunti limiti di servizio, è stato difatti revocato in questi giorni.

V. F.

● TENNIS. Antonio Zugarelli è stato sorprendentemente eliminato nel primo turno dei campionati open di Oslo dal messicano Joaquin Loyo-Mayo.

● PUGILATO. L'ex campione europeo dei medi, il francese Jean Claude Bouttier ha battuto per k. o. al settimo roun il canadese Broughton in un match disputatosi al Madison Square Garden di New York.

NOTIZIE IN BREVE

LUCCHETTA HA RIPRESO

Triestina al lavoro in vista del Dolo

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio a ranghi completi, o quasi, la preparazione in vista del secondo confronto casalingo consecutivo che vedrà gli alabardati opposti al Dolo. Il solo Zamparo non ha risposto all'appello di Tagliavini; il centrocampista sarà comunque oggi a disposizione del tecnico. Ha ripreso a pieno ritmo invece Lucchetta mentre Goffi ha iniziato a muoversi con cautela. L'allenatore, considerate le ottime condizioni che sorreggono Tosetto e Berti ha deciso di far... tirare un po' il fiato ai due giocatori che in queste ultime partite hanno speso parecchie energie. Giovedì, nell'allenamento a due porte sul campo del Villaggio del Pescatore, Tagliavini collauderà la squadra per il Dolo. Anche se è ancora presto per parlarne, si può sin d'ora anticipare che rientreranno Lucchetta in difesa e Goffi all'attacco.

Ieri Pierbattista, che si trova ricoverato all'ospedale della Maddalena, ha ricevuto la visita della moglie. Il giocatore, che riceve numerose lettere da parte degli sportivi, ha voluto ringraziare quanti si sono ricordati di lui in questo frangente. «Sono veramente sorpreso — ha detto — perché non mi aspettavo in così poco tempo di entrare nelle simpatie dei tifosi. Auguro ai miei compagni di tenere duro in attesa del mio ritorno».

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati regionali dilettanti. Venti giocatori sono stati squalificati per complessive 30 giornate.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica 1 giornata: Muzzin (Cordenonese), Antoniazzi (Maniago), Anut (Isonzo Turriaco), Princic (Mossa), Mosca (Azzurra), Grazzolo (Dolegnano), Barbetti (Lucinico), Miclus (Audax), Soardo (Malisana), Rinaldi (Virtus), Noselli (Feletto), Giust (Sacilese), Parise (Brian).

Squalifica 2 giornate: Giusti (Pasianese Pordenone), Braida (Mereto), Bano (Maianese), Clabassi (Campoformido), Piantedosi (Prasvidomini).

Squalifica 3 giornate: Plaino (Dolegnano).

Squalifica 4 giornate: Di Bin (Mereto).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre a tutto il 27 novembre l'allenatore dell'Aquileia Cossar ed ha sospeso sino al 12 febbraio 1975 il dirigente del Dolegnano Canciani.

CALCIO

Gli accoppiamenti del «Torneo Province»

La Lega dilettanti della Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti per le qualificazioni del «Torneo delle province». La manifestazione, come noto, è riservata a selezioni «under 21» di seconda e terza categoria. I sorteggi hanno stabilito che la rappresentativa di Trieste incontri quella di Gorizia e Udine affronti quella di Pordenone. La partita fra giuliani e isontini si giocherà probabilmente a Prosecco o su qualche altro terreno dell'altipiano; non è stata invece fissata la località che ospiterà l'altro incontro. Le due partite verranno disputate il 26 dicembre.

Le vincenti verranno ammesse ai sedicesimi di finale che si svolgeranno con partite di andata e ritorno rispettivamente il 19 marzo 1975 e il 23 aprile.

S. V. Barcola - Grignano: Zalukar campione

Con lo svolgimento dell'ultima delle quattro prove in programma, si è concluso il Campionato sociale della SVBG. L'ultima regata valida per l'assegnazione dei titoli ha avuto luogo sullo stesso percorso dell'ormai nota e collaudatissima «Coppa d'Autunno», anch'essa valevole per il campionato sociale.

Il tempo, molto più clemente che durante la famosa regata «open» di fine stagione, ha regalato ai concorrenti una giornata di sole ravvivata da un allegro «greco-levante» alla partenza girato poi a scirocco e diminuito d'intensità, fino a lasciare quasi «abbonacciati» gli ultimi concorrenti. Come nelle previsioni, il «Kaiten» di Zalukar non ha avuto difficoltà ad assicurarsi la vittoria: le piazze d'onore sono andate a «Brigadoon» e «Khamsin».

Al termine della prova è stata stilata la classifica generale e di categoria:

1.o assoluto e campione sociale «Kaiten» (Zalukar); *2.a categoria:* 1) «Khamsin» (Bacchia), 2) «Brigadoon» (Rossignoli), 3) «Papillon» (Fragiacomo); *3.a categoria:* 1) «Barbarossa» (Scherl), 2) «Safari» (Dapretto), 3) «Papik» (Boldrini); *4.a categoria:* 1) «Williwaw» (Paoletti), 2) «Spriz» (De Mattia), 3) «Nausicaa» (Drasco); *5.a categoria:* 1) «Martino» (Castro), 2) «Antares» (Cergoli), 3) «Kochab» (Vitturelli); *categoria passere:* 1) «Pecj» (Suban), 2) «Teufel» (Benussi), 3) «Pinguin» (Schillani).

Rugby. La formazione del Cus Trieste che partecipa al campionato «cadetti», sarà impegnata domenica per la terza giornata d'andata sul campo della Coneglianese.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AFFARI EUROPEI

«VERTICE» IN PERICOLO

Parigi, 12

L'ipotesi di un rinvio alla fine dell'inverno del «vertice» europeo, che dovrebbe tenersi a Parigi nella prima quindicina di dicembre è largamente echeggiata oggi in ambienti politici parigini, a causa delle divergenze riemerse a Bruxelles alla riunione dei ministri degli esteri dei «nove». Gli osservatori rilevano, in proposito, che lo stesso capo della diplomazia francese, Jean Sauvagnargues — rispondendo ieri sera a domande di giornalisti nell'ambito della rubrica televisiva settimanale «Actuel 2» — è parso tutt'altro che ottimista circa lo svolgimento all'epoca prevista di una conferenza.

Va notato anche che a Sauvagnargues viene, da più parti, rimproverato di non aver saputo spiegare con sufficiente calore e chiarezza ai telespettatori francesi i motivi per i quali Parigi tiene tanto al «vertice», di cui il presidente Giscard d'Estaing si è fatto promotore, e di aver lasciato in tal modo nascere l'impressione che lo si voglia per motivi di prestigio. Il disaccordo dei «nove», come si sa, verte sugli argomenti da portare a Parigi, sugli obiettivi, insomma, della riunione dei capi di Stato o di governo alla cui tenuta è unanimemente posta come condizione una fortissima percentuale di probabilità di successo.

Attualmente sembra esservi concordanza di vedute per quanto riguarda lo svolgimento di periodiche riunioni dei capi di governo (per la Francia vi parteciperà il presidente Giscard), l'intensificazione della cooperazione politica e l'estensione della cooperazione al di fuori dei trattati comunitari, ma non sulla proposta francese di dar vita ad un «consiglio europeo» (dei capi di governo) affiancati da un «segretariato politico». Bonn, per esempio, chiede che ai problemi istituzionali vengano anteposti quelli della politica energetica e della lotta all'inflazione nell'ambito dei quali reclama concreti passi in avanti. I paesi del Benelux, dal canto loro, vedono di cattivo occhio il «segretariato politico»: non vogliono un organismo suscettibile di sovrapporsi alla Commissione di Bruxelles e affermano che, se tale non fosse il caso, il segretariato sarebbe un superfluo doppione del comitato dei direttori degli affari politici dei ministeri degli esteri incaricato di spianare la strada alle riunioni di cooperazione politica dei ministri. Londra non vuole sentir parlare di passi in avanti nel campo delle istituzioni europee: i laburisti non intendono assumere impegni in tal senso, prima che sia stata «rinegoziata» l'adesione della Gran Bretagna alla CEE.

Nell'intento di proseguire le discussioni in vista di un accordo sull'ordine del giorno e sulla data del «vertice», i ministri degli esteri hanno deciso — com'è noto — di riunirsi nuovamente a Bruxelles il 25 novembre. Nel frattempo terranno a Parigi una delle loro riunioni di consultazioni dedicate alla cooperazione politica. E si ritiene qui assai probabile che tale riunione, in programma per lunedì prossimo 18 novembre, possa essere in parte consacrata anche ad un nuovo scambio di vedute sui temi e gli obiettivi della conferenza al vertice.

C'è chi parla qui del profilarsi dietro le tradizionali opposizioni sulla concezione dell'Europa e della costruzione comunitaria di un tentativo di mercanteggiamento direttamente scaturito dalla crisi dell'energia. Il quotidiano economico-finanziario «Les Echos» si fa eco di ciò, affermando che i «partners» della Francia in seno alla CEE fanno pressioni su Parigi, affinché aderisca al «gruppo dei dodici», affermando che non sarà possibile definire una politica europea se la Francia si mantiene nel suo superbo isolamento nel campo dell'energia. Un tale comportamento non favorisce, certo uno sviluppo soddisfacente della collaborazione e della solidarietà fra i «partners» europei.

Per quanto riguarda un eventuale aggiornamento della conferenza al vertice, si afferma da più parti che anche se dovesse tenersi in febbraio o marzo il «vertice» potrebbe avere Parigi per sede. Secondo voci, di cui è impossibile controllare la fondatezza a causa del riserbo osservato in merito dal Quai d'Orsay, il governo di Dublino — consultato in merito da Parigi — non si opporrebbe a ciò benché dal primo gennaio prossimo la presidenza di turno della CEE passi dalla Francia all'Irlanda.

(Ansa)

SCIOPERO NEGLI S.U. dei minatori

Charleston, 12

I tre quarti della produzione americana di carbone è bloccata in seguito allo sciopero nazionale deciso dai minatori, sciopero che è iniziato alla mezzanotte di ieri alla scadenza del contratto triennale di lavoro. L'astensione dei minatori ha avuto ripercussioni anche sulle ferrovie costrette a ridurre i turni di lavoro con conseguenti ripercussioni per gli impiegati.

Le «Penn Central», una delle più note ferrovie americane ha dichiarato che si ritiene che la direzione sarà costretta a rinunciare a circa millecinquecento elementi mentre gli introiti settimanali subiranno una riduzione valutata intorno ai 4 milioni e mezzo di dollari.

(Ap)

ECCEZIONALI MISURE DI SICUREZZA PER L'ARRIVO DEL LEADER PALESTINESE

Minacce di assassinio attendono Arafat a N.Y.

L'avvertimento è stato lanciato dal capo della lega ebraica Russel Kelner in seguito arrestato - Manifestazioni anti-arabe davanti al «palazzo di vetro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12

La minaccia di assassinare Arafat e i suoi uomini esplicitamente fatta in una conferenza stampa dal «capo delle operazioni» della lega ebraica di difesa Russell Kelner già arrestato tempo addietro per atti di violenza contro la missione egiziana all'ONU — minaccia accompagnata dalla rivelazione di un piano «per garantire che il capo dell'OLP e i suoi luogotenenti non escano vivi da questa città» — non viene sottovalutata dalle forze di sicurezza: come prima misura le autorità predisposte alla sicurezza hanno arrestato lo stesso Russel Kelner e poi hanno mobilitato oltre mille tra agenti federali e poliziotti, incaricati di vegliare sull'incolumità dei 16 palestinesi ieri pomeriggio a New York per partecipare domani, insieme con il loro leader, al dibattito delle Nazioni Unite sulla questione della Palestina.

Dopo aver preso in considerazione e respinto una dopo l'altra le varie soluzioni loro offerte: basi militari, il quartier generale della guardia costiera a Governor's Island, un attendamento nel parco dell'ONU o lo stesso edificio del segretariato generale dell'organizzazione internazionale come possibili «bivacchi» per il loro soggiorno a New York, i delegati dell'OLP sono «scesi», ieri sera, al Waldorf Astoria protetto dalla polizia come una fortezza.

L'eccezionale spiegamento di forza pubblica non ha impedito, in serata, ad un gruppo di 25 manifestanti ebrei americani con bandiera israeliana di penetrare nel famoso albergo, inscenando una dimostrazione di protesta prima di essere allontanati. In precedenza 30 giovani ebrei, incatenatisi alla ringhiera di ferro che circonda il palazzo dell'ONU, avevano bruciato un'effige del leader arabo e rovesciato sul marciapiede un bidone di sangue bovino al canto di «Arafat morto» prima che la polizia tagliasse le catene e li arrestasse. Fuori del Waldorf, tenuti alla larga, i dimostranti erano qualche centinaio.

Tiratori scelti muniti di fucili con mirino telescopico sui tetti dei grattacieli circostanti il «Waldorf Astoria» e l'edificio dell'ONU, elicotteri che ronzano nel cielo, lance veloci della polizia su e giù per l'East River, traffico bloccato ieri sull'autostrada dall'aeroporto Kennedy a Manhattan e nelle vie adiacenti l'albergo, battaglioni di poliziotti e militi statali, in uniforme e spesso con elmetto e paraviso, agenti dell'FBI in borghese sguinzagliati dovunque, due falsi avvisi telefonici di attentati dinamitardi al «Waldorf», perquisizioni individuali all'ingresso di alcune sezioni dell'ONU e pista di emergenza per elicotteri nel parco del palazzo di vetro: tutto ciò ha contribuito a creare a New York un'atmosfera di tensione senza precedenti alla vigilia dell'arrivo stanotte o domani — l'orario è segreto per ovvii motivi — del capo dei guerriglieri palestinesi.

Nemmeno ai tempi della visita a New York di Nikita Kruscev e di Fidel Castro nel 1960, in piena guerra fredda, si ebbero misure di sicurezza così massicce come quelle predisposte in questa occasione. Arafat sarà il secondo personaggio non rappresentante di uno stato membro dell'ONU a parlare dalla tribuna dell'assemblea generale. Il primo era stato Paolo VI dieci anni fa. Due settimane or sono i capi dei venti stati arabi riuniti a Rabat decidevano di conferire ad Arafat la responsabilità del futuro della riva occidentale del Giordano (decisione alla quale Re Hussein si inchinava) e si pronunciavano per la creazione di uno stato palestinese governato dall'OLP su qualsiasi parte del territorio giordano che sarà sgomberata da Israele.

Israele continua a rifiutarsi di trattare con l'OLP impegnandosi, invece, ad affrontare i gruppi guerriglieri «solamente sul campo di battaglia». In un'intervista apparsa oggi sul «New York Times» il delegato permanente israeliano all'ONU, Yoseph Tekoah, ha detto che «tutte le carte» sono contro il suo paese. Più di cento nazioni, ha aggiunto, sembrano allineate contro la mia, e anche l'Unione Sovietica è con gli arabi «mentre di stato ebraico ce n'è uno solo».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

PROTESTE A TEL AVIV contro i rincari

Tel Aviv, 12

Per la seconda volta la folla è scesa in piazza, protestando energicamente contro il vertiginoso aumento dei prezzi in Israele. I dimostranti, mossisi dai quartieri poveri della città, hanno raggiunto la Allenby Street, nel centro commerciale della città, e dopo aver forzato i cordoni della polizia hanno fracassato le vetrine dei negozi e preso a sassate le automobili. Testimoni oculari riferiscono che tutti i negozi sparsi per un'isolato hanno avuto le vetrine in frantumi.

«Non ho mai visto niente di simile da quando sono qui», ha dichiarato uno degli esercenti. La polizia ha fermato trentacinque persone mentre appelli alla calma sono stati rivolti via radio alla popolazione. *(Ap)*

«AVANCES» DI COLLABORAZIONE DEI SOVIETICI

Mosca offre petrolio agli USA

In cambio vorrebbe da Washington la concessione del titolo di «nazione più favorita nel commercio»

Mosca, 12

Il ministro sovietico, per il petrolio Valentin Shashin, ha prospettato una collaborazione su vasta scala con gli Stati Uniti per lo sfruttamento del petrolio, se il Congresso degli Stati Uniti concederà all'Unione Sovietica la clausola della nazione più favorita negli scambi commerciali. In un incontro col senatore democratico degli Stati Uniti Walter Mondale, in visita a Mosca, il ministro Shashin ha affermato che i russi stanno già trattando con la «Aramco» e che probabilmente tratterranno con la «Union of California» e con la «Standard Oil» dell'Indiana circa forniture di petrolio in cambio di macchinari per l'estrazione e la raffinazione del greggio.

In un'intervista alla «Tass», Shashin ha dichiarato che l'aiuto americano sarebbe auspicabile per lo sfruttamento dei depositi profondi, i quali, con i mezzi di trivellazione tradizionali, vengono sfruttati soltanto al 10 o al 15 per cento. «Abbiamo offerto agli americani di sviluppare in comune lo sfruttamento di tali depositi mediante l'impiego di nuove tecniche di estrazione» ha detto Shashin. Egli ha aggiunto che la nuova tecnologia renderebbe possibile aumentare fino al 50 per cento (e oltre) lo sfruttamento delle disponibilità. «Se all'Unione Sovietica sarà concesso il trattamento della nazione più favorita, le possibilità commerciali aumenteranno grandemente» ha ripetuto il ministro.

(Ansa - Reuter - Upi)

ALTRO ARRESTO NELLA GERMANIA FEDERALE

Era una spia di Pankow un sindacalista di Bonn

In carcere anche la moglie - Era sorvegliato da 4 mesi Possibili collegamenti con il «caso» Gunter Guillaume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 12

La «febbre dello spionaggio» continua nella Germania federale, dopo l'arresto di ieri sera di Walter Boehm, 56 anni, responsabile dell'ufficio collegamenti della Confederazione tedesca occidentale dei sindacati, arresto che si ritiene sia strettamente collegato col famoso «affare Guillaume» che provocò le dimissioni del cancelliere federale Willy Brandt. Boehm è la quarta personalità del settore sindacale che viene arrestata in questi ultimi anni per spionaggio a favore della Germania Est, ma il suo arresto si inserisce in un contesto particolare in quanto si ritiene appunto che vi siano precise connessioni col caso di Günther Guillaume.

Stando a quanto è stato comunicato da un portavoce del governo, il mandato d'arresto ha colpito anche la moglie di Boehm, in quanto si ritiene che entrambi lavorassero per i servizi di spionaggio della Germania Est. Sempre secondo il portavoce del governo, il servizio di controspionaggio avrebbe cominciato a sospettare Boehm su segnalazione dello stesso presidente del sindacato, Heinz Oskar, che trovava eccessivo l'interessamento di Boehm nei confronti della Germania Est da quando era divenuto responsabile di settore. In conseguenza di questo avvertimento, il sindacalista era stato posto sotto sorveglianza, finché ieri sera, dopo una continua indagine durata quattro mesi, è stato deciso l'arresto.

La polizia e soprattutto il controspionaggio sono inoltre convinti, di aver individuato precisi contatti con Günther Guillaume, anche se per il momento non è stato possibile individuare a fondo sulla possibilità che l'ex assistente di Brandt avesse costituito una rete spionistica in cui erano coinvolte parecchie personalità della vita pubblica del paese. Guillaume infatti, al momento del suo arresto, era consigliere di Brandt per le relazioni con i partiti e i sindacati, quindi Boehm e la moglie potrebbero costituire il gradino immediatamente inferiore, a livello gerarchico, dei contatti con la Germania dell'Est, anche se Boehm nega recisamente l'attività che gli viene imputata.

Stando alle comunicazioni ufficiali, i sindacati sono i settori in cui si sono verificati il maggior numero di arresti. Il 30 agosto scorso venne infatti arrestato, sempre per spionaggio, Hans Faltermeier, membro del comitato di direzione del sindacato dei trasporti pubblici, sotto l'accusa di aver trasmesso documenti d'interesse nazionale nel periodo che andava dal '69 al '72. Prima, nel settembre del '72, era stata la volta, invece, di Wilhelm Gronau, segretario di direzione del sindacato generale, arrestato mentre stava «passando» dei microfilm, contenenti importanti documenti, a un corriere della Germania Est. Gronau aveva costituito, secondo il controspionaggio, la prima traccia verso Guillaume, in quanto nelle sue tasche era stato trovato un pezzetto di carta con scritto il nome di Guillaume.

L'arresto di Boehm, sommato a quello di Gronau e a quello di Guillaume, porta infatti a credere che esista una precisa organizzazione che opera ormai da parecchi anni — si pensa addirittura dal 1957, quando le due Germanie vennero costituite come paesi autonomi — e di cui non è detto siano state individuate le persone cui fa capo.

U. P. I.

BILANCIO D'AUSTERITA' ANNUNCIATO A LONDRA

I laburisti dichiarano la «guerra agli sprechi»

Rilancio della competitività e minori consumi

Londra, 12

Il governo laburista ha annunciato un bilancio austero che abbasserà il livello del tenore di vita all'interno ma darà maggiore competitività ai prodotti britannici sui mercati esteri. Il cancelliere dello scacchiere Denis Healey ha illustrato quella che ha definito una strategia integrale di lotta contro i mali economici che affliggono il paese.

Nel discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, Healey ha detto che il prezzo del petrolio nell'ultimo anno è quintuplicato, per cui si è reso imperativo che la Gran Bretagna, la cui sopravvivenza dipende dal commercio, riorganizzi la sua industria e consumi meno all'interno. Il cancelliere dello scacchiere ha soggiunto che accumulare in modo insensato quei beni materiali, che il mondo occidentale ha continuato a produrre senza sosta dalla guerra in poi, non costituisce più il parametro del successo economico e della felicità umana.

Da parte sua il primo ministro Harold Wilson, partecipando ieri sera a Londra al tradizionale banchetto per il nuovo sindaco della città, ha pronunciato un discorso dedicato in gran parte alla situazione economica. Il primo ministro ha detto, fra l'altro, che il suo governo sta lavorando su un programma mirante a risparmiare energia, sia essa prodotta nel paese o importata, in modo da ridurre l'onere che grava sulle importazioni e lo sforzo esercitato sulle risorse interne di energia e combustibile.

(Ap - Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 12 novembre è mancata la nostra cara

Maria Sulligoi ved. Paolina

Ne danno il triste annuncio la figlia LIA col marito FULVIO MOSETTI, il nipote SERGIO con la moglie ANNICK, le sorelle INA e PINA SULLIGOI.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto gli amici:
— CAMILLO e SERENA CORVI - MORA
— IGNAZIO e LIA URSO
— MARIO e FIDES COLONI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pierina Parovel in Crevatini

nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che si sono prodigati nel soccorso e nell'assistenza e che hanno, in vario modo, partecipato al nostro dolore.

Famiglia CREVATINI

Monfalcone, 13.11.1974

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Formica

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi e alle maestranze dell'Italsider.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Daniele (Danilo) Kos

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro vivo dolore.

I FAMILIARI

Nel sesto anniversario della scomparsa dell'adorata

Bruna Falchetta n. Ujcic

Il tempo non può cancellare il vuoto e la tristezza in cui sempre Ti ricordo.

La dolente MAMMA

Alle ore 8 di giovedì verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di via del Ronco.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Baici

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata alle 18.30, nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

13.11.1969 — 13.11.1974

Nel quinto anniversario della morte di

Giorgio Pelizzon

i familiari Lo ricordano con rimpianto.

---

†

Serenamente e con tanto affetto ci ha lasciati il

PROF.

Armando Fogher - Fogar

insegnante a riposo

Piangono addolorati il marito e papà la moglie CARMELA con i figli UCCIA, ARMANDO ed ENZO.

Si associano al dolore le nuore NORA, XENIA ed il genero GIORGIO RASI assieme ai nipoti FRANCO, ALESSANDRA, MICHELE, STEFANO e VALENTINA, il fratello, la sorella e i parenti.

Un sentito e commosso grazie al prof. Luciano Lovisato, che gli è stato amico e medico per tanti anni ed alla signora Maria Milic che lo ha amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11.45 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorato per la scomparsa dell'educatore, MARIO CARLI partecipa al lutto dell'amico Enzo e della famiglia.

Si associano al lutto RITA e MARIA CARLI e SALVO TEINER.

La famiglia PICHI si unisce al lutto dei familiari.

Gli INSEGNANTI della Scuola Media «Bergamas» ricordano commossi la figura del collega

PROF.

Armando Fogar

che per lunghi anni prestò la sua apprezzata opera di educatore.

Partecipano al lutto:
— ERMENEGILDA RADOVICH
— UGO e LUCY VERZA
— OTTAVIO e MARIA SPESSOT

Gli amici GINO e MARIA GRAZIA BENUSSI partecipano al lutto del loro amico Enzo.

Partecipano al lutto le famiglie: FOGAR, CIVITA, SIMEONI, QUATTRUCCI, OLIVIERI.

---

†

Il giorno 11 corr. è mancato al nostro affetto

Ettore Tossut

Con profondo dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie ELVIRA e le congiunte famiglie TOSSUT, PERHAUZ e PORCORATO.

Un sentito grazie al medico curante dott. Pietro Antonini e ai signori medici e al personale tutto della Clinica medica universitaria per le premurose cure.

Si ringraziano altresì tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Ladislao Aczél

Lo annunciano costernati la moglie EMILIA VERBIC, la figlia ANIKO' con il marito CESARE RAVENNA, il nipote TOMY con la moglie MOLLY GOODMAN, ANA VERBIC e i nipotini tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 15 al Cimitero Israelitico.

La CASSA di RISPARMIO di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Odoardo Pernici

già suo dipendente.

13.11.1958 — 13.11.1974

Emilio Derosa

Con affetto e rimpianto Lo ricordano i Suoi cari.

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Vittori

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie FULVIA, il figlio PATRIZIO, il suocero CARLO, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai signori medici e al personale tutto della Guardia Chirurgica ed alla Banca del sangue per le premurose cure prestate.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto le famiglie BUX - GOMBACCI.

Prendono parte al lutto gli amici e colleghi della Banca Commerciale Italiana:
— FRANCO de MAJO
— PIERPAOLO CONDO'
— MARISA DE ZORZI
— VITALIANO ERCOLI
— VITTORIO FIRMIANI
— ENZO LAURENTI
— BRUNO LORENZUTTI
— TULLIO SCAPIN
— ALDO TESSAROLO
— GIORGIO ZUCCO
— ALBERTO GIOPPO-RINI
— EDERA CECCHELIN
— EUGENIO MATTARELLI
— EGIDIO COSSICH
— GUIDO ALTENBURGER
— GIUSEPPE RISMONDO

La COMMISSIONE INTERNA della Banca Commerciale Italiana a nome di tutto il personale partecipa al lutto della famiglia.

---

†

La sera dell'11 novembre si è spento serenamente il nostro caro

Mariano Felluga

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA, il figlio MARIO, la nuora UCCI, i nipoti FRANCO e FULVIA, i fratelli BRUNO e ROMANO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici e al personale della II divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Con profondo dolore prende parte al lutto la famiglia COLOMBAN.

Prendono viva parte al lutto GIANNA e ALFEO MECOZZI.

Il COMITATO di TRIESTE della Società Dante Alighieri annuncia con vivo cordoglio la perdita del

DOTT.

Glauco Furlani

figlio del prof. Vittorio Furlani, a suo tempo fondatore di detto Comitato, dove collaborò per lunghi anni con instancabile interessamento e affetto.

Alla famiglia Furlani le più sentite condoglianze.

La Presidente
comm. LAURA EULAMBIO

Partecipano al lutto: la cognata VITALINA, i nipoti NEREO e MARINA FURLANI, GIORGIO e MARINA PICCIN.

Partecipano al lutto TULLIO e NADA FURLANI.

Partecipano al lutto gli amici MARIO e FIDES COLONI.

---

† **Irma Iasbez ved. Flederbacher**

è mancata improvvisamente l'11 novembre 1974.

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 novembre, alle ore 11, dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano:
— Dott. PAOLO PEDERZOLLI e famiglia
— MARIA PEDERZOLLI STROILI con il marito e i figli
— TAIS PEDERZOLLI e la sorella CLAUDINE

---

†

Il giorno 8 novembre è spirata improvvisamente a Verona

Amalia Calegari ved. D'Ambrosi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli PIA ved. SBISA', RENATA in LIZZI, MARIA PIA in FORMIGLI, PINO i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

13-11-1971 13-11-1974

MAESTRO

Pino Culot

nel terzo triste anniversario, con immutato dolore e rimpianto la Tua ANTONIA unitamente alle sorelle e ai parenti tutti Ti ricordano a tutti gli sportivi e amici in particolare all'amico sincero Davide Maiola.

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta nel Signore

Rosa Crociato

La piangono inconsolabili il marito ANTONIO, i figli SERGIO, MARIO, VITTORIA con le nuore LICIA, MILVIA ed il genero SERGIO unitamente ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore giovedì 14 novembre alle ore 11.45.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il PRESIDENTE unitamente ai DIRIGENTI e ai COLLABORATORI della Federazione medie e piccole industrie partecipano al dolore del segretario per il lutto che lo ha colpito.

Le famiglie LACCHELLI partecipano al grave lutto del proprio collaboratore per la perdita della madre

Rosa Crociato

Prendono parte al lutto: ACHILLE, TINA e GIOIA MALLINI.

Prendono parte al dolore della famiglia:
— GIORGIO e SILVANA CIVIDIN
— ARMANDO e IDA BUFFA

---

†

Il giorno 12 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Castellani ved. Cosolo

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, le figlie CLARA e IVONNE, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla chiesa parrocchiale di Pieris dove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in varia forma prenderanno parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del Reparto geriatrico dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Pieris, 13 novembre 1974

---

†

Il giorno 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Moro

pensionato ANAS

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, le figlie, i generi, gli adorati nipotini, la sorella ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Si è spento il nostro caro

Antonio Slatich

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, VITTORIO, EMILIO, MARIO, NAZARIO, IOLANDA e PIERINA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di S. Croce.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 12 novembre si è spenta la vita operosa di

Albino Biekar

Lo piangono affranti la mamma, la moglie, la figlia, il genero, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. L. Pilato per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto di via di Santa Barbara - stradello A - direttamente per la chiesetta del cimitero di Muggia.

Muggia, 13 novembre 1974

---

† I figli LUIGI e MARIO annunciano la scomparsa di

Maria Macor ved. Tentoni

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 13 novembre 1974.

13-11-1972 — 13-11-1974

Nel secondo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pietro Suffi

Lo ricordano con immenso affetto la moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

---

†

Il giorno 12 corrente dopo lunga malattia ha raggiunto i suoi cari

Antonia Posch v. Minca già v. Rizzi

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello MICHELE, le cognate, il cognato, i nipoti FORNASARI, SIMEON (assente), CERESA, POSELLI e MONTENESI e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. Marinuzzi e a tutto il personale del Reparto centro tumori.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini).

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie FRIEDRIK, DEGRASSI, DICHIARA e MONTENESI.

Partecipa al lutto ALIDA e famiglia.

---

†

Il giorno 11 novembre è mancato ai suoi cari il

CAV.

Guglielmo Lattuca

Mar. Magg. in congedo

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, le figlie LUCIANA e ASSUNTINA, le sorelle STEFANIA e LINA, i generi, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al primario prof. V. Giammusso, al primario prof. E. Tagliafero, ai medici e al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie de LASZLO e VALLES.

Si associano al dolore della famiglia i CONDOMINI di via dei Bergamino 14.

---

†

Dopo lunga e penosa malattia il 12 novembre ha cessato la sua vita terrena

Libera Italia Micheluzzi n. Montanari

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio NINO con la moglie BIANCA, le sorelle, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 13 novembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 11 novembre è mancato il nostro caro marito e padre

Giovanni Suran

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DUILIO e MARIA, la nuora, i nipoti, la sorella GIUSEPPINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

L'11 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ban

da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli DINO, ANGI e ROSANNA, il genero LUCIO, i nipoti tutti, i cognati, le cognate.

I funerali seguiranno domani 14 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 12 corrente è mancato ai suoi cari

Guido Moderc

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LIBERO e BRUNO con la moglie, URBANO e LILIANA TODONE, i nipoti MASSIMO e LUCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Vittorio Vlacich

ringraziamo tutte quelle persone che in vario modo ci sono state vicine nel nostro dolore.

I FAMILIARI

Il 14 novembre 1974 ricorre il VI anniversario della scomparsa di

Renato Borri

Con l'affetto di sempre la moglie Lo ricorda.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

SIGNORA occuperebbesi alcune ore giornaliere pulizie, stiro, combinarsi, telef. 771019, mercoledì, giovedì ore 9-12. 52118 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. DOMESTICA massimo trentenne anche dormire oppure dalle 8 alle 15 cercasi per due persone. Buona retribuzione e contributi. Telefonare 61373 orario negozio. 100 B

CERCASI referenziata piccola famiglia 8-13 tutti elettrodomestici, zona Gretta, Cassetta 13-B SPI Trieste. 30307 B

CERCASI domestica stabile massimo 35.enne, pratica conduzione casa, capace cucinare, con altro aiuto, per famiglia tre adulti. Telefonare 418774. 52128 B

COLLABORATRICE domestica anche per leggera assistenza saltuariamente notturna per anziana cercasi robusta mezza età ottimo trattamento. Cassetta SPI 11-B. 521126 B

DOMESTICA stabile con aiuto cercasi. Telefonare 35244 ore negozio. 5576 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca cameriera stabile referenziata con dormire, stipendio altissimo, cuoca ed aiuto in casa, telef. 37461. 30075 B

PRESTASERVIZI capace solo mattino, tel. 745445. 52180 B

PRESTASERVIZI 7 ore con aiuto cercasi zona Gretta, telefonare 411316. 52138 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA stenodattilo corrispondente sloveno, serbo-croato, tedesco, disponibile, giornalmente dalle 8-17, offresi, telefono 418267. 52209 C

MECCANICO provetto 45.enne vasta esperienza, migliorerebbe posizione, informaz. telef. 814005. 52114 C

OFFRESI impiegata cassiera perfetta conoscenza sloveno, libera subito. Cassetta SPI 10-B. 52120 C

OPICINA studentessa esperta offresi doposcuola custodia bambini e/o ore serali. Telefonare 211379. 30335 C

PRATICA cucina offresi internista. Telefono 52509. 52122 C

SIGNORA referenziata per custodia bambini mattina o pomeriggio. tel. 793966. 52219 C

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

SIGNORINA 23.enne cerca lavoro, perfetta conoscenza inglese. Tel. 766364 ore 13-15. 52181 C

SIGNORINA trentenne offresi custodia bambini. Telef. 52003. 30333 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile lire 15.000; lavabile lire 20.000. Telefonare 732254. 52010 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere 414244. 29892 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 29892 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41-C, telefono 790497. 30321 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 30303 CC

BEZZI parchetti raschiatura verniciatura posa. Tel. 768606 ore 12-16. 52156 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente, telef. 53312. 79268 CC

IDRAULICO specializzato riparazioni gabinetti bagni anche nuovi rubinetti ecc. Chiamare durante il giorno telef. 60437. 52154 CC

PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27-A, 755868. 52170 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. Offresi subito. Telef. 732359. 52144 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 29880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume ambosessi media cultura auto propria. Offresi lavoro altamente retribuito. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 9-12. 30325 D

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

BUFFET Tomasich, via Cassa Risparmio n. 3. Si cerca internista. Domenica libero. Turno unico. 52164 D

CERCASI signorina esperta per bimba 4 anni neonato fissa o giornata intera. Tel. 759138. 52124 D

CERCASI cameriere giovane bella presenza per ristorante. Telefono 69554, 11-13.30, 18.30-20. 30311 D

CERCASI internista Pizzeria Italia, tel. 826572 posto fisso. 79272 D

CERCASI aiuto commessa per oreficeria. Gerbi, via delle Torri 2. 30331 D

CERCASI fattorino con patente per piccole consegne in città. Tel. 36793. 5611 D

CERCASI 2 stanze cucina servizi zona Opicina-Sistiana massimo 100.000. Tel. 68593. 5611 D

CERCASI banconiera o aiuto banconiera. Chiusura domenicale. Tel. 37392. 52110 D

COMMESSA pratica cercasi negozio articoli regalo casalinghi. Stilcasa, Mazzini 40. 52172 D

DITTA Olimpia, via S. Giusto n. 8, tel. 774791 cerca operai installatori e apprendisti. 52108 D

GIOVANE conoscenza partita doppia cercasi per amministrazione azienda commerciale. Inviare lettera manoscritta. Cassetta 15 B SPI Trieste. 79264 D

IMPIEGATA pratica contabilità paghe contributi buona conoscenza Iva cerca società, indirizzare a Cassetta SPI 12-B. 52134 D

MAGAZZINIERE di provata esperienza spedizioni libri carico-scarico patente auto cerca per Monfalcone primaria società import-export. Scrivere a Vianova Italiana S.p.A., Casella postale 647, Trieste. 79262 D

OREFICERIA Avala cerca commesse ed apprendiste commesse conoscenza sloveno e croato. Presentarsi via Roma 22 o telefonare 38138. 5537 D

PEDICURE - manicure capace cercasi solo pomeriggi. Salone Piero, via Donota 1. 30315 D

STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale 100-120.000 mensili Cassetta 19 Z SPI. 52143 D

TRASPORTATORE con mezzo proprio per consegne città tutte le mattine cercasi. Telefonare 53591. 52152 D

125 mila mensili ragazza primo impiego conoscenza sloveno. Negozio Sergio, via Roma 8. 29608 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI stanza con uso cucina o pensione completa per persona referenziata. Telefonare 764990 orario ufficio. 52142 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

OPICINA insegnante impartirebbe lezioni particolarmente tedesco. Telefonare 211378. 30335 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO orologio Levrette zona S. Lorenzo Monte Stena. Mancia onesto rinvenitore. Telef. 824807. 79270 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI (Sistiana) primentrata 3 camere cucina servizi mensile 125.000. Altro appartamento via Locchi libero gennaio. Piccoli appartamentini in soffitta wc comune uno ammobiliato adatto sposi (città). Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 29806 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze, grande terrazza, vista mare, finiture lusso, esclusi intermediari. Cassetta SPI 9 B. 52106 I

APPARTAMENTO Valmaura, 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, affittasi 100.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

APPARTAMENTO signorile zona centrale tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore affittasi 120.000. Telefonare 727365. 52178 I

APPARTAMENTO uso ufficio, via S. Nicolò. Quattro stanze, accessori, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 795957. 52132 I

APPARTAMENTO R. MANNA, rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, affitta coniugi. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52174 I

APPARTAMENTO in villa paraggi BUONARROTI, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 52174 I

BATTISTI, signorile, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, 125.000 affittasi. Telefonare 767993. 30337 I

COLOGNA magazzino uso negozio mq 70 affittasi 70.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29728 I

LOCALE centrale, già adibito bar, cedesi affittanza. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

LOCALE mq. 28 con servizio, riscaldamento, nuovo, affittasi. Telefonare 38638. 52158 I

MAGAZZINO 40 mq., Commerciale 17, affittasi 40.000 mensili. Telefonare 61856. 52162 I

MOBILIATI 3 stanze conforts, giardino 80.000 - 120.000. Altro lussuoso con garage 200.000 affittasi. Telefonare 767993. 30337 I

MOBILIATO 2 stanze soggiorno cucina centralnafta ascensore affittasi. Telefono 35111. 102 I

MOBILIATO in villetta Opicina due stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento giardino affittasi novembre-maggio. Telef. 795982. 30323 I

MODESTO da restaurare zona Donota stanza stanzetta cucinetta gabinetto affittasi. Telefonare 795982. 30323 I

A V V I S O

L'IACP di Trieste intende indire le sottoelencate gare con presentazione di progetto ed offerta di prezzi.

1) Progetto IACP n. 309 — I lotto — costruzione di n. 20 case con n. 298 alloggi, locali annessi e locali d'affari, località Rozzol Melara - Trieste:
a) impianto di riscaldamento centralizzato, con combustione a metano — in variante, impianti di riscaldamento autonomo per ogni alloggio e per ogni locale d'affari con combustione pure a metano;
b) impianti di ascensori.

2) Progetto IACP n. 309 — II lotto — costruzione di n. 20 case con n. 350 alloggi, locali annessi e locali d'affari, località Rozzol Melara - Trieste:
a) impianto di riscaldamento centralizzato, con combustione a metano — in variante, impianti di riscaldamento autonomo per ogni alloggio e per ogni locale d'affari, con combustione pure a metano;
b) impianti di ascensori.

Le imprese interessate — regolarmente iscritte all'Albo nazionale dei costruttori per le precisate categorie di lavoro, per importo non inferiore a lire 500 milioni potranno chiedere di essere invitate alle predette gare, presentando domanda all'IACP di Trieste — piazza dei Foraggi n. 6 (CAP 34137) — entro il 20 novembre 1974.

La richiesta d'invito non vincola l'amministrazione, in quanto la stessa si riserva la facoltà insindacabile per la scelta delle imprese da invitare.

Trieste, li 11.11.1974

Il Presidente
(dott. Luigi Stasi)

NEGOZIO Baiamonti alta 50 mq vetrina, soppalco, bagno, affittasi 90.000. Telef. 727365.

VENTISETTEMBRE MOBILIATO 3 camere cucina bagno affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29728 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento (affitto) 2-3 camere soggiorno servizi, causa demolizione stabile. Clienti solvibili, nulla è dovuto all'agenzia Aurora, via Ginnastica 1, telefono 750323. 29806 L

CERCASI appartamento 2-3 stanze in affitto massime referenze. Telefonare 71709 35111. 103 L

COPPIA cerca affitto prontamente appartamento, telefono 824196 - 810108. 30305 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità, visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni. 30319 M

A. LENZUOLA, copriletto, tovagliato, vestaglie, pigiama, corredi da sposa in genere. Finissima produzione toscana, anche a comode rate. Telefonare ore 10 - 12.30 51567. 52166 M

PIASTRELLE ceramica primarie marche prima scelta, prezzi speciali dalla fabbrica al cliente. Telefonare 794024. 52166 M

SVENDO ultimi lampadari, plafoniere, appliques, materiale elettrico, bancovetrina. Telefono 31348 - 420531. 30313 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, tappeti, quadri, stanze letto, pranzo, mobili vecchi. Telefonare 31428. 30317 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo appartamenti, telefonare 30358. 52193 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare numeri 38196 - 39620. 30329 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52201 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni, anche per mansarde troverete al mobilificio Biecher, Istria 24. Prezzi imbattibili «Visitateci». Assortimento anche usato. 52070 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi scambio oreficeria piazza Ponterosso 5. 51947 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliaricci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (310) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (345) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175). Latte da litro (200). E inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate vendendoci a trovare. 29792 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GRANDE industria cosmetici capelli europea internazionale affermatissima Italia cerca collaboratore serio distinto volitivo introdotto acconciatori femminili Trieste Gorizia. Offresi consistente portafoglio clienti acquisiti apporto pubblicitario elevato trattamento sicuro interesse ambiente lavoro entusiasmante. Inviare espressamente curriculum a Cassetta 62 SPI 35100 Padova. 1234 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 F, L, 850 BERLINA, SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R, Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, LANCIA Flavia, NSU Prinz 4L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, CHRYSLER 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500, 850, 850 Special, 1100 R, 1500, 124, NSU 1000, Type 110, Mini Cooper 72, Maggiolino 64, Renault 6 73, Simca 1000 LS, GLS, Special, Rallye 2, 1100 GLS, 1200 S coupé, 1301 S 70, 71, 72, 74, Chrysler 160, 2 litri. Festivi 10-12. 29724 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 2000 Spider 2000 '73; Alfetta '73; 1300 super '71; 1300 G.T. junior '72; 1300 Spider '71; Alfa Sud '74, '73. FIAT 127 1973; 850 Spider 1968; 128 4 porte 1974 1970; 124 special 1971; 130 Berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 65 C 3 porte 1970. INNOCENTI 850 familiare 1968, Mini 1001 export 1972. LAVERDA 750 SF 1974. CIAO 50 1974. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. FIAT 128 COUPE' 1100 SL NUOVO PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 29888 Q

A 230/300.000 MENSILI accedono in Centri Elettronici, ambosessi, cultura media. Aspiranti Programmatori di Calcolatori Elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con Analista a Trieste telefonare ore 10-12, 15-18, escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo» via Crotte n. 12 25100 Brescia.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 128 Spider X1 - 9 73; 124 Special T 73; 128 69; 124 familiare 67; 124 68; 850 coupé; Bianchina; Giulia 1300 TI 69; Junior 1300 72, 68; 1750 70; Capri 1700 70; 600 63; Laverda 750 74; Kawasaki 500 74; rateazioni. 29780 Q

AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa n. 8 tel. 29714. Concessionaria Skoda in pronta consegna, ritiro permute vendita vetture usate. 30301 Q

AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 128 71 1100 R berlina 124 Coupé 124 berlina Innocenti Mini Cooper 73 S Lancia Fulvia coupé 1, 3 S Renault R 16. Renault R 16 T S 73. Fiat 850 special. Volvo 144 73 74 Skoda 100 73 ciclomotori Morini 49 cc. 30301 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Leyland in pronta consegna. Ritiro permute vetture usate. 30301 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 132 '72, 128 '74, 124 '67, Familiare '67, 127 '74, 850 Special '68, 500 F, Ami 8 '71, Renault R 8 '68, Dune Baghy '72, Alfa 1750 '70. 29904 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72 '74, 128 '70 '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66 '70, 850 coupé '69 '71, 850 '67 '71, Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibili via Giulia 10. 29733 Q

CARAVAN Motocaravan Area - Nuovi modelli turistici per tutti. Giustiniano 6. 52197 Q

OCCASIONI: 500, 500 giardiniera, 850 special, 850 spider, 1100 R, 124, 128, 125, 125 special, 124 coupé sport, A 112, Primula, NSU Prinz, Mini Minor, Morris Cooper, R 4 furgone. Autoagenzia «Lancia - Autobianchi», di Adriano Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume, 19. Permute, facilitazioni. Aperto festivi. 29816 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. QUADRI d'autore per investimento. Gemellaro, Corso Italia 9. 51009 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo, 5 vetrine, angolo, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

ALIMENTARI buona posizione vendesi o darebbesi in gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

ARREDAMENTO, TV, posizione centrale vendesi, adatto anche altre attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

BAR super, tabacchi, totocalcio, posteggio vendesi con-senza muri; altri diverse posizioni, tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

BAR moderno, ottima posizione, per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento. Telefono 795982. 30323 R

BUFFET buona posizione vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

INCASSATE 10.000 giornaliere garantite su minimo capitale iniziale di L. 500.000. Se interessati scrivere, telefonare 049 - 654755 IGS via Savelli 15. Padova. 7717 R

INVESTENDO 6.000.000 liquidiamo mensilmente utile netto 200.000 ampie garanzie, riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 19 A 35100 Padova. 7718 R

NEGOZIO centrale frutta verdura bene avviato cedesi licenza e arredamento. Telefonare 795982. 30323 R

OFFICINA automeccanica, autolavaggio, S. Giacomo, darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 R

OROLOGERIA grande bene avviata centralissima vendesi con inventario ultimi modelli attrezzatura per ritiro dal commercio. Telefonare 763177 ore ufficio. 52112 R

OSTERIA con cantina grande, terrazzo, solo mescita, 200 litri vino giorno, vendesi. Altra con giardino grande, posteggio, tutte licenze, vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

RISTORANTE centralissimo bene avviato, tutti comfort, vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29856 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A. TERRENO vendesi zona Gabrovizza, Telef. 768586. 52160 S

A.A.A. VENDESI casa padronale zona signorile panoramica mare 6 vani servizi 1000 mq terreno. Casa centro città adatta demolizione piano terra 20x20 eventuale adatta grande deposito totale 1000 mq. Locale d'affari San Giacomo 9 metri quadrati altezza massima appartamenti liberi occupati diverse grandezze terreno centrissimo residenziale adatto costruzione villa. 500 mq recintato. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 29806 S

A.A. VENDESI villa in Piancavallo 3 camere doppi servizi soggiorno e pranzo completamente arredata terreno mq 1000 recintata. Telef. 24520 Pordenone. 1234 S

A.C. BAIAMONTI vendesi appartamento libero stanza saloncino cucina bagno cantina centralnafta ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29664 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina 2.o piano due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento e acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 29664 S

A.C. CAMPANELLE. Prossima consegna vendonsi appartamenti 2, 3 stanze cucina bagno cantine posti macchina riscaldamento acqua centralizzata MUTUO VENTENNALE APPROVATO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29664 S

A.I. BAIAMONTI, V piano seminuovo, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi LIBERO 23.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani, 8. 29728 S

A.I. COMMERCIALE. PALAZZINA COSTRUZIONE, CONSEGNA PRIMAVERA. Bellissimi 2 camere, saloncino, servizi, terrazza, centralnafta. ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 ANNI. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 29726 S

A.I. ROIANO alta. NUOVO PRONTENTRATA, bellissimo, 2 camere, saloncino, doppi servizi, terrazza, giardinetto proprio, ascensore, centralnafta, box auto per 2 macchine, VENDESI OCCASIONE 28.000.000. MUTUO GIA' ACCORDATO, 20 ANNI. ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 29235. 29728 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO, pressi via COSTALUNGA. Stabile costruzione appartamenti 1, 2 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze, ogni comforts moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE, posto auto e cantina. MUTUO 40% in 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 29726 S

A.I. SETTEFONTANE, VI piano, 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 22 milioni trattabili. ESPERIA, Imbriani, 8. Tel. 29235. 29728 S

A.I. STADIO pressi. Consegna primavera, IV piano. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, pioggiolo, ascensore, centralnafta, posto auto e cantina, 21.000.000. Mutuo accordato. ESPERIA, Imbriani, 8. 29235. 29728 S

A.I. TIGOR V piano seminuovo 2 camere soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. VISTA MARE vendesi LIBERO 21.500.000 trattabili ESPERIA, Imbriani 8. 29728 S

A.I. VIGNETI 61 pressi ISTRIA costruzione consegna 1975 appartamenti 2 camere saloncino cucina bagno terrazza centralnafta POSTO AUTO e cantina disponibili piani alti. ATTICO GRANDE TERRAZZA. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 14-16 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 29726 S

MONFALCONE

Vendiamo appartamenti 2-3 stanze, servizi - signorilmente finiti - aria condizionata - ampie zone verdi. Consegne dicembre 74 - gennaio-giugno 75. Facilitazioni pagamenti - Mutuo 50%. **Affittiamo** in zone centrali appartamenti nuovi - primingresso, massimi comfort.

Agenzia **IMMOBILIARE ITALIA**
Via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404.

A. ACIT. BELLOSGUARDO vendesi appartamento costruzione palazzina signorile salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ampio giardino finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29706-3 S

A. ACIT. COSTRUZIONE palazzine signorili zone FABIO SEVERO (alta) appartamenti soleggiatissimi vista mare soggiorno 2 stanze cucina servizi ampie terrazze centralnafta giardino. SERVOLA appartamenti soggiorno 2 stanze cucina servizi giardino proprio possibilità mansarde. Visione progetti S. Lazzaro 3, telefono 68810. 29706 S

A. ACIT. OCCUPATI nuovi REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. VIA S. NICOLO' 3 stanze cucina bagno. LARGO BARRIERA 5 stanze cucina bagno. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. CARLO ALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 29706-2 S

A. ACIT. PRONTA ENTRATA appartamenti nuovi zona verde salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati centralnafta ascensore. ROIANO (alta) salone 2 stanze cucina ampia terrazza soleggiata vista. VIA D'ALVIANO 2 stanze cucina bagno centralnafta. ROTONDA BOSCHETTO soggiorno 2 stanze cucina tutti comfort. VIA RISMONDO 3 stanze cucinino tinello doccia prezzo ottimo. CARLO ALBERTO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vista mare. San Lazzaro 3, telefono 68810. 29706-1 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze anche da restaurare pagamento contanti. Telefonare 71709 35111. 101 S

AFFARE casetta vigneto alberi frutto 700 mq Puglie di Domio 88 visite sul posto vendita diretta senza intermediari domenica 17 mattinata. 52140 S

ALLOGGIO restaurato, occupato zona Viale, due stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefono 795982. 30323 S

APPARTAMENTI occupati zona Viale, due tre stanze, cucina, vendonsi. Telefonare al 795982. 30323 S

APPARTAMENTO zona giardino, 2 camere, cucina, soggiorno, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, terrazza, I p., adatto professionista vendo o cambio. Telef. 37915. 30327/1 S

APPARTAMENTO centralissimo 130 mq., terrazza, I p. vendo. Telef. 37915. 30327 S

APPARTAMENTO in villa paraggi MUGGIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ampia terrazza centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 52174 S

APPARTAMENTO ROSSETTI nuovo 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore mutuo AGEVOLATISSIMO 50% vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 52174 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, tutti accessori, zona D'Annunzio vendesi 35.000.000 dei quali 20.000.000 contanti. Altro zona Gatteri, 4.o piano, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi 15 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 S

CASETTA da restaurare, zona San Giacomo, sei alloggetti, un locale d'affari, vendesi. Telefonare n. 795982. 30323 S

CENTRALISSIMO appartamento adatto uffici ambulatori riscaldamento ascensore; altra mansarda vendonsi facilitazioni. Visitare ore 14.30-16.30 Crispi 5 III. 29784 S

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio 2 camere cucina servizi zona Molino a Vento S. Giacomo. Pagamento contanti telefonare al 35408. 52163 S

CERCASI anche altipiano mq 100-150.000 destinazione commerciale. Telefonare ore ufficio 31231. 52106 S

CERCO appartamento nuovi vecchi villette casette da restaurare pagamento contanti. Telefono 68677. 29706 S

COMPERO contanti quartierino anche da restaurare solo privatamente. Tel. 814005. 52114 S

FORTUNIO, 8 pressi via PICCARDI. Ultimi appartamenti, bellissimi occupati. 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO. 11.500.000 trattabile. ALTRO 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. 13.600.000. ALTRO I piano 3 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. 15 milioni 300.000 trattabile. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni telefonare 29235. 29726 S

LOCALE 54 mq attualmente frutta verdura recente costruzione zona Fabio Severo vendesi occasione. Telefonare 727365. 52178 S

MONFALCONE appartamenti 2-3 stanze centralnafta poggiolo primo ingresso box lire 13 milioni vendonsi. Telefono (040) 35111. 100 S

SI POSSONO acquistare appartamenti pagandoli dilazionalmente 15 anni con interessi dell'8% annuo. Nuovo complesso Conti 28. Due camere cucina 19.900.000 altri diverse misure. Rivolgersi nostri uffici Conti 28. 52150 S

STABILE 10 appartamenti, 580 mq superficie terreno centro, vendo. Telef. 37915. 30327 S

UFFICI centralissimi stanze singole da 1 fino 4 vendonsi facilitazioni. Visitare Leghissa 6 I p. 29784 S

VENDESI villa Basovizza 7 vani più garage. Tel. 910340. 52136 S

VENDO in palazzina appartamento vista mare nuovo 2 camere saloncino 2 poggioli box cantina lire 26.500.000. Telefono 227228. 52116 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE MANSARDE nuove occupate varie grandezze ascensore centralnafta. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17.30. Informazioni telefonare 29235. 29726 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO 9 PALAZZO SIGNORILE completamente rinnovato vendonsi appartamenti occupati 2-3-5 stanze cucina bagno installato ascensore centralnafta VISTA MARE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 alle 17.30. Informazioni ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29726 S

Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 262 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.48 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien Osterreich - Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte per Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D (Österreich Italien - Express) Tarvisio - Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
10.29 Ex (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Parigi - Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria